

Nel processo alle BR raccontato come frate mitra entrò in contatto con Curcio

A pag. 5

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le elezioni europee si svolgeranno nel giugno del 1979

In ultima

Una decisione che aiuta la distensione nel mondo

## Carter sospende la bomba N

Disgelo con Mosca? - L'America attende dall'URSS un atteggiamento positivo sulle questioni che hanno deteriorato le relazioni

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Con una comunicazione al Consiglio atlantico di Bruxelles e con un annuncio a Washington il presidente Carter ha reso nota la sua decisione di sospendere la fabbricazione della bomba al neutrone condizionandola all'atteggiamento che assumerà l'Unione Sovietica per quanto riguarda la sicurezza degli Stati Uniti...

zione della bomba al neutrone. Ciò significa, in altri termini, che siamo arrivati ad un punto nodale della trattativa sulla limitazione delle armi strategiche e più in generale dei rapporti Est-Ovest.

E' l'argomento che ricorre nei comunicati più avveduti dei giornali americani. Si fa osservare che i rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica hanno toccato un livello critico e se ne attribuisce la responsabilità a Mosca, che da una parte avrebbe consideratamente aumentato — affermano qui — il suo potenziale militare in Europa e dall'altra cercherebbe di estendere la propria influenza e la propria penetrazione militare, nel Corno d'Africa...

Originariamente, Carter — secondo quanto assicurano i funzionari della Casa Bianca — sarebbe stato orientato nel senso di cancellare la bomba N...

Alberto Jacoviello

LA PROSSIMA VISITA DI VANCE A MOSCA E LE REAZIONI ALLA DECISIONE DI CARTER - IN ULTIMA

Appello a difendere la convivenza civile e la democrazia

## I capi della Resistenza al Paese

Gli uomini che guidarono uniti la lotta contro il fascismo chiamano gli italiani e le nuove generazioni « alla vigilanza e alla partecipazione per la difesa e la piena attuazione della Costituzione » - Il terrorismo e la violenza sono la negazione di tutti i valori e dello spirito della Liberazione - I giovani e il patrimonio democratico

ROMA — I capi della Resistenza hanno rivolto al Paese il seguente appello: « In questa ora grave noi uomini della Resistenza rivolgiamo agli italiani e alle nuove generazioni con accorato appello. Trentatré anni fa uomini di diversa fede politica, grandi masse popolari, energie nuove che esprimevano tutte le forze più vive della nazione, posero le basi della nostra Repubblica, fondandola sul lavoro, sulla libertà, su un regime democratico aperto ad ogni pacifica conquista di progresso e di riforme sociali. »

« Sono valori fondamentali ancora oggi. Il terrorismo, la violenza che hanno stroncato tutte le vite umane, la vile coercizione del sequestro a cui è sottoposto l'on. Aldo Moro, sono la negazione di tutto quello che è stato lo spirito della Resistenza e dell'antifascismo militante, sono una offesa alla memoria dei caduti, una sfida alla convivenza civile, un « processo » inteso al libero Parlamento e allo Stato democratico. Ancora la Resistenza chiama gli italiani alla vigilanza, alla partecipazione attiva per la difesa e la piena attuazione della Costituzione. Non bisogna piegarsi al ricatto di bande criminali già macchiate di tanto sangue. »

li di espressioni molteplici di vitalità della nostra dialettica democratica. Esse sono la vera garanzia di un avvenire migliore. Al fondo della pratica del terrorismo, della sua predicazione di violenza vi sarebbe, se esso facesse breccia nelle coscienze, se non trovasse resistenza e non fosse sconfitto, il decadimento della società sotto il peso di una dittatura disumana e barbara.

« La parola dei Resistenti, è oggi come nella gloriosa primavera della Liberazione, la parola dell'unità nazionale. L'impegno comune della civiltà. » L'appello è firmato da: Ferruccio Parri, vice comandante del Corpo volontari della libertà; Luigi Longo, vice comandante del Corpo volontari della libertà e comandante generale delle Brigate Garibaldi; Formo Sarali, vice comandante del Corpo volontari della libertà; Giovan Battista Stucchi, membro del Comando generale del Corpo volontari della libertà; Enriquez Agnoletti, presidente della Federazione italiana associazioni partigiane (FIAP); Arrigo Boldrini, presidente dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), medaglia d'oro al valor militare; Paolo Emilio Taviani, presidente della Federazione italiana volontari della libertà (FIVL); Francesco

(Segue in penultima)

## Travaglio de sul caso Moro

Il « Popolo » sulla lettera della moglie - L'« Osservatore »: forse la vicenda « volta pagina »

ROMA — Azio, governatore, lottare per difendere le conquiste della nostra democrazia, per risanare i guasti di una crisi in cui si ipotizzano ancora errori e limiti di un'intera fase storica; dare segni chiari di rinnovamento, « dare da vivere » una società civile che, nonostante tutto, mostra una forte tenacia e grandi energie, con l'onestà e l'efficienza delle istituzioni. La gente ha colto questo messaggio nelle dichiarazioni dell'altro ieri in TV dei segretari dei tre maggiori partiti della maggioranza. Un messaggio tanto più significativo in quanto la ferita del 16 marzo è ancora aperta e occorre rimarginare le sue piaghe.

La vicenda drammatica dell'on. Moro continua e ogni giorno impone la verifica dei comportamenti delle forze politiche, e in primo luogo dell'area di governo. Non è possibile, in questa situazione, impegnarsi dinanzi agli italiani ma è costantemente esposto a tensioni e interrogativi. Non è un mistero che l'angoscia per la sorte personale del suo le-

der « intreccia con la preoccupazione di garantire una linea di condotta politica degna di un partito nazionale, e di mostrare la solidità del proprio gruppo dirigente pur così duramente vulnerato. » L'apparizione sul « Giorno » di ieri di una breve lettera della signora Moro (che rivela la ricerca di un qualche contatto tra la famiglia e il capite che si chiude con un'affermazione di condizionata fiduc-

cia nella possibilità di riabilitarlo) ha fatto correre qualche interrogativo, anzitutto se essa costituisca un messaggio di risposta alle lettere che Moro ha fatto pervenire ai familiari e se sia stata decisa all'insaputa del partito. E' un fatto che l'organo democristiano la pubblicherà solo oggi facendola seguire da una breve nota. Dopo una prima parte in cui rievoca la profondità del dramma umano di cui il messaggio è segnale, e dopo un richiamo alle « virtù civili e cristiane » di Moro, la nota ricorda che per il cristiano la storia « è necessaria- mente sospesa sul crinale fra il bene e il male, fra la salvezza comune e la perdizione. »

Le ultime rielezioni del rapporto fra l'aspetto umano e quello politico: « il dolore della sua famiglia, al dolore sentiamo profondamente associato, ripropone un problema che va oltre il dato puramente politico, pur importante e centrale. E per questo ci sembra doveroso — fatti salvi i grandi principi della Costituzione

democratica e della rigorosa salvaguardia delle prerogative dello Stato repubblicano — che nessuna strada, nessuna possibilità di restituire l'on. Moro innanzi tutto ai suoi cari possa essere esplorata se non è il significato di questo dialogo pubblico tra la famiglia e il partito? L'Osservatore romano avanza l'ipotesi che a tutta la vicenda sia, forse, per volere pazienza, nel senso che la lettera della signora Moro « sta riportando la riflessione sulla tragedia di via Fani in quel contesto umanitario che le è proprio. »

E' significativo che l'organo vaticano faccia seguire questa osservazione (che è ancora e propria previsione) dal commento che « la vita politica del Paese, per quanto influenzata nel suo democratico corso dagli eventi extra-ivi, prosegue. » Eponimi autorevoli della DC hanno anche ieri ulteriormente motivato l'atteggiamento (Segue in penultima)

### Il CC del PCI convocato per il 17 aprile

ROMA — La Direzione del PCI riunita ieri ha discusso ed approvato una relazione del compagno Paolo Bufalini sulla situazione del partito. La Direzione ha deciso di convocare il Comitato Centrale per lunedì 17 aprile.

Un conto, infatti, sarebbe stato produrre la bomba N per poi inserire la sua eventuale abolizione in un trattato sulla limitazione delle armi strategiche e un altro conto è, invece, sospendere la fabbricazione di quest'arma in attesa della fine conclusiva del negoziato SALT. Scegliendo questa seconda opzione, il presidente degli Stati Uniti ha come minimo liberato il campo della trattativa da una questione che avrebbe potuto rappresentare un ostacolo insormontabile a una eventuale sua conclusione positiva.

Le prime reazioni americane alla decisione di Carter sono in generale critiche e indicano quanto difficile sia in questo paese far passare una politica di rinuncia agli aspetti anche i più mostruosi della corsa agli armamenti. Molti senatori si sono dichiarati addirittura « costernati. » E le pressioni reazioni che la praticamente rilanciata la sua candidatura alla casa Bianca, ha usato un linguaggio minaccioso quando ha detto che gli americani devono sostenere il presidente se egli persegue una giusta politica di difesa, ma dissociarsi da lui se indebolisce la capacità militare degli Stati Uniti. Naturalmente i critici di Carter preferiscono ignorare il fatto che nell'epoca attuale nessuna politica di difesa è assoluta. Non fosse altro per il fatto, che la controparte, e in questo caso l'Unione Sovietica, è perfettamente in grado di produrre la stessa arma o l'equivalente di essa. La rilevanza stessa delle reazioni in America indica, ad ogni modo, che l'attuale presidente degli Stati Uniti ha compiuto una scelta rilevante e molto significativa.

Naturalmente, essa non è stata dettata soltanto da ragioni « morali », anche se i funzionari della Casa Bianca mettono in rilievo il fatto che, una delle ragioni che avrebbero motivato la scelta di Carter è la contraddizione tra la fabbricazione della bomba al Neutrone e l'impegno alla non proliferazione delle armi nucleari. In realtà, dietro questa motivazione, in se stessa senza dubbio corretta e apprezzabile, vi è sia il desiderio di presentare un volto patetico dell'America al mondo, sia l'attesa — e questa ci sembra la ragione più consistente, cui del resto Carter ha fatto riferimento nel suo annuncio — di una contropartita da parte dell'URSS. In particolare ci si attende che Mosca cancelli dai suoi programmi militari la produzione del missile balistico a medio raggio SS 20 ed è ragionevole ritenere che in assenza di gesti equivalenti da parte dell'URSS difficilmente Carter potrà mantenere la sospensione della fabbrica-



Agguato BR a un industriale a Genova

Il presidente dell'Unione degli industriali di Genova, Felice Schiavetti, è stato gravemente ferito alle gambe da due giovani che, a volto scoperto, gli hanno teso un agguato, esplodendogli addosso sette colpi di pistola. L'attentato è stato rivendicato dalle BR, con una telefonata a un quotidiano genovese. L'industriale non aveva mai ricevuto direttamente delle minacce, ma il suo nome era stato trovato sui volantini sequestrati nella casa di Giorgio Morone, un autonomo fermato nei giorni scorsi. In serata è stato fermato un giovane, del quale non sono state comunicate le generalità. NELLA FOTO: il presidente degli industriali in ospedale.

A PAGINA 2

I fiancheggiatori delle Brigate rosse

## Si sono ritrovati in quattro gatti

La manifestazione indetta dagli « autonomi » a Roma si è conclusa con un clamoroso fallimento. Dopo aver proclamato che la giornata di ieri doveva segnare l'inizio della « guerriglia di massa » (secondo il disegno e la divisione delle parti indicati dalle BR nei loro comunicati) gli autonomi di Scalone e Pivano si sono ritrovati in quattro gatti. Prima hanno rinunciato all'effettuazione del corteo che doveva attraversare il centro della città sfidando il divieto della questura. Poi hanno ripiegato su iniziative « decentrate » nei quartieri. Ma nemmeno queste

sono riuscite: vi hanno preso parte solo poche decine di persone. In effetti, le condizioni della sconfitta erano già ravvisabili fin dagli scorsi giorni. Prima di tutto nell'isolamento totale dei filibrigatisti dalla popolazione romana e nel fermo atteggiamento delle forze democratiche di fronte alla sfida lanciata contro la città. In secondo luogo, nella profonda frattura che ha diviso gli « autonomi » dalle altre frange estremiste, che per la prima volta si sono rifiutate di seguirli. Prici di ogni copertura politica gli autonomi sono apparsi

per quelli che sono, un pugno di leppisti e di delinquenti comuni. Tutta la loro filosofia politica si è espressa in atti criminali, nell'incendiare qualche macchinina, nel colpire una sezione dc e una del PSDI e nel mandare all'ospedale, con ustioni, un uomo e il figlio di 8 anni che si trovavano nella sede socialista. La lotta per estirpare le radici del terrorismo e tagliargli l'erba di ogni possibile consenso è lunga. Ma non c'è dubbio che ieri, a Roma, è avvenuto qualcosa di positivo. Il disegno delle Brigate rosse ha subito uno scacco.

Una « lettera riservata » fa saltare la segreteria unitaria

## Sorprendente reazione della CISL a un'intervista di Lama sul terrorismo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

ROMA — Un'intervista rilasciata da Lama a « La Repubblica » sui temi della lotta alla violenza e al terrorismo, ha suscitato nella CISL una sorprendente reazione. La segreteria di questo sindacato, infatti, ha inviato una lettera a Lama e a Benvenuto per annunciare che non si sarebbe presentata alla riunione della segreteria unitaria indetta per stamane. Un gesto clamoroso che non può non stare meravigliando. Niente, infatti, giustifica una reazione tanto improvvisa quanto nervosa. I contenuti dell'intervista di Lama riprendono temi che sono al centro della discussione politica e sindacale, questioni che da settimane ormai vengono dibattute apertamente e in pubblico su tutti i giornali. Nella sua lettera, il cui testo ufficiale non è stato diffuso, la CISL solleva una questione di metodo e di stile, che non può non essere meritevole di attenzione. Ma se le stesse cose le hanno dette anche altri, perché prendersela con le interviste di Lama?

La CGIL ha ricevuto nel pomeriggio la lettera firmata da Macario. I segretari confederali che erano in sede sono rimasti sorpresi e si sono immediatamente riuniti. In serata, poi, si è appreso che la CGIL ha risposto con una lettera nella quale conferma la necessità di riunire ugualmente la segreteria oggi, o al massimo domani per mettere a punto la relazione e, impedire, così, che slitti ancora il direttivo. Sarà anche l'occasione per discutere con franchezza ogni questione e dare una risposta chiara. Non si vuole credere, d'altra parte, che il gesto della CISL possa essere più che il segno di una irritazione momentanea, le cui motivazioni, peraltro, non sembrano molto fondate. La CGIL riunirà per martedì la segreteria.

Anche la UIL ha convocato per oggi la propria segreteria e ha diffuso un comunicato nel quale la rileva che i fatti nuovi intervenuti nel dibattito tra le confederazioni rendono necessaria una ricomposizione dei programmi unitari stabiliti per i prossimi giorni. Nel tentativo di favorire il dialogo, la UIL ha fatto un chiarimento sui motivi che sono all'origine delle difficoltà insorte. La UIL ritiene che sia utile rinviare all'inizio della prossima settimana la riunione della segreteria CGIL, CISL, UIL. In quella sede sarà possibile, con l'impegno di tutti, creare le condizioni favorevoli per la ripresa della attività unitaria della Federazione.

Negli ambienti della CISL si tiene a precisare che non era sua intenzione provocare un rinvio del direttivo. Fino a tarda sera, comunque, la segreteria CISL si è riunita di nuovo. Ci sono stati vari tentativi per ricucire la frattura. Neppure la risposta della CGIL, però, è riuscita a far cambiare posizione alla CISL, che ha confermato in serata che non parteciperà alla segreteria unitaria.

Macario ha detto di così « scandaloso » Luciano Lama? A pagina 6 pubblichiamo un po' stralci dell'intervista. Il lettore potrà giudicare da solo. Basti dire che il segretario della CGIL ha poi con forza l'esigenza di un impegno a fondo del sindacato nella lotta al terrorismo e alla violenza, senza concedere nulla ad atteggiamenti che potrebbero favorire, coprire o dare un sostegno anche oggettivo all'azione dei terroristi. Sono cose che, per altri sindacalisti hanno dichiarato e Macario per primo. Non crediamo, quindi, che la CISL possa avere qualcosa da ridire su questo o voglia sottrarsi ad una iniziativa che investe, senza tentennamenti, tutto il sindacato in un momento tanto eccezionale per le sorti del Paese.

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo

Macario ha sollevato una questione di metodo, oltre ad obiezioni nel merito. In serata una risposta della CGIL - Si tenta di non far slittare il direttivo







La responsabilità degli intellettuali

Dalla parte delle formiche

Perché nello scontro fra terrorismo e democrazia non si può restare spettatori neutrali - Lezioni della Resistenza

A Sciascia sono simpatici le cicale (di La Fontaine): lo ha dichiarato a «Panorama»: io invece sto dalla parte delle formiche...

Con questo popolo di formiche centinaia di intellettuali - modesti, semplici, per lo più, ma alcuni anche illustri - hanno scelto di stare fin da quando, con la Resistenza, la classe operaia italiana, irrompendo sulla scena politica con ruolo dirigente...

Quando scoprimmo un ruolo nuovo

Gettati nella società dalle vicende della lotta di liberazione, scorgemmo in essa le tracce di un nuovo modo di vivere e di pensare: vivere e pensare non più soltanto nella solitudine degli studi...

Erano certo le ragioni delle «formiche», ma erano solide e convincenti e, sotto certi aspetti, anche entusiasmanti. Tanto più che essi si ritrovavano nella lettura più corrente in quegli anni: le Lettere e gli Scritti dal carcere di un intellettuale che da cicala volò farsi formica e che, divenendo guida, teorica e pratica di altre formiche, finì, è vero, col sacrificare se stesso, ma lasciò dietro di sé tanti uomini semplici, organizzati e decisi...

Ginestra a Reggio Emilia, da piazza Fontana a piazza della Loggia, a via Fani. Uomini semplici che non vogliono entrare nelle pagine dei romanzi, ma fare il proprio dovere di cittadini: come il compagno sindaco di Gioiosa Jonica, come tanti altri, operai e braccianti e artigiani, che furono maestri di vita politica miei e di tanti altri compagni.

Dinanzi a questa realtà viva e solida gli intellettuali formiche - o, se si vuole, organici - non si posero problemi di consenso e di dissenso nei confronti degli altri, dei non-intellettuali; non chiesero per sé prevenzioni di garanzia di «zone franche» né prerogative che assicurassero loro riserve di luoghi e di privilegi. Rinunziarono cioè al gradire delle cicale per l'operare delle formiche. Come gli altri come tutti coloro che, dopo aver cacciato e ucciso i soprafattori fascisti e nazisti, avevano gettato le basi di quello Stato prefigurato dalla Costituzione repubblicana e si preparavano a completarne la costruzione e ad occuparne gli spazi.

Perché quello Stato era - e lo sentivamo - di tutti, anche e in primo luogo delle formiche. Come chi, a casa sua, è libero e padrone e non abbandona né disprezza la casa che ha costruito se per qualche avventura un abitante o un prepotente cerca più spazi per sé o tenta di scacciare i legittimi proprietari, ma li difende dagli attacchi esterni e dalle minacce interne.

Così quelle formiche - e fra loro gli intellettuali-formiche - hanno difeso il loro Stato, e continuano a difenderlo, né vedono in esso, come vede Sciascia, un «guscio vuoto». Lo hanno difeso nel '48, al tempo dell'attentato a Togliatti, nel '53, nel 1960, nel 1969 fino al 16 marzo scorso, quando sono scesi tutti in piazza - loro, le formiche - consapevoli che non si dà terzo tra terrorismo e democrazia, che non si può restare neutrali o indifferenti, né tanto meno estranei. Ci sono alternative alla difesa dello Stato che, per quante rovine possa aver subito per malgoverno o per soprafazioni, è pur sempre, e deve essere, lo Stato di tutti.

Agli occhi degli uomini-formiche, l'antipartecipazione dei letterati e degli scienziati appare oggi, come trent'anni fa, una ben misera difesa della funzione che, nel nuovo contesto - quello de-

moocratico, s'intende - l'intellettuale poteva e può continuare a svolgere. Anzi, suona come diserzione a corredo di un nuovo modo di realizzare il rapporto tra lavoro intellettuale e lavoro manuale ha fatto la loro ragione di vita, politica ed etica: «Abbiamo lavorato concordemente per trent'anni, siamo scesi insieme nelle piazze a combattere i soprafattori e le repressioni; e ora che si profila la partecipazione, per la quale in questi anni abbiamo combattuto, delle masse alla direzione del Paese, ora che le masse contano di più, vi tirate indietro? Certo, le cose non sono andate proprio come si sperava; ma non vi dice nulla la spontanea mobilitazione di massa in quel tragico giovedì 16 marzo? Non è stata la prova che con quelle masse, con quel popolo di formiche - e solo con loro - non si torna indietro?»

Pare invece che certi intellettuali preferiscano, come le cicale, cantar da soli, invece di unirsi al coro generale, al coro delle formiche. Nasce così il sospetto che, più d'ogni cosa, essi temano di perdere la parte di primi attori e preferiscano piuttosto i lamenti isolati che la protesta e le azioni collettive.

Se davvero questi sono momenti drammatici per il nostro vivere insieme, ebbene è opportuna ritirarsi nella propria solitudine? Non il regresso così a una condizione dell'intellettuale che si riteneva superata per sempre?

Con ogni probabilità - si stanno studiando le procedure - è possibile per abbreviare i tempi tecnici - è imminente anche la presentazione nella aula di Montecitorio del disegno di riforma per l'università. Prevede un radicale cambiamento dell'attuale assetto degli atenei: non esisteranno più facoltà, e sarà abolita la titolarità della cattedra. La struttura portante dell'università diventa il dipartimento (raggruppamento dei corsi non più in funzione del titolo di studio, ma in funzione dell'affinità e della complementarietà delle materie). Per i docenti si stabilisce l'obbligo del tempo pieno. Infine vengono indicati criteri per la

Al nostro posto

Se questo Stato non è proprio quello che volevamo, se non funziona come speravamo, ebbene è proprio il caso di buttarlo via, infantiamente, come un giocattolo rotto? Seramente, rifiutando di riformare questo Stato, non vi è pericolo di tornare indietro non tanto alla società civile, ma allo stato di natura, al bellum omnium contra omnes?

Ecco, questi pensano le formiche. Alle cicale forse piace contemplare e assistere, gradiscono, alla scena. Ma così facendo, esse sono soltanto spettatori: le formiche invece fanno parte degli attori.

Per questo, sto dalla parte delle formiche. Perché io sono una formica, del popolo delle formiche.

Franz Brunetti



In un liceo di Roma

Scuola: come voltare pagina

E' in questi giorni all'esame della commissione parlamentare il testo di un progetto di riforma della scuola secondaria, elaborato da un comitato ristretto composto da parlamentari di tutti i partiti. Sebbene su alcuni punti ancora non ci sia pieno accordo in commissione, si prevede una discussione abbastanza rapida. Tra le principali novità che dovrebbero essere introdotte nella scuola c'è la unificazione dei diversi corsi di studio. Esisterà un solo titolo di studio e un unico titolo di studio, con la possibilità da parte degli studenti di optare per alcune materie e alcuni orientamenti culturali. La riforma prevede anche l'elevamento dell'età dell'obbligo: da 14 a 16 anni, chiedono i comunisti; da 14 a 15 propongono gli altri partiti. Il disegno di legge stabilisce anche una serie di modifiche in fatto di gestione e amministrazione della scuola, indicando alcune norme nuove che tendono a regolare e allargare la democrazia e la partecipazione alle scelte degli studenti e degli insegnanti.

La posta in gioco

La posta in gioco è molto alta. Non è in discussione in questi giorni solo qualche modifica all'assetto della scuola e dell'università, alle loro strutture, ai meccanismi del loro funzionamento. E' in discussione tutta la concezione di cultura di scienza di formazione che fino ad oggi ha presieduto al nostro sistema di istruzione. Dopo la bellezza di 55 anni (una vera e propria epoca storica) il Parlamento è chiamato a sancire con una legge la fine della vecchia impostazione classista, decretando l'unificazione della scuola superiore. Non ci saranno più licei (per rigide classi dirigenti) e istituti professionali (per future classi subalterne intermedie).

Anche se l'ultima fase della trattativa tra i partiti, per definire i dettagli del disegno di legge sulla secondaria, resta molto riservata, si sente dire però che ci sono contrasti, che non tutto è scontato. Vorrei vedere che non ce ne fossero, data la portata politica di questa riforma! Ma proprio per questo mi pare che gioverebbe il problema dei contrasti sarebbe un errore. Certo che esistono questioni su cui l'accordo ancora non c'è tra le forze politiche. Ci sono punti su cui, ad esempio, non ci siamo ancora trovati d'accordo, ma che non sono di natura politica, ma di natura tecnica. Penso all'elevazione dell'obbligo scolastico e alla questione del biennio. Ma se è vero che il rilievo politico di questa riforma è quello che ha appena cercato di spiegare, è chiaro che tutti questi dissenso non assolutamente secondari. Quello che conta sono i punti di fondo su cui l'accordo è stato trovato.

Resta tuttavia una diffidenza, non può negarlo, diffusa tra gli studenti come tra gli insegnanti universitari e delle medie nei confronti della riforma. C'è una sensazione di sfiducia, sedimentata negli anni, che ha a che fare con la riforma. C'è una sensazione di sfiducia, sedimentata negli anni, che ha a che fare con la riforma. C'è una sensazione di sfiducia, sedimentata negli anni, che ha a che fare con la riforma.

E' una sensazione estesa, non c'è dubbio; ed è preoccupante perché una riforma sicuramente non può essere imposta dall'alto. Vuole dire che la riforma è perfetta oppure è meglio non farla e aspettare tempi migliori? E invece io sono assolutamente convinto che il male peggiore sarebbe quello di far una riforma di fatto. Bisogna che ci si renda conto della drammaticità della crisi della scuola, non solo per la scuola ma per la stessa società. Bisogna che ci si renda conto della drammaticità della crisi della scuola, non solo per la scuola ma per la stessa società.

Termini politici, cosa significa attuare e indirizzare la riforma, darla contenuto? Significa affrontare nel concreto i grandi problemi di sperimentazione del pluralismo culturale, di ridefinizione di una coscienza storica e di una coscienza scientifica, di modifica del rapporto tra cultura generale e professionalità, tra istruzione e mestiere. Sono tutti problemi per i quali le leggi di riforma approvate in questi giorni sono una buona base, ma non sono sufficienti. Bisogna metterli assieme, e prima ancora d'averli bene. Ecco perché voglio parlare di «costituenti di massa» del processo di riforma.

Diego Landi

Nella foto in alto: una illustrazione del volume «Il bilancio della città».

settori della gioventù. Ma facciamo attenzione a parlare di soluzione del problema. Tu hai detto riforma della istituzione. Certo, non è solo riforma della didattica e della ricerca quella per cui stiamo lavorando. E' la riforma di una istituzione. Per questo una cosa possiamo dire: non risolviamo da sé il problema della violenza, ma può creare le condizioni per un rapporto nuovo tra gli studenti e lo Stato. Ecco uno spazio nel quale è chiamato ad intervenire quello che abbiamo definito il «nuovo movimento». Credo che sia un suo compito preciso affrontare questa questione di fondo: scuola e università in un processo di trasformazione; e quindi rapporto tra lavoro intellettuale e lavoro manuale, tra cultura e professione, tra scolarità di massa e qualificazione, tra scuola e lavoro, tra scuola e Stato. Ecco le gambe della riforma: ed ecco i contenuti. Finora questo «nuovo movimento» si è occupato soprattutto del problema della violenza. La lotta contro la violenza per affermare il metodo democratico è il suo cemento. E' naturale, è salutare, è giusto che sia così. Ora però non può non compiere un passo in avanti. Lotta per la democrazia, in questa fase politica di riforma, vuol dire anche misurarsi con quei problemi che ho posto prima: vuol dire dare un obiettivo ambizioso; la definizione di un nuovo «codice» della democrazia nella scuola. Intendo dire che va realizzato con la riforma un legame originale tra democrazia delegata e partecipazione secondo quella interpretazione che noi diamo della rivoluzione antifascista e dello stesso patto costituzionale.

Non ad oggi, qui da noi, in Italia, è sempre risultata assai difficile. La via che la riforma indica per scogliere questo nodo è quella della innovazione - per dire così - di un modello nuovo di intellettuale e di un modello nuovo di «struito». Su questo nodo può essere questo modello nuovo si è detto però assai poco. Nella scuola l'unico tido tentativo di ricerca in questo campo viene da alcuni «abbozzi» di sperimentazione fatti in qualche liceo. Con i risultati non brillantissimi. Per l'università c'è la «formula» del dipartimento; che resta ancora solo una formula.

Un grande ideale

Io credo che la cultura ha una grande funzione da svolgere in questi anni. Non si può pensare di concentrare tutta la discussione sul problema dello «stato giuridico», i rappresentanti del mondo della cultura parlavano di più sul dipartimento e sulla sperimentazione. Creare un rapporto nuovo tra cultura generale e professionalità (trovando un giusto punto di equilibrio tra questi due valori, che lasci un ruolo alla «colteltà» e cultura «disinteressata») è possibile soltanto se si realizza, già tra le giovanissime generazioni, una autentica rivoluzione culturale. Bisogna che sia superata la vecchia idea della cultura come «privilegio», come strumento di liberazione dal giogo del lavoro manuale, come modo per realizzare il sogno di un «posto» impiegatizio. Solo in questa maniera si può davvero conculcare quel che rimane della scuola «classista», e insieme batterci con successo per la difesa, per la salvezza della scuola; si può iniziare a delineare la figura del «nuovo intellettuale» - «comune» con la riforma «comune» a introdurre nella scuola un grande ideale, che è tipico del socialismo: l'abbattimento degli steccati tra lavoro manuale e lavoro intellettuale.

Piero Sansonetti

Fenomeni corporativi

La causa fondamentale della passività è dunque la diffusione di un fenomeno corporativo. Soprattutto di questo. Ma c'è anche un altro elemento che genera passività: il perfezionismo. Qualcuno oggi dice: «o la riforma è perfetta oppure è meglio non farla e aspettare tempi migliori». E invece io sono assolutamente convinto che il male peggiore sarebbe quello di far una riforma di fatto. Bisogna che ci si renda conto della drammaticità della crisi della scuola, non solo per la scuola ma per la stessa società. Bisogna che ci si renda conto della drammaticità della crisi della scuola, non solo per la scuola ma per la stessa società.

Quando per 15 anni si pro-mette, e non si mantiene mai, si crea una situazione di sfiducia che tra gli studenti; persino tra quelli più impegnati, tra i giovani che hanno dato vita a quello che noi chiamiamo il «nuovo movimento».

Quando per 15 anni si pro-mette, e non si mantiene mai, si crea una situazione di sfiducia che tra gli studenti; persino tra quelli più impegnati, tra i giovani che hanno dato vita a quello che noi chiamiamo il «nuovo movimento».

Quando per 15 anni si pro-mette, e non si mantiene mai, si crea una situazione di sfiducia che tra gli studenti; persino tra quelli più impegnati, tra i giovani che hanno dato vita a quello che noi chiamiamo il «nuovo movimento».

Quando per 15 anni si pro-mette, e non si mantiene mai, si crea una situazione di sfiducia che tra gli studenti; persino tra quelli più impegnati, tra i giovani che hanno dato vita a quello che noi chiamiamo il «nuovo movimento».

Quando per 15 anni si pro-mette, e non si mantiene mai, si crea una situazione di sfiducia che tra gli studenti; persino tra quelli più impegnati, tra i giovani che hanno dato vita a quello che noi chiamiamo il «nuovo movimento».

Quando per 15 anni si pro-mette, e non si mantiene mai, si crea una situazione di sfiducia che tra gli studenti; persino tra quelli più impegnati, tra i giovani che hanno dato vita a quello che noi chiamiamo il «nuovo movimento».

Intervista con Achille Occhetto sui temi della riforma

Nei progetti che il Parlamento esamina sono in discussione non solo alcune modifiche parziali dell'assetto esistente ma la concezione stessa del rapporto fra cultura, scienza, struttura formativa e sviluppo sociale - Elevamento dell'età dell'obbligo e unificazione dell'istruzione secondaria - Una prospettiva per le nuove generazioni

Non ad oggi, qui da noi, in Italia, è sempre risultata assai difficile. La via che la riforma indica per scogliere questo nodo è quella della innovazione - per dire così - di un modello nuovo di intellettuale e di un modello nuovo di «struito». Su questo nodo può essere questo modello nuovo si è detto però assai poco. Nella scuola l'unico tido tentativo di ricerca in questo campo viene da alcuni «abbozzi» di sperimentazione fatti in qualche liceo. Con i risultati non brillantissimi. Per l'università c'è la «formula» del dipartimento; che resta ancora solo una formula.

Un grande ideale

Io credo che la cultura ha una grande funzione da svolgere in questi anni. Non si può pensare di concentrare tutta la discussione sul problema dello «stato giuridico», i rappresentanti del mondo della cultura parlavano di più sul dipartimento e sulla sperimentazione. Creare un rapporto nuovo tra cultura generale e professionalità (trovando un giusto punto di equilibrio tra questi due valori, che lasci un ruolo alla «colteltà» e cultura «disinteressata») è possibile soltanto se si realizza, già tra le giovanissime generazioni, una autentica rivoluzione culturale. Bisogna che sia superata la vecchia idea della cultura come «privilegio», come strumento di liberazione dal giogo del lavoro manuale, come modo per realizzare il sogno di un «posto» impiegatizio. Solo in questa maniera si può davvero conculcare quel che rimane della scuola «classista», e insieme batterci con successo per la difesa, per la salvezza della scuola; si può iniziare a delineare la figura del «nuovo intellettuale» - «comune» con la riforma «comune» a introdurre nella scuola un grande ideale, che è tipico del socialismo: l'abbattimento degli steccati tra lavoro manuale e lavoro intellettuale.

Piero Sansonetti

Fenomeni corporativi

La causa fondamentale della passività è dunque la diffusione di un fenomeno corporativo. Soprattutto di questo. Ma c'è anche un altro elemento che genera passività: il perfezionismo. Qualcuno oggi dice: «o la riforma è perfetta oppure è meglio non farla e aspettare tempi migliori». E invece io sono assolutamente convinto che il male peggiore sarebbe quello di far una riforma di fatto. Bisogna che ci si renda conto della drammaticità della crisi della scuola, non solo per la scuola ma per la stessa società. Bisogna che ci si renda conto della drammaticità della crisi della scuola, non solo per la scuola ma per la stessa società.

Quando per 15 anni si pro-mette, e non si mantiene mai, si crea una situazione di sfiducia che tra gli studenti; persino tra quelli più impegnati, tra i giovani che hanno dato vita a quello che noi chiamiamo il «nuovo movimento».

Quando per 15 anni si pro-mette, e non si mantiene mai, si crea una situazione di sfiducia che tra gli studenti; persino tra quelli più impegnati, tra i giovani che hanno dato vita a quello che noi chiamiamo il «nuovo movimento».

Quando per 15 anni si pro-mette, e non si mantiene mai, si crea una situazione di sfiducia che tra gli studenti; persino tra quelli più impegnati, tra i giovani che hanno dato vita a quello che noi chiamiamo il «nuovo movimento».

Singolare iniziativa editoriale del Comune di Torino

Rendiconto a fumetti

Il bilancio della città spiegato ai ragazzi. Dibattito con Renato Zangheri, Diego Novelli, Umberto Eco, Omar Calabrese

BOLOGNA - La «S» sta per scempio, spargimento ma non tanto nel senso contano di una città - è cosa decisiva perché la partecipazione amministrativa di un comune della cosa pubblica sia, e l'entità di questa partecipazione è un fatto reale, non solo un'illusione. In una città che ha un bilancio democratico, la città è una città; sta, insomma, per l'essere della città e allo stesso tempo per il dover essere. Sta per «sbilanciare» infine, e «sbilanciare» la città è e' appunto il titolo del libro (edizione Hilda) curato da Aldo Tesoro, Silvano Alesio (assessore alle partecipazioni) e altri dirigenti generali del comune di Torino) che è stato presentato ieri sera agli autori: in una sala pubblica di Bologna assieme al sindaco di Torino, Diego Novelli, Umberto Eco, Omar Calabrese. Il volume è stato presentato dal sindaco Renato Zangheri. Si tratta di una serie di illustrazioni e di fumetti di Gianni Pao accompagnati da 24 pagine di testo, in cui gli autori traducono in sintesi esauriente e comprensibile al profano quella forza spesso ineditabile (persino per gli addetti ai lavori) che è un bilancio comunale. Il volume è stato destinato agli alunni delle scuole elementari e medie e racconta il viaggio di un bimbo di 7 anni, Angelo, nella giungla della burocrazia. Perché la scelta, davvero inconsueta, è un bilancio provocatorio, di un «bilancio a fumetti»?



«sbilanciare» (una «sbilanciare») appunto) con i drammi della gente. Anche se oggi avessimo mille miliardi per affrontare i nostri problemi - ha detto paradossalmente Novelli - non basterebbero. Al dissenso urbanistico e dei servizi infatti, è accompagnato in questi anni a Torino qualcosa di ben più grave e devastante: i guasti nelle condizioni delle persone, della «gente che non sa più essere gente», che non sa più stare insieme. E Novelli ha portato alcune testimonianze del suo lavoro di questi anni. Come quella, davvero agghiacciante, di un quartiere della città in cui si sono scoperte oltre 60 ragazze nate di sotto dei 12 anni in tante per violenze subite. In questi, stupri consumati nelle abiette condizioni di vita di una città, si è avvertita l'esistenza di persone nei quartieri: «ghetti». Quei dormitori costruiti per far posto alle 500 mila persone tante quante «in terra città di Bologna» portate nel capoluogo piemontese a fare auto.

Omar Calabrese

Nella foto in alto: una illustrazione del volume «Il bilancio della città».

Advertisement for the book 'Il sistema politico dell'Italia contemporanea' by Franco Cazzola, published by Loescher. The ad includes the publisher's name, the author's name, and the title of the book. It also features a quote from the book and the publisher's logo.



Forse a metà settimana il voto finale alla Camera

# Concluso il dibattito generale sull'aborto: martedì prime votazioni

Replica di Giovanni Berlinguer agli oppositori - Interventi della compagna Granati, del dc Borruo e di Pratesi

ROMA — La Camera ha concluso l'era — dopo una nuova, intera giornata di dibattito — la discussione generale sull'aborto. Il voto di martedì 10 aprile è previsto dalle norme procedurali. Da martedì insieme le votazioni dei singoli articoli ed emendamenti. Probabilmente giovedì si giungerà al voto finale che si augura possa consentire l'immediata trasmissione del provvedimento al Senato per quella definitiva ratifica che annullerebbe l'altrimenti inevitabile referendum abrogativo delle norme repressive sulla sventura della ragazza.

In quale clima si va alla stretta cruciale della prossima settimana, e alla definizione dei punti ancora maggiormente controversi del provvedimento? Ci si avvia in un clima relativamente nuovo ma anche contraddittorio. C'è infatti, da una generale consapevolezza della necessità di evitare la scelta referendaria (in cui si sono insediati i quattro radicali) per motivi di merito e per la gestione politica generale. C'è anche la dichiarata disponibilità, da parte di quasi tutte le forze che si riconoscono nel progetto in discussione, a prendere in considerazione proposte migliorative del testo elaborato in commissione. E c'è infine anche il riconoscimento da parte di larghi settori della Dc (se ne è fatto interprete l'attuale segretario di questo partito, Giovanni Gallo) dell'esigenza di non esasperare i toni del contrasto esistente ma anzi di ricercare tutti gli spazi, sia pur minimi, per sviluppare il confronto in termini costruttivi, senza esasperazioni manichee.

Persistono tuttavia anche molte incertezze sull'esito di questo confronto. Su alcuni punti fondamentali del progetto rimangono distanze ancora incolmabili, ciò che può alimentare difficoltà, intoppi e anche sorprese. A questi punti ha nuovamente accennato ieri sera (rispingendo ogni accusa di «vendite») e di «oscuri compromessi» il relatore di maggioranza, Giovanni Berlinguer, nella replica a conclusione di un dibattito stringato e responsabile — ha detto — come si addice alla gravità dell'ora e alla ristrettezza dei tempi legislativi.

Sulla autodeterminazione della donna: non si vuole che la donna sia sola, tant'è che la legge già prevede un sistema di assistenza e di consultazioni per la scelta; ma è lei che deve scegliere l'ultima parola. Sul ruolo del padre del concepito: è possibile migliorare l'attuale testo nel senso indicato ieri dal socialista Mario Ferrari e per assicurare sue forme di partecipazione nei casi di consenso, escludendo tuttavia il suo parere sia obbligatorio e vincolante. Sull'aborto della madre: è un punto più controverso, ma il suo stato di gravidanza, i criteri di modifica possono essere discussi a condizione che non s'affermi pregiudizialmente «che tutto il bene sta per principio dalla parte dei genitori e tutto il male dalla parte della madre».

Partito stesso le contestano un diversamente. Ad ogni modo — ha ribadito infine il compagno Berlinguer — c'è e va confermato l'impegno di tutti i gruppi parlamentari a riesaminare la legge dopo un congruo periodo di applicazione.

Una legge peraltro — aveva sottolineato nel corso dell'ultima giornata di dibattito la compagna Maria Teresa Granati — che non fa dichiarazioni di principio, che è uno strumento necessario, anche se non perfetto e certo perfezionabile, per raccogliere in positivo quella domanda crescente di libertà e partecipazione di libertà che viene dalle donne. Una legge che si caratterizza per l'apertura di prevenzione e quindi di lotta all'aborto (rispettando il contrario dunque di come aveva tentato di presentarla poco prima la deputata dc, Vittoria Quaranta) e anche aperta a ulteriori modi che perciò non fanno rima — da sottolineare — Granati — la compatibilità e la portata politica, sociale e umana del problema della maternità, e perché vogliamo una legge civile ed efficace che goda del più ampio consenso sociale e si misuri realisticamente, nello specifico, con la situazione di fatto.

Di questa piena disponibilità ha dovuto più tardi dare atto anche Andrea Barusso, uno dei leaders del movimento popolare cattolico «Comunione e liberazione», dal quale sono venuti ampi riconoscimenti e anche an-

prezzamenti sulla capacità del Pci di dare risposte adeguate ai problemi del paese. Solo che Borruo — questo lo ha fatto sottolineando che «non ci sfugge il significato delle promesse di apertura» — per invocare addirittura un impossibile «capitolamento» della legge.

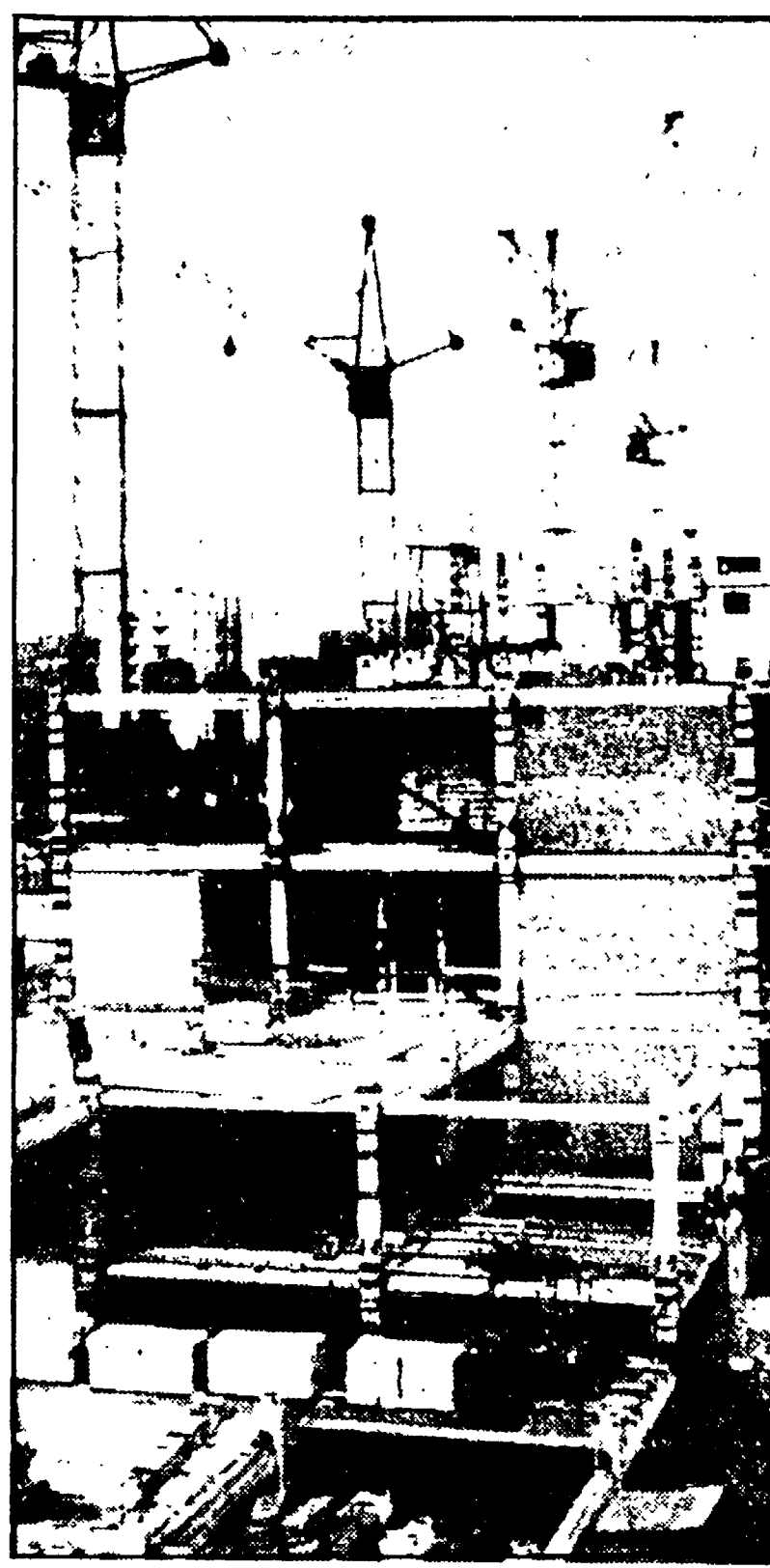
Seppur indiretta, la risposta è venuta da Piero Pratesi, cattolico indipendente eletto nelle liste comuniste. La legge in discussione è uno strumento onesto per combattere la clandestinità e un che proprio per contrastare l'aborto in sé, quanto meno attivando una consapevolezza generale che il regime penalistico non è stato neppure in grado di sfiorare, ha rilevato anzitutto Pratesi osservando poi che la sua caratteristica peculiare sta nel respingere gli elementi di valore emersi nel dibattito che si sviluppa nella società sul problema: da un lato la spinta di liberazione della donna dal condizionamento sociale e biologico dal quale è in qualche modo dominata; e dall'altro lo sforzo di proteggere una potenziale vita umana indefesa, e di resistere all'introduzione nella società

di forme di discriminazione su singole vite umane.

Bene, la scelta della legge — nella prima direzione, stando alle condizioni di fatto, attraverso la rinuncia alla pena, la scelta responsabile, la gratuità e l'assistenza, ma il progetto inserisce un elemento dinamico, attraverso il consultorio (e, dopo i miglioramenti da parte del Senato, ai consultori sono assicurati i necessari finanziamenti) che costituisce quanto meno un principio di responsabilità collettiva che può incidere in un momento reattivo nei confronti del caso concreto e dell'aborto in sé.

C'è nonostante tutto, a proposito dell'aborto, una scelta che si fa strada per cui si viene formando un'area in cui le posizioni restano distinte ma lo sono sempre meno nei fini, pur restando diverse nei mezzi, ha aggiunto Piero Pratesi: se rafforzavamo questa realtà potremmo affrontare più serenamente il futuro, sia essa un'applicazione consapevole della legge o sia, eventualmente, la prova del referendum.

g. f. p.



MOSCA — Uno scorcio di uno degli impianti sportivi in costruzione per le prossime Olimpiadi

Conferenza del sindaco a Roma

# Così Mosca prepara le Olimpiadi

Prevista la presenza di 160 mila turisti e 12 mila fra atleti e accompagnatori

ROMA — Il piano di sviluppo di Mosca, le Olimpiadi e le attività in corso nella capitale sovietica in vista di questo appuntamento sono stati il tema di un incontro che il sindaco della città, Vladimir Promyslov, ha avuto con i giornalisti nella sede dell'Associazione Italia URSS. Erano presenti fra gli altri, il sindaco Giulio Carlo Argan e Riccardo Lombardi, della presidenza dell'associazione.

Prima di affrontare direttamente il problema della preparazione delle Olimpiadi del 1980, il sindaco di Mosca ha brevemente ricordato i problemi dello sviluppo urbanistico della città, le prospettive del futuro e le questioni connesse all'equilibrio urbano dell'area metropolitana. In particolare, egli ha ricordato che in previsione delle Olimpiadi l'area metropolitana sarà ulteriormente rafforzata per far fronte all'afflusso di sportivi e di turisti.

Le Olimpiadi verranno a costare circa un miliardo di rubli, corrispondenti a 1300 miliardi di lire italiane. Così il sindaco di Mosca ha iniziato il suo discorso su Giuchin: «Ma noi saremo solidi a fondo perduto — ha tenuto a precisare Promyslov — perché tutte le attrezzature sportive, i complessi alberghieri per un numero di 27 mila posti letto pur essendo molto grandi, non imitano il gigantismo di Montreal. Il villaggio olimpico (case di 16 piani che saranno divise internamente in appartamenti di più camere in modo da poter essere assegnati a fine Olimpiadi alle famiglie che ne faranno richiesta) rientra in un piano di sviluppo urbanistico che avevamo già studiato e deciso di attuare. Con le Olimpiadi c'è stata soltanto una accelerazione dei tempi di programmazione».

Gli impianti sportivi della capitale coprono attualmente, come numero e capienza, quattordici dei ventiquattro sport olimpici. Per i rimanenti verranno costruiti sette centri sportivi polyvalenti e un palazzo dello sport coperto capace di ospitare circa quarantamila persone. Ma il cuore delle Olimpiadi — come ha tenuto a precisare Promyslov — sarà lo stadio «Lening» capace di oltre centomila spettatori e provvisto di numerose piscine, quattordici palestre, una palestra con attrezzature speciali per il riscaldamento degli atleti.

Per i giochi dell'80 il sindaco di Mosca ha precisato che è prevista una presenza di circa 160 mila turisti, 12 mila fra atleti e accompagnatori, tremila giudici e circa settemila giornalisti. «Una presenza notevole, ma sapremo offrire a tutti una cordiale e calda ospitalità, anche se il lavoro è molto rispetto al tempo che abbiamo a disposizione».

Vladimir Promyslov ha concluso il suo incontro dichiarando che a Mosca non ci saranno problemi di ordine politico: «Se un paese, indipendentemente dalle relazioni diplomatiche, fa parte del CIO, non sussistono problemi per ospitarlo a Mosca nell'80». Non sarà praticata discriminazione nei confronti di nessun paese. La prova generale ci sarà nella prossima estate, in occasione delle «Spartakiadi», che per l'occasione sarà aperta anche ai paesi occidentali.

Paolo Caprio

Denuncia del PCI alla Camera

# Ancora inesistente il casellario per le pensioni

Era stato deciso nel 1971 — Uno strumento per combattere ogni arbitrio e illegalità

ROMA — Non solo non funziona ancora, ma non è stato neppure costituito quel casellario centrale dei pensionati che già da quasi sette anni il decreto istitutivo sale alla fine del '71 avrebbe dovuto individuare le eventuali duplicazioni dei trattamenti previdenziali e ogni altra violazione della legislazione pensionistica.

Questa ammissione — rivelatrice di irresponsabilità legislative — è stata fatta in sede di replica il compagno Mario Pochetti, che come sempre contribuisce ad aggravare la crisi in cui si dibatte il Paese — è stata fatta ieri pomeriggio nell'aula di Montecitorio dal sottosegretario al Lavoro e alla Previdenza sociale Enea Piccinelli rispondendo ad un'interrogazione comunista con cui si chiede di conoscere quali motivi hanno sin qui impedito la

esecuzione delle disposizioni legislative emanate in materia di responsabilità sugli enti previdenziali che non avrebbero fornito i dati richiesti, essenziali per la creazione dello schedario unico. Pochetti ha replicato rilevando che una parte cospicua e certamente essenziale degli oneri gravanti sull'INPS per la costituzione del casellario non potrebbe in realtà essere assolta come in realtà non lo è stato, senza un coerente e concreto sostegno del mio Paese.

g. f. p.

# Ieri la giornata mondiale della Sanità

ROMA — Quella di ieri è stata la «Giornata mondiale della Sanità». A Roma è stata celebrata con una manifestazione svoltasi nella sede della Fede azione nazionale degli Ordini dei medici, cui ha partecipato tra gli altri il ministro della Sanità Tina Anselmi.

Si è aperta a Roma l'assemblea nazionale del CIDI

# Cosa studiare e come insegnare in una scuola media riformata

«Dai docenti può venire un contributo decisivo al lavoro della commissione ministeriale impegnata nella definizione dei nuovi programmi di studio»

ROMA — Una commissione ministeriale, formata da 60 esperti, è al lavoro da due mesi per elaborare i nuovi programmi della scuola media dell'obbligo. L'insediamento della commissione, nominata dal ministro della pubblica istruzione, si è reso necessario dopo che nel giugno scorso il Parlamento aveva approvato la legge numero 318, che stabilisce uno spostamento dell'asse culturale e delle «finalità» della scuola media dell'obbligo. Ma gli insegnanti come «vivono» questa fase di «elaborazione»? Possono dare un loro contributo, o devono aspettare passivamente le indicazioni che scaturiranno dal lavoro degli esperti? A parere del Centro iniziativa democratica degli insegnanti (CIDI) perché si modifichi la tradizione che ha visto sempre le riforme varate senza coinvolgere quelli che nel loro lavoro quotidiano le attueranno, è necessario che in questo caso gli insegnanti esprimano la loro opinione.

E' per questo che il CIDI ha aperto ieri a Roma, presso l'Hotel Holiday Inn, un convegno nazionale che ha per tema «i nuovi obiettivi, contenuti e programmi della scuola media». Lo scopo dell'incontro — come hanno spiegato in una conferenza stampa Luciana Pecchioli, presidente del CIDI, la professoressa Bice Chiaromonte

e il professor Tullio De Mauro — è quello di far sì che gli insegnanti, facendosi protagonisti del dibattito sul rinnovamento di contenuti e programmi, possano portare un contributo serio, sulla base della loro esperienza, e siano messi in grado di esercitare una reale influenza.

Comunque, come è stato precisato, con questo convegno il CIDI non vuole stabilire propri programmi, ma dare un contributo al dibattito, influenzare la commissione ministeriale, conquistare intorno a questi temi il maggior numero di docenti. A questi tre giorni di lavoro (presenti oltre 600 insegnanti provenienti da tutta Italia) partecipano numerosi membri della commissione ministeriale che sta preparando i programmi della scuola media, esponenti della Pubblica Istruzione, docenti universitari, dirigenti di case educative.

«La scuola — ha esordito Luciana Pecchioli aprendo il convegno — è la prima istituzione che il ragazzo incontra. Se la scuola delude, perché non la si sente come utile, allora c'è il grave rischio del distacco delle nuove generazioni dalle istituzioni». La riforma della scuola dell'obbligo nel 1962 fu un fatto democratico, ma non cancellava del tutto vecchi

scemi, e «cadde» sulla testa dei docenti.

Così la scuola media dell'obbligo per molto tempo è rimasta autoritaria, nozionistica, ripetitiva, competitiva, avulsa dalla realtà. Per cambiare questo stato di cose si è aperta da anni una grande battaglia, portata avanti da gruppi di docenti. E, naturalmente, non sono mancate le spinte «estremistiche»: all'autoritarismo, molti hanno finito col rispondere con lo spontaneismo; al nozionismo con il rifiuto della lezione; al libro preso come dogma, con l'abolizione del libro. Tuttavia, nonostante tutto, non sono mancati i contributi seri da parte di centinaia di docenti.

Ma oggi, è possibile costruire veramente la nuova scuola media dell'obbligo? Secondo il CIDI, la legge 318 si muove in questa direzione, nel momento in cui sottolinea l'esigenza dell'educazione linguistica (tabellando nello stesso tempo il latino come materia) e afferma la necessità dell'arricchimento dell'educazione tecnica (eliminando l'assurda differenza tra maschi e femmine). «L'insegnante — ha detto Luciana Pecchioli — non può essere sociologo, psicologo, assistente sociale, sostituto della famiglia, medico, creatore di cultura, produttore di testi: rischierebbe così di

perdere la sua funzione.

Quali contenuti, dunque, dovrà avere la scuola dell'obbligo? «Nelle proposte del CIDI, che comunque verranno meglio definite in questi giorni di dibattito, c'è una visione della scuola, comune a tanti insegnanti, che rifiuta il nozionismo, ma accetta la nozione come conoscenza su cui costruire: rifiuta l'insegnamento autoritario e lo spontaneismo; assume in tutti i campi a sua base il metodo scientifico; rifiuta la trasmissione verbale e punta sulla operatività. «Quello che occorre — ha precisato Luciana Pecchioli — è una «scuola laboratorio», in cui ogni alunno opera, lavora, acquisisce per esperienza diretta abilità e strumenti che gli permettano poi di conquistare conoscenze».

In questo modo si avrebbe, secondo il CIDI, una ricomposizione della cultura indispensabile per la scuola e per il ragazzo. Oggi gli oltre 600 insegnanti del CIDI proseguiranno il dibattito nelle cinque commissioni costituite ieri: prima commissione educazione linguistica, artistica, musicale, seconda, scienze, terza, educazione tecnica; quarta, storia e geografia; quinta, educazione fisica.

Nuccio Ciconte

Aperto a Pisa il quinto convegno nazionale

# I «precari» cercano una linea unitaria

Il collegamento tra i problemi della categoria e la riforma dell'università - La battaglia per lo stato giuridico - Quali rapporti con i sindacati confederali

Dal nostro corrispondente PISA — I precari sono ben 100 mila e sono stretti tra la soluzione dei loro problemi e la riforma complessiva dell'università: ma non possono attendere i tempi necessariamente lunghi della riforma per vedere risolto il nodo del precariato? Questa affermazione, ripetuta più volte durante il dibattito tenutosi a Pisa, è divenuta il nodo dominante del convegno nazionale dei docenti precari dell'università, iniziato ieri pomeriggio a Pisa: anche se non mancano divergenze e contrasti profondi tra i vari presenziali delle varie sedi accademiche.

Sono giunti a Pisa in delegazione eletti dalle assemblee di numerosi atenei, per discutere del proprio stato giuridico e delle numerose vertenze legali che hanno aperto nei confronti delle università; i cosiddetti precari universitari devono il loro nome allo stato di instabilità in cui svolgono il proprio la-

voro. In Italia sono ormai in esercizio alcune decine di migliaia, e rappresentano una molteplicità di figure di docenti universitari (dai contrattisti agli esercitatori; ad ore) che sono il prodotto dell'estrema frammentazione a cui è giunta l'attività didattica e di ricerca negli atenei. Quello che si svolge nell'aula è della «Saponara» di Pisa e il quinto convegno nazionale a cui i precari danno vita nel giro di alcuni anni. Ma già dalle prime battute si manifesta la volontà di fare un convegno diverso dai precedenti. Questa volta, si hanno lasciato ascoltare ai vari delegati nei propri atenei, si vuole giungere ad elaborare alcune linee di azione che trovino il consenso della maggioranza delle sedi universitarie.

Si scenderà in questo intervento, e ancora una volta, presto per dirlo, ieri pomeriggio le varie delegazioni hanno informato sugli orientamenti e le indicazioni che vengono dalle assemblee te-

accusate di aver mantenuto sulla questione del precariato una posizione molto spessiva e di non essere state capaci di arrivare a momenti di confronto con i docenti precari. In alcuni atenei queste critiche hanno ricevuto una smentita: a Bari — ha riferito un delegato — da anni esiste un cordato molto discorde, ma che la loro come parte integrante della Cgil Scuola.

«Nel ultimo periodo — ha affermato il rappresentante di Palermo — i nostri rapporti con la Cgil Scuola sono assai più positivi». C'è però anche chi fa dello scontro frontale con il sindacato il suo cavallo di battaglia. Sono i sostenitori del «contratto a tempo indeterminato per tutti», senza nessuna verifica dell'attività svolta e dei suoi acquisiti. Per ora, su questa posizione intransigente, si sono attestate solo le delegazioni di Padova e di Lecce.

Andrea Lazzeri

Iniziativa del PCI per gli organi di rappresentanza dei militari

CESENATICO una vacanza nel cuore della RIVIERA ROMAGNOLA. Per informazioni: AZIENDA SOGGIORNO 47042 Cesenatico - tel. 0547/800

SCATTANTE, LEGGERO, VELOCE, SOLIDO, AVVENTUROSO, ALLEGRO E RIVOLUZIONARIO. È TRAINABILE DA UNA 127 FIAT. PINOCCHIO roller. Un nuovo roller per le tue avventurose vacanze. Per i viaggi veloci. Per un turismo residenziale confortevole. Un roller soprattutto nuovo. Nuovo anche il prezzo di lancio L. 1.890.000.



**Al processo delle Br parla il medico che «reclutò» Giroto**

# Levati racconta come «frate mitra» entro in contatto con Renato Curcio

Ha comunque negato di aver mai fatto parte delle br - I lati oscuri della sua deposizione - Un'organizzazione clandestina stranamente permeabile alle infiltrazioni - Lunedì depone l'avv. Lazagna

Dal nostro inviato

TORINO — Anche la quindicesima udienza, l'ultima di questa settimana, è stata conclusa. È terminata a mezzogiorno, quando esaurito l'interrogatorio del medico Enrico Levati, il presidente Guido Barbato ha chiesto all'imputato Umberto Farioli se intendeva rispondere alle domande della corte. «Sì», ha risposto Farioli, «ma lunedì, perché era vado a mangiare». In realtà mancavano i suoi due legali di fiducia — gli avvocati Guiso e Spazzali — e l'imputato ha colto il pretesto del cibo per non dover subire l'interrogatorio in assenza dei suoi legali.

Il presidente, un po' preoccupato, ha replicato: «Lunedì no. Lei sarà interrogato in un qualsiasi altro giorno, ma non lunedì». E così il dibattito è stato aggiornato a lunedì prossimo con la calendarizzazione dell'avv. Giovanni Battista Lazagna, ieri assente perché ha dovuto

accompanyare il figlio all'ospedale. I «brigatisti», ieri, hanno ridotto il numero dei loro «servizi». «Tutti», a rappresentarli, sono venuti soltanto Alfredo Buonavita e Tomaso Paroli. La corte fa la sua apparizione alle dieci e inizia subito a interrogare Levati, il medico che mise in contatto Silvano Girotto («frate mitra») con «frate mitra». Il medico racconta subito l'eccezione di aver fatto parte dell'organizzazione terroristica. «Nel 1972 — egli dice — molte persone, e io fra queste, avvertivano la necessità di prepararsi adeguatamente a respingere un colpo di stato fascista. Io ero un convinto e convinto di lotta clandestina e guerrigliera». E tuttavia fu proprio lui a stabilire i contatti fra Girotto e le Br. Come spiega tale contraddizione? «Girotto», dice Levati, «venne da me non istruito, ma preoccupato. Si sentiva braccato e doveva

di avere bisogno di protezione. Mi disse che voleva entrare a far parte delle Br, ma io cercai di dissuaderlo. Siccome insisteva, gli dissi che avrei lasciato la voce fra i compagni». Di quali «compagni» si tratta, Levati non vuole dire: «Non intendo far nomi. Ho già sulla gobba Lazagna, può bastare». L'avvocato, difatti, viene presentato a Girotto proprio da lui. Fu Levati a fissare l'appuntamento a Pavia. Di questo incontro, come si sa, esistono differenti versioni. «Frate mitra» sostiene che, a conclusione del colloquio, Lazagna avrebbe detto: «Bene. Tu procuri il contatto, poi vediamo». Per l'accusa, questa frase equivarrebbe a un consenso di Lazagna per l'accolgimento del Girotto nell'organizzazione delle Br. In proposito, Levati, quando viene arrestato assieme a Lazagna, negò che quest'ultimo avesse pronunciato quelle parole. Successivamente, nel corso di un confronto con «frate mitra», disse che la frase era stata detta ma per scherzo. Ieri, Levati ha affermato di voler chiarire definitivamente questa circostanza: «Lazagna venne a Pavia su mio invito. Era curioso di conoscere le esperienze cileni di Silvano Girotto. Nel corso della conversazione, espresse nettamente il suo dissenso nei confronti delle Br. Non disse nessuna frase che possa autorizzare il benché minimo sospetto che lui intendesse avviare l'ingresso di Girotto nell'organizzazione». «Successivi contatti con Girotto vennero mantenuti da lui. Dopo Pavia, ve ne fu uno a Stupinigi e un altro a Strambino. Infine, Levati fissò a Girotto un appuntamento a Pinerolo con un tipo «farcioso» e grassottello, che sarà Renato Curcio. «Sì», ammette — il sospetto che si trattasse di Curcio lo ebbe, avendolo conosciuto a Milano, quando, facevo parte della «sinistra proletaria», dalla quale poi mi dissociassi».

A CAGLIARI

## Arrestati 6 squadristi di «Fratellanza ariana»

CAGLIARI — Sono tutti di buona famiglia i sei giovani finiti in carcere per aver organizzato attentati contro scuole e sedi di partiti, firmati con svastiche e con la sigla neofascista «Fratellanza ariana». Sono Pierpaolo Pasquato, Elio Meloni, Mauro Costa, Emanuele Trois, Franco Carta, Luigi Trudu, tutti diciassetenni e tutti incensurati. Le incursioni terroristiche delle quali sono accusati: furono compiute contro sezioni del Pci, della Dc, del Psi e del Psdi, ma la più grave di tutte è quella contro il liceo scientifico Pasquato. Diei danni provocati al gabinetto di fisica dell'istituto ammontarono a centinaia di milioni. In quell'occasione furono anche rubate attrezzature scientifiche. Sui luoghi degli attentati i neofascisti lasciarono dei ciclostilati con deliranti frasi e argomentazioni; prese a prestito dalla pubblicistica dell'estremismo.

CHETTI — Si firmavano «Alba rossa». Ma la loro matrice politica era indubbiamente nera. Sono sette squadristi di destra, infatti, i responsabili dei raid squadristici compiuti nella cittadina abruzzese contro il liceo scientifico «Masetti», dove un incendio doloso ha provocato danni per milioni. Anche questi sono tutti ragazzi tra i 16 e i 17 anni, di origine come si suol dire «borghese»: quasi tutti frequentano la scuola dove esercitavano le loro provocazioni politiche. Prevedendo, infatti, di alimentare la tracca sprale del terrorismo politico, si mascheravano sotto false etichette, e avevano persino vezzoso nottetempo sulle pareti della scuola scritte ammantate ai Nap e alle brigate rosse.

**Arrivati in Italia i nastri dei radioamatori**

## Dalle voci registrate di Fogar e Mancini il dramma del «Surprise»

Avevano comunicato la decisione di rinunciare alla circumnavigazione dell'Antartide - Perché i soccorsi scattarono in ritardo?

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Ieri mattina sono arrivati in Italia i nastri relativi alle registrazioni delle comunicazioni avvenute tra l'imbarcazione di Fogar e Mancini, il radioamatore cileno, Franco Benvenuti, e quello italiano Benvenuto Bartolacci che tenevano i collegamenti con il «Surprise». È stata la stessa signora Mancini, messa in contatto con Franco Benvenuti da Stalingo del Cnr, a pregarlo di inviargli queste registrazioni. Ora si cerca di ricostruire con l'aiuto dei nastri ciò che è accaduto al bordo del «Surprise» negli ultimi giorni in cui è stato in grado di collegarsi con i due radioamatori.

Dalle registrazioni risulta che il 15 gennaio i due navigatori si sono messi in contatto con Franco Benvenuti comunicandogli di essere in vista dello stretto di Le Marie e di essere incappati in una furiosa tempesta con venti provenienti da sud che soffiavano a circa 100 chilometri all'ora. Il giorno successivo Fogar trasmette che l'imbarcazione era entrata nel «Surprise» e aveva messo fuori uso una delle tre radio di cui è dotata la barca

e che lui e Mancini erano costretti a rompere ogni comunicazione. Ambrògio Fogar, comunque, rassicurò il radioamatore cileno sulla tenuta della barca. La questione è così, è possibile ascoltare anche la voce di Mauro Mancini, il giornalista de «la Nazione», partito poco dopo essere stato salvato, dopo 74 giorni di naufragio, dalla nave greca «Master Stefano». Dalle sue parole sembra che il giornalista fosse abbastanza tranquillo. Il giorno successivo (17 gennaio) e non il 18 gennaio, si sarebbe avuto l'ultimo contatto con il «Surprise». In quella occasione, che Ambrògio Fogar comunica la propria posizione: 45 gradi 30' sud e 60 gradi 30' ovest. L'incursione, comunque, anche che la radio è in avaria. Passa pertanto su di un'altra frequenza d'onda per non essere intercettato e essere in vista dello stretto di Le Marie e di essere incappati in una furiosa tempesta con venti provenienti da sud che soffiavano a circa 100 chilometri all'ora. Il giorno successivo Fogar trasmette che l'imbarcazione era entrata nel «Surprise» e aveva messo fuori uso una delle tre radio di cui è dotata la barca

Anche uno Stradivario

## Antichi violini rubati al museo del conservatorio di Venezia

VENEZIA — Non sono certo studenti di musica, ma sicuramente facoltosi collezionisti, o astuti mercanti d'arte i committenti del furto al conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, dove sono stati rubati, nottetempo, sei violini di grande valore. Ogni «pezzo» ha un prezzo commerciale che ammonta a oltre un milione di lire. Il colpo, l'ennesimo al nostro barcollante patrimonio artistico, è stato portato a termine brillantemente, come si suol dire, durante la notte. Gli scassinatori hanno trascinato la catena del portone, hanno forzato altre porte e tranquillamente, attraverso le sale, sono giunti nelle stanze del museo, dove sono raccolti vari strumenti musicali di prezzata fattura. Infine, hanno aperto i lucchetti di due baionette, dove venivano custoditi gli strumenti, tutti firmati da prestatosi artigiani, ormai estinti nell'oblio dell'antiquariato e suonati dai migliori musicisti del «No. Stradivario». Guarni, a. Steiner, Ruggieri e una volta di fabbricazione tedesca.

In un primo tempo i ladri ne avevano presi dieci, ma, evidentemente spaventati da qualche rumore, hanno preferito lasciare una parte del bottino, piuttosto che correre il rischio di essere scoperti. Su un mobile è rimasto, così, il più prezioso pezzo della collezione, un violino firmato da Giorgio Serrafin, uno dei migliori campioni di scuola veneziana. Durante la fuga i ladri si sono anche disfatti di altri tre pezzi, che sono rimasti in terra vicino all'ingresso.

Secondo gli inquirenti non ci sono dubbi che si tratti di un furto su commissione, forse venuto in mente a qualche visitatore del museo che, in questi mesi è stato più affollato del solito, per i festeggiamiati in occasione del terzo centenario della nascita di Antonio Vivaldi.

Vincenzo Vasile

A Bologna

## Commando assalta una sede dei vigili

Dalla nostra redazione

BOLONGNA — Incuriosita da un commando di tre terroristi, in pieno giorno, contro la sede del comitato del quartiere S. Donato, in via Beroldo 4 dove c'è il reparto dei vigili urbani di quartiere. Ieri mattina alle 8,15, un giovane, volto parzialmente mascherato da un fazzoletto con una grossa rivoltella in mano, ha fatto irruzione nella palazzina dove c'erano il vigile urbano di servizio Giorgio Grilli di 41 anni e l'uscierone Guerriero Polli di 40 anni. Quasi tutti gli altri vigili sono di servizio per il traffico o davanti alle scuole.

«Questa è una perquisizione neofascista», ha intimato il terrorista. Sotto la minaccia dell'arma, sia il vigile che l'uscierone sono stati costretti a mettersi con la faccia al muro. Subito dopo sono entrati i complici, un altro giovane anche lui, sembra, armato di pistola ed una ragazza, entrambi a volto scoperto. La ragazza si è avvicinata al vigile e lo ha disarmato sottraendogli la pistola di ordinanza. Poi ha cominciato a rovistare sui tavoli. In quel momento è entrato il titolare di un bar situato nel quartiere, Umberto Vieni, che si era recato nell'ufficio per portare una pratica. È stato minacciat

**In appello a Palermo il boss mafioso**

## Liggio: «La nuova mafia? Mai sentita nominare»

Ha smentito ogni addebito — «Non conosco Gerlando Alberti» — Accusato di 9 omicidi, 8 tentate esecuzioni, 4 associazioni per delinquere

Dalla nostra redazione

PALERMO — Leggio Luciano, 56 anni, è comparso ieri mattina davanti alla Corte d'Appello di Palermo per rispondere dell'accusa che già in primo grado gli è stata imputata di aver capeggiato la cosiddetta «nuova mafia» siciliana.

Investito dai flashes e da una raffica di interviste volentieri rispondenti, arguto e malapena da una ventina di carabinieri armati di mitra, ha sorriso sardonico ed ha chiesto foto per il suo album. Infine, con gelida cortesia e qualche scherzoso motto d'ironia (tra cui «c'erano financo di zittire il presidente»), ha risposto ai giornalisti che lo avevano interrogato sul suo rapporto con Gerlando Alberti. «Non conosco Gerlando Alberti», ha risposto.

A quelle dei gruppi terroristici avrebbe fatto uccidere il procuratore Scaglione, il maggiore dei carabinieri Russo, avrebbe fatto rapire il potente esaltatore Corio, anche per sfruttare gli effetti della repressione indisciplinata della polizia contro le cosche a lui avverse. Lui, in carcere, e i suoi uomini — «imprevedibili latitanti» — avrebbero così finto per utilizzare gli stessi apparati dello stato per piazzare puledri di concorrenza.

Accusato di nove omicidi (tra essi la barbara esecuzione del compagno Placido Rizzotto), di otto esecuzioni non riuscite, di 4 associazioni per delinquere (tra cui questa, per cui viene giudicato, del cosiddetto «14» della Palermo anni '60), Liggio ha confidato ad un cronista: «Sentito di non essere più quello di una volta», per aggiungere subito, con tono di sardonica minaccia: «...Ma come finisco a posto, sono in forma».

«Non è un caso che a promulgare l'arringa in favore del boss siano stati proprio i Canzoneri: l'ex deputato regionale dc, lo stesso che, in uno scandaloso penergico pronunciato quindici anni fa all'assemblea regionale siciliana, lo definì, tra le profezie della sinistra «fervente di marxismo e anticommunista».

Il P.M. ha chiesto per lui otto anni.

La prossima udienza lunedì prossimo, Liggio ha rinunciato al diritto di essere ascoltato.

Vincenzo Vasile

Teste al processo Borghese

## Taviani: «Sul golpe fecero indagini dopo tre anni e mezzo»

ROMA — «Quando seppi dell'attentato preparato contro di me», anche non preoccupandomi, eccitante, cambiò comunque il mio atteggiamento abituale; questo è quanto ha affermato ieri ai giudici della Corte d'Assise di Roma l'ex ministro delle Interni Tavian, chiamato come testimone al processo per il fallito tentativo di colpo di Stato della notte del 7 dicembre 1970 e per le successive trame eversive del «Fronte nazionale» di Junio Valerio Borghese.

L'esperto democristiano, la cui deposizione ha occupato quasi tutta l'udienza di ieri, ha fatto questa affermazione rispondendo ad una domanda del pubblico ministero. Il dott. Vitone aveva fatto riferimento al progetto di attentato preparato contro l'allora ministro degli Interni dagli uomini del «Fronte» e che prevedevano l'esplosione di un velduto dell'istituto di Genova La Spesa, all'altreza di Deiva Marina.

«L'indagine, come aveva già ricordato giovedì Zanda Ley, non dette alcun risultato. «A tre anni e mezzo di distanza», ha aggiunto Taviani, alludendo al fatto che quella indagine si svolse nel '74 appunto.

g. p. v.

**Condannato banchiere svizzero**

BASILEA — Un banchiere svizzero è stato condannato a tre anni di reclusione per ommissione fraudolente, dei conti cifrati di clienti stranieri. Si tratta di Arthur Krieg, ex direttore della filiale di Basilea della Ameyo Bank, giudicato anche colpevole di corruzione e di falsificazione, che avrebbe arrecato alla banca perdite per 20 milioni e mezzo di franchi.

**Si «ribellano» trenta logge massoniche**

ROMA — Circa il trenta per cento delle logge massoniche di Palazzo Giustiniani ha contestato il governo di Leoluca Orlando e ha deciso di proclamare la propria indipendenza dalla Massoneria italiana di Palazzo Giustiniani. È detto in un comunicato. Esso è preceduto dal seguente distico: «I massoni sono disposti a giurare che il santuario borghese delle logge si ribellano alla dittatura di Leoluca Orlando e del suo governo in nome della libertà di pensiero». Il testo del documento viene attribuito ad una trentina di logge su un totale di circa 90.

Il coordinamento ha innanzitutto voluto spiegare le ragioni che hanno ispirato

questa inchiesta: «Siamo entrati nelle carceri — si legge nel documento — per cercare di cogliere lo specifico femminile, con la volontà di conoscerne la realtà, i bisogni e le sofferenze, al di là dell'immagine di «mostro» di vittima dell'onore che gli organi di informazione hanno spesso fucato con a ricerca di storie d'effetto pieno di particolari morbosi».

Nonostante la drammaticità del momento, il coordinamento ha voluto concludere il proprio lavoro anche perché — si legge nel documento — crediamo sia doveroso tutti continuare ad affrontare i temi che riguardano e rafforzano la vita democratica del nostro paese.

Conferenza stampa del Coordinamento delle giornaliste democratiche

## La condizione della donna detenuta

ROMA — Quante sono oggi in Italia le detenute? Chi sono e per quali reati sono in carcere? Perché sono arrivate a delinquere? Quali rapporti hanno fra loro durante la detenzione? Come sopportano il distacco dai loro cari e soprattutto dai loro figli? Insomma qual è la «specificità» della donna detenuta? A queste e ad altre domande ha voluto rispondere l'iniziativa — decisa alcuni mesi or sono — del coordinamento delle giornaliste democratiche romane che ha inviato una propria delegazione a visitare quattro istituti carcerari: Regina, Venezia, Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, le osservazioni, gli interrogativi, le perplessità, le critiche al sistema carcerario scaturite da questo viaggio tra le detenute e frutto anche di una discussione collettiva, sono state presentate nel corso di una conferenza stampa.

Il coordinamento ha innanzitutto voluto spiegare le ragioni che hanno ispirato questa inchiesta: «Siamo entrati nelle carceri — si legge nel documento — per cercare di cogliere lo specifico femminile, con la volontà di conoscerne la realtà, i bisogni e le sofferenze, al di là dell'immagine di «mostro» di vittima dell'onore che gli organi di informazione hanno spesso fucato con a ricerca di storie d'effetto pieno di particolari morbosi».

«Ma qual è la specificità «donna» che il coordinamento delle giornaliste ha individuato in questo par sommaro viaggio? Premesso che il nostro giornale tornerà su questo problema con servizi specifici, utilizziamo ora il documento presentato nel corso della conferenza stampa.

Accanto al dato di carattere generale di una «specificità» subalterna — della donna (fuori e dentro il carcere) il coordinamento individua in

una certa generazione di detenute, quelle sopra i 40 anni, di provenienza coniugata quasi sempre analitica, un profondo senso di rassegnazione, senso di colpa e scarsa coscienza dei propri diritti. «È proprio di questo tipo di detenute la capacità di adattamento al carcere, la tendenza a ricostruire l'oblio delle quali che creavamo in casa, a difendere e riprodurre il piccolo mondo in cui avevano vissuto fuori.

«Ogni peccato — prosegue il documento — entrano donne diverse, cresciute nelle fasce suburbane e che portano in sé, con l'emarginazione, fermezza di emarginazione e rifiuto della vecchia subalternità che si manifestano soprattutto con insofferenza ed estraneità dal concetto di spazio.

«Ma le nuove e le vecchie detenute hanno un grande rapporto con i figli. Tutte lamentano il distacco, il vederli poco, il saperli crescere tra mille problemi, a volte in tristi collegi. Per le detenute madri di bambini sotto i tre anni il carcere prevede una soluzione che non può che lasciare perplessi e sollevare dubbi: è cioè la «delezione» del bambino in braccio a qualche infamemente chiamato assistente sociale, dove lo sbarco, l'assorbimento e il solo continuo rapporto con la madre, non possono certamente garantire alla formazione psico-fisica del piccolo.

Durante la conferenza, il coordinamento ha proposto misure alternative al problema della detenzione madre e ha chiesto, per lo meno, di raprire una discussione su questo aspetto della vita carceraria.

Salute, sessualità, lavoro, condizione specifica dell'erogazione sono gli altri aspetti che il documento delle giornaliste affronta e sui quali solleva una serie di interrogativi.

f. ra.

**14 APRILE 14**

apertura al pubblico della

**56<sup>a</sup> FIERA DI MILANO**

che si chiuderà il

**23 APRILE 19**

I giorni 18 e 21 aprile sono riservati alla clientela direttamente inviata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.



# Si riaccende la polemica all'interno della Federazione unitaria

## Che cosa ha detto Luciano Lama nell'intervista

« Caso » Alfa, lotta al terrorismo, quadro politico e iniziativa del movimento - « Non è tollerabile l'ambiguità »

ROMA - Caso Alfa, risanamento delle imprese, situazione dell'ordine pubblico, quadro politico e programmatico: sull'intercambio tra queste questioni e l'iniziativa del sindacato dopo l'assemblea dell'Eni, è intervenuto il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, in una intervista pubblicata ieri da « La Repubblica ».

« Con la nostra forza possiamo fare del bene, ma anche un gran male a questo Paese », è sulla base di questo convincimento che Lama, richiamando le conclusioni dell'assemblea dell'Eni, polemizza con quanti hanno nei giorni scorsi « attaccato » la proposta del segretario generale della Uil, Gaetano Benvenuto, per un impegno di fondo teso a salvare l'Alfa Romeo.

« Non si può sostenere l'idea del comitato di emergenza sia proprio la più valida. Ma il problema non è questo. La proposta di Benvenuto va giudicata in un contesto che vede il terrorismo all'attacco per sovvertire i pochi punti di equilibrio che ancora ci restano, per gettare il paese in un caos risonante da cui uscirebbe solo un ordine autoritario di destra e non certo una palinsesti rivoluzionaria. Ebbene, in una situazione del genere, è legittimo che si tenti il risanamento economico, ma non per produrre il combinate sociale, il brodo di coltura delle brigate rosse ».

Cosa rispondere - chiede « Repubblica » - a coloro che temono che un'eventuale disponibilità del sindacato a una perdita delle conquiste realizzate dal '68 in più? Lama osserva che « in realtà questo è il frutto di un malinteso spirito di difesa dei valori da conservare, che porta a confondere posizioni superate, pseudo conquiste incompatibili con la situazione e conquiste reali che, invece, vanno mantenute e difese ». Il rischio è che si possa essere « gelosi custodi » di un tesoro dentro un scrigno senza guardarsi che si muova la guardia su un mucchio di cenere ».

Nel merito del caso Alfa, Lama si rivolge direttamente a coloro che avevano conte-

stato le posizioni di Benvenuto. « Ma si vogliono una buona volta rendere conto che quando una fabbrica come l'Alfa... perde 140 miliardi all'anno e più di 700 mila lire di ogni auto prodotta, l'unica cosa da fare è d'impegnarsi davvero ad aumentare la produttività ». « Quando i fabbricanti e i soci perdono miliardi e miliardi ogni anno - insiste il segretario generale della Cgil - o si contribuisce a risanare oppure è più onesto dire che se si vogliono far rivivere parassitariamente le spoglie di altri operai e altri imprenditori ».

Enorme - osserva l'interlocutore - anche una certa riluttanza a impegnarsi contro il terrorismo? « Dopo aver sottolineato che il dissenso all'interno delle nostre file è più che legittimo », Lama afferma che « lo Stato rappresenta valori costituzionali essenziali e in primo luogo la libertà democratiche e sindacali che ci siamo conquistati. Per questo pensiamo che coloro i quali abbracciano le posizioni del comitato di Stato né con le Br né con la proposta di Benvenuto, o se ne vanno o debbono essere messi fuori ».

E' una posizione troppo drastica rispetto al dibattito culturale in atto? « Siamo una generazione - sostiene Lama - che non ha mai fatto del suo particolare lo suo ragione di vita. Per questo non possiamo confondere la paura con il coraggio o accettare che la paura diventi una bandiera su cui si misura il livello civile ».

Richiamandosi a una recente affermazione di Lama secondo la quale « se centomila lavoratori aprissero gli occhi e si guardassero attorno nella cella dell'esercizio brigatista, potrebbero esser più facilmente individuati », « Repubblica » chiede: « Pensa forse a un corpo di centomila vigilantes operai? ». « No, affatto - è la risposta - ». « Vigilantes o comitati di fabbrica resterebbero un'azione che dev'essere di massa e la più generalizzata possibile per isolare e sconfiggere il terrorismo e la violenza ». « Quanti sono pronti - s'interroga

Lama - a dare l'allarme e a non voltare invece la testa dall'altra parte se vedono qualcuno tirare una molotof o nascondere la pistola sotto il maglione? ». Ebbene è ora di dire che un lavoratore che si comporta così non è un lavoratore cosciente e finisce per collaborare con i terroristi. Occorre invece una partecipazione di massa e anche individuale per salvare le istituzioni così gravemente minacciate ».

In un momento drammatico di scelta - è, quindi, un compito « di tutti e di ognuno », e se polizia e carabinieri sono scarsamente efficienti, questa è una ragione di più per tenerne... Fra noi e la violenza, tra Br e classe operaia ci dev'essere la stessa ferrea politica e ideale che c'era tra partigiani e brigate nere ».

Di fronte al pericolo « di trasformare - così si esprime « Repubblica » - il sindacato in un puro supporto delle istituzioni e di stemperare ogni sua capacità rivendicativa nei confronti del governo », il sindacato deve « riprendere subito l'iniziativa per l'occupazione, il Mezzogiorno, gli investimenti. Abbiamo bisogno assoluto - dice Lama - di alcuni risultati concreti e fissarono le linee di lotta nel direttivo della federazione unitaria la settimana prossima ».

« Repubblica », infine, richiama la critica rivolta alla Cgil da parte di alcune componenti della federazione di cui si è parlato in questa intervista. « L'attuale politica del governo - sostiene Lama - è un'ipotesi di politica che non ha mai fatto del suo particolare lo suo ragione di vita. Per questo non possiamo confondere la paura con il coraggio o accettare che la paura diventi una bandiera su cui si misura il livello civile ».

Richiamandosi a una recente affermazione di Lama secondo la quale « se centomila lavoratori aprissero gli occhi e si guardassero attorno nella cella dell'esercizio brigatista, potrebbero esser più facilmente individuati », « Repubblica » chiede: « Pensa forse a un corpo di centomila vigilantes operai? ». « No, affatto - è la risposta - ». « Vigilantes o comitati di fabbrica resterebbero un'azione che dev'essere di massa e la più generalizzata possibile per isolare e sconfiggere il terrorismo e la violenza ». « Quanti sono pronti - s'interroga

ROMA - La Cgil ha annunciato con una lettera riservata a Lama e a Benvenuto che non intende presentarsi alla riunione della segreteria unitaria convocata per stamane. Ciò in conseguenza della intervista rilasciata da Lama a « Repubblica ». La decisione è stata presa al termine della riunione della segreteria Cgil durata fino al primo pomeriggio di ieri. L'intervista del segretario generale della Cgil non è contestata tanto nel merito: gran parte delle affermazioni di Lama, d'altronde, non possono non essere condivise anche dalla Cgil, visto che esse similiti le ha pubblicamente dette anche Lama, per riferirne, in particolare, all'impegno nella lotta al terrorismo. Si discute, piuttosto, il metodo e si sostiene che sarebbe opportuno che i pochi giorni prima del direttivo Lama intervenga su tematiche che richiedono un approfondimento e una discussione all'interno del sindacato.

La reazione della Cisl ha preso evidentemente a pretesto l'intervista di Lama per rilanciare una polemica che covava sotto la cenere. Nella riunione di segreteria di martedì scorso (la prima dopo il rapimento di Moro) che doveva preparare il direttivo convocato per martedì e mercoledì prossimi, la Cisl ha di nuovo messo l'accento sui dissensi interni.

E' stata riesumata così la polemica esplosa agli inizi di marzo, subito dopo la conferenza operaia del Pci. Come si ricorderà, in una nota apparsa su « Conquiste del lavoro », il settimanale della Cisl, Macario apertamente accusò la Cgil di essere portatrice d'acqua per la strategia del Pci di subordinare i contenuti agli schieramenti e di farsi succube del governo.

Un vero e proprio « processo » al giorno dopo la stessa Cgil - non suffragato da alcuna prova, visto che nei confronti del governo Aniasi, della Federazione Cgil, Cisl, Uil aveva tenuto un atteggiamento risentito e ostile - e tutti avevano dato lo stesso giudizio.

La polemica proseguì nei giorni scorsi, si focalizzò contro il Pci e anche nei confronti dei comunisti. La Cisl ricorse ad un armamento scarsamente convincente e ampiamente pretestuoso. Ci rimproverava, infatti, di ledere l'autonomia sindacale perché nella conferenza operaia di Napoli prima Napoli, poi Berlinguer espresse il loro apprezzamento per le scelte compiute dal sindacato, valorizzando le conquiste compiute in questi anni. Parlando, poi, all'esecutivo Cisl, lo stesso giorno in cui la Cgil concludeva il suo consiglio

generale, Macario si è lanciato in accuse più gravi e ha parlato di « mancanza di lealtà e di rispetto per le regole unitarie ».

Dopo il rapimento di Moro, la necessità in cui si era trovato il sindacato di serrare le fila per rispondere all'attacco allo Stato e impegnare tutte le sue forze nella lotta al terrorismo sembrava che a avesse relegato le acrimonie e le ruggini tra i sindacati in soffitta o, comunque, rimandate a tempi « normali ».

Invece, alla prima riunione unitaria, quella di martedì, la Cgil si è presentata dicendo a chiare lettere che i dissensi non erano superati e che la signora parlava apertamente e affrontando il nodo di direttivo. Tanto che si sono formulazioni della relazione di Benvenuto riguardanti in particolare la politica contrattuale, e « tale quali la Cgil non era d'accordo », correva presentata al direttivo con posizioni separate. Martedì ci si è lasciati, rievocando la segreteria per stamane. Intanto ieri si doveva tenere una nuova riunione di segreteria per discutere sul seminario sulla scuola. E la situazione è precipitata. I massimi dirigenti Cisl non si sono presentati, hanno deciso la loro segreteria e hanno deciso di scrivere la lettera a Lama e a Benvenuto.

La polemica esplosa agli inizi di marzo, subito dopo la conferenza operaia del Pci. Come si ricorderà, in una nota apparsa su « Conquiste del lavoro », il settimanale della Cisl, Macario apertamente accusò la Cgil di essere portatrice d'acqua per la strategia del Pci di subordinare i contenuti agli schieramenti e di farsi succube del governo.

Un vero e proprio « processo » al giorno dopo la stessa Cgil - non suffragato da alcuna prova, visto che nei confronti del governo Aniasi, della Federazione Cgil, Cisl, Uil aveva tenuto un atteggiamento risentito e ostile - e tutti avevano dato lo stesso giudizio.

La polemica proseguì nei giorni scorsi, si focalizzò contro il Pci e anche nei confronti dei comunisti. La Cisl ricorse ad un armamento scarsamente convincente e ampiamente pretestuoso. Ci rimproverava, infatti, di ledere l'autonomia sindacale perché nella conferenza operaia di Napoli prima Napoli, poi Berlinguer espresse il loro apprezzamento per le scelte compiute dal sindacato, valorizzando le conquiste compiute in questi anni. Parlando, poi, all'esecutivo Cisl, lo stesso giorno in cui la Cgil concludeva il suo consiglio

# Sull'impresa

## confronto tra sindacalisti e industriali

Tra gli altri hanno partecipato Carli, Savona, Benvenuto e Napoleoni

MONZA - « Non le imprese vorremmo riprendere a governarle », invece aumenta il numero di coloro che vorrebbero astutare il governo, anziché lasciarlo fare a noi. Questa battuta di Martini, presidente dell'Associazione industriali di Monza e della Brianza, la più antica organizzazione « orizzontale » degli industriali italiani - nel fare da moderatore al dibattito svolto ieri a Monza tra Carli, Savona, Benvenuto e Napoleoni sulla « governabilità dell'impresa », rende bene l'atteggiamento di gran parte degli imprenditori presenti e le contraddizioni che travagliano la categoria. E merita un'occhiata anche perché, quanto componibile, sia conformato all'impresa. Carli ha sostanzialmente accettato questa accezione della economia, insistendo però sul fatto che questa deve essere dettata dalla situazione sul conflitto per la distribuzione del reddito prodotto nell'impresa. Ha messo però nettamente avvertito le mani - approfittando di una domanda formulata da un dirigente d'azienda - su un passaggio dell'informazione e alla contrattazione dei programmi produttivi delle imprese, allacciata in questi giorni da « anticipazioni » sulla linea della futura piattaforma del metalmeccanico.

« Non le imprese vorremmo riprendere a governarle », invece aumenta il numero di coloro che vorrebbero astutare il governo, anziché lasciarlo fare a noi. Questa battuta di Martini, presidente dell'Associazione industriali di Monza e della Brianza, la più antica organizzazione « orizzontale » degli industriali italiani - nel fare da moderatore al dibattito svolto ieri a Monza tra Carli, Savona, Benvenuto e Napoleoni sulla « governabilità dell'impresa », rende bene l'atteggiamento di gran parte degli imprenditori presenti e le contraddizioni che travagliano la categoria. E merita un'occhiata anche perché, quanto componibile, sia conformato all'impresa. Carli ha sostanzialmente accettato questa accezione della economia, insistendo però sul fatto che questa deve essere dettata dalla situazione sul conflitto per la distribuzione del reddito prodotto nell'impresa. Ha messo però nettamente avvertito le mani - approfittando di una domanda formulata da un dirigente d'azienda - su un passaggio dell'informazione e alla contrattazione dei programmi produttivi delle imprese, allacciata in questi giorni da « anticipazioni » sulla linea della futura piattaforma del metalmeccanico.

# Privatizzare i servizi, dice la Confindustria

## Allo Stato restano soltanto i costi?

La Confindustria ha lanciato la proposta di privatizzare alcuni servizi oggi gestiti in forma pubblica. Anche se occorrerà attendere, per meglio valutare, il documento che uno staff sta preparando per la prima assemblea generale di maggio, riteniamo opportuno alcune considerazioni.

L'idea di cui è in corso la proposta confindustriale, cioè quella di liberare il sistema delle imprese da un insostenibile aggravio di costi dovuto all'inefficienza di alcuni servizi pubblici, rientra nel rilancio produttivo dell'industria e ad una sua maggiore competitività internazionale (ci fa cenno alle poste, alle telecomunicazioni, ai porti, alle ferrovie) e sembra meritevole di attenzione, particolarmente in questa fase di massime responsabilità pubbliche delle forze sociali e politiche e del governo per il superamento della crisi del paese.

compiere un tentativo di privatizzazione di servizi ormai considerati pubblici; ma allo stesso tempo chiedono allo Stato di affidare ad imprese private la gestione di attività inefficienti, prospettando anche la eventualità di una devoluzione di servizi secondo la natura del servizio. In altri termini, si vorrebbe che lo Stato si occupi di attività che non vengono nemmeno prese in considerazione, nel momento in cui la Confindustria annuncia la richiesta di provvedimenti legislativi per la privatizzazione dei servizi che evidentemente esiste già un piano.

Non intendiamo affrontare questioni di principio, che per andranno organizzate e esaminate in sede politica, nel quadro della improponibile riforma dell'amministrazione pubblica, ai compiti diretti dello Stato in materia di servizi. Né richiamare la ricorrente tendenza del sistema delle imprese private italiane a penetrare nell'area di servizi a carattere imprenditoriale assai dello Stato, ricordando le proposte avanzate recentemente dalla Fondazione Anelli, anche se il caso di cui trattiamo si presenta in forma diversa.

Ma non possiamo non osservare che l'attuale proposta

si traduce in sostanza in una sorta di scorporo e di liberalizzazione da vincoli fiscali e regolamentari di quote di servizi che l'industria privata considera strettamente funzionali alle proprie esigenze di attività e di sviluppo, lasciando alla gestione pubblica la quota, pressoché totalmente « sociale », dell'erogazione dei servizi. In una parola, una appropriazione della parte « attiva » dei servizi e una scarica del « passivo » sullo Stato.

**I problemi dell'efficienza**

Con tutte le implicazioni economiche, sociali e politiche che questa separazione può comportare, non escluso il problema di un ben maggiore difficoltà nel recupero di efficienza proprio in direzione dell'attività produttiva, e di una distribuzione dei servizi di servizio ai cittadini disprezzare affatto.

Ci sembra, inoltre, che uno Stato, impegnato come nel quadro degli indirizzi della maggioranza di governo, a cambiare al paese uno sviluppo economico programmato con tutte le sue priorità, un'equa distribuzione dei servizi di servizio, e fatto non secondario, la stessa scetticismo democratico, non possa rinunciare alle direttive di politica e di controllo di servizi generali che costituiscono il volano e, in un certo senso, la condizione dello

sviluppo (le Poste, le Telecomunicazioni, il trasporto ferroviario). Ciò non esclude che si possa « ridisegnare » per altre attività di servizio e per taluni aspetti di queste, l'efficienza pubblica, ma, cosa ripeteremo, nel quadro di un riesame della funzione pubblica nel suo complesso.

Ritorniamo che l'obiettivo da perseguire, ai tempi ravvicinati, sia l'altro: quello cioè di ridurre da un lato una funzionalità, maggiore autonomia amministrativa, criteri nuovi di efficienza e produttività ai grandi servizi pubblici, anche per gli aspetti concernenti le esigenze nuove del mondo imprenditoriale, sburocratizzando e liberando la loro gestione dalle pesanti ipoteche clientelari e corporative; dall'altro responsabilizzando gli amministratori rispetto ai programmi e alle finanze definite in sede politica.

In questa direzione sono impegnati i comunisti, altre forze politiche e, per taluni punti, la stessa maggioranza di governo, il movimento sindacale unitario, le categorie direttamente interessate.

Lo stesso impegno, che non è di poco conto, chiediamo alla Confindustria. Non si vede, infatti, perché il mondo industriale chieda allo Stato di essere « completamente scaravato » da compiti di servizio in materia di attività di servizio pubblica, di istruzione, di formazione professionale, di sanità, e non in altre materie che, del pari, sono oggi onerosi alla funzione generale che è richiesta allo Stato. Tanto più che a tanta contestata inefficienza, il mondo industriale non è stato nel passato e, strano, si pensi alla crisi profonda del trasporto su rotaia, o al sistema di privilegi tariffari per i grandi utenti privati in campo postale, indotti dalla « programmazione » confindustriale. A meno che non si intenda proseguire su questa strada e frapponere ostacoli, più o meno furbesamente, alla programmazione pubblica. In tal caso il nostro rifiuto della proposta confindustriale sarebbe non solo legittimo, ma doveroso.

Dopo le « controproposte » alla richiesta di straordinari « tolt court » da parte dell'azienda, approvate l'altro ieri dal consiglio di fabbrica, il problema specifico e immediato della « Giulietta » sembra si possa superare in modo rapido e positivo. Da

parte della direzione dell'Alfa deve prevalere un atteggiamento costruttivo, volto a prendere attentamente in considerazione le alternative avanzate dai lavoratori. Queste ultime si possono schematizzare in tre punti: al aumento dell'orario di lavoro per un periodo limitato, al recupero attraverso i riposi compensativi da effettuarsi entro l'orario; al un turno notturno volontario per non più di un mese; al aumento degli orari sulla linea della « Giulietta » che consenta uno « scorporamento » durante la settimana dei turni attuali in modo da coprire anche il sabato, ma lasciando inalterato il tempo di lavoro di ciascun turno. Ciò si potrebbe fare - stando alla proposta del consiglio di fabbrica - rispondendo, con una operazione di mobilità interna, lavoratori della linea dell'Alfa GT di cui ci sono già oltre 8.000 vetture pronte in magazzino. Le 25 vetture in meno al giorno di questo modello, meno richieste della « Giulietta », non dovrebbero creare eccessivi problemi, visto che la consistenza « stock » è estesa, per far fronte alla domanda da qui a fine luglio.

Infine, il documento approvato dal consiglio di fabbrica prospetta anche « l'addebiellamento » della richiesta per riattribuire gli organici necessari, l'utilizzo di lavoratori nuovi assunti nel quadro degli accordi già esistenti per la mobilità dei licenziati all'Udial.

Alla direzione dell'Alfa, pur attribuendo al presidente Cortesi l'affermazione che « tutte le proposte devono essere esaminate senza pregiudizi », si osserva che lo stoccaggio della « GT » non è più che fisiologico ed è dovuto al fatto che il 23 della produzione di questo modello sono destinati all'esportazione. Si giudicano importanti, le disponibilità

# Lunedì a Milano faccia a faccia

## sulle « Giuliette » da fare in più

Prima riunione tra Intersind, Fim e Consiglio di fabbrica - Verso una soluzione rapida e positiva - I problemi dell'azienda vanno affrontati in modo organico

Dopo le « controproposte » alla richiesta di straordinari « tolt court » da parte dell'azienda, approvate l'altro ieri dal consiglio di fabbrica, il problema specifico e immediato della « Giulietta » sembra si possa superare in modo rapido e positivo. Da parte della direzione dell'Alfa deve prevalere un atteggiamento costruttivo, volto a prendere attentamente in considerazione le alternative avanzate dai lavoratori. Queste ultime si possono schematizzare in tre punti: al aumento dell'orario di lavoro per un periodo limitato, al recupero attraverso i riposi compensativi da effettuarsi entro l'orario; al un turno notturno volontario per non più di un mese; al aumento degli orari sulla linea della « Giulietta » che consenta uno « scorporamento » durante la settimana dei turni attuali in modo da coprire anche il sabato, ma lasciando inalterato il tempo di lavoro di ciascun turno. Ciò si potrebbe fare - stando alla proposta del consiglio di fabbrica - rispondendo, con una operazione di mobilità interna, lavoratori della linea dell'Alfa GT di cui ci sono già oltre 8.000 vetture pronte in magazzino. Le 25 vetture in meno al giorno di questo modello, meno richieste della « Giulietta », non dovrebbero creare eccessivi problemi, visto che la consistenza « stock » è estesa, per far fronte alla domanda da qui a fine luglio.

Infine, il documento approvato dal consiglio di fabbrica prospetta anche « l'addebiellamento » della richiesta per riattribuire gli organici necessari, l'utilizzo di lavoratori nuovi assunti nel quadro degli accordi già esistenti per la mobilità dei licenziati all'Udial.

Alla direzione dell'Alfa, pur attribuendo al presidente Cortesi l'affermazione che « tutte le proposte devono essere esaminate senza pregiudizi », si osserva che lo stoccaggio della « GT » non è più che fisiologico ed è dovuto al fatto che il 23 della produzione di questo modello sono destinati all'esportazione. Si giudicano importanti, le disponibilità

parte della direzione dell'Alfa deve prevalere un atteggiamento costruttivo, volto a prendere attentamente in considerazione le alternative avanzate dai lavoratori. Queste ultime si possono schematizzare in tre punti: al aumento dell'orario di lavoro per un periodo limitato, al recupero attraverso i riposi compensativi da effettuarsi entro l'orario; al un turno notturno volontario per non più di un mese; al aumento degli orari sulla linea della « Giulietta » che consenta uno « scorporamento » durante la settimana dei turni attuali in modo da coprire anche il sabato, ma lasciando inalterato il tempo di lavoro di ciascun turno. Ciò si potrebbe fare - stando alla proposta del consiglio di fabbrica - rispondendo, con una operazione di mobilità interna, lavoratori della linea dell'Alfa GT di cui ci sono già oltre 8.000 vetture pronte in magazzino. Le 25 vetture in meno al giorno di questo modello, meno richieste della « Giulietta », non dovrebbero creare eccessivi problemi, visto che la consistenza « stock » è estesa, per far fronte alla domanda da qui a fine luglio.

Infine, il documento approvato dal consiglio di fabbrica prospetta anche « l'addebiellamento » della richiesta per riattribuire gli organici necessari, l'utilizzo di lavoratori nuovi assunti nel quadro degli accordi già esistenti per la mobilità dei licenziati all'Udial.

Alla direzione dell'Alfa, pur attribuendo al presidente Cortesi l'affermazione che « tutte le proposte devono essere esaminate senza pregiudizi », si osserva che lo stoccaggio della « GT » non è più che fisiologico ed è dovuto al fatto che il 23 della produzione di questo modello sono destinati all'esportazione. Si giudicano importanti, le disponibilità

# Ancora scioperi nel trasporto aereo

ROMA - Scioperi a catena di disassessati nel trasporto aereo. Alle azioni di lotta già annunciate dalla Fiat Cgil Cisl Uil (24 ore il 13 aprile), dall'associazione autonoma dei piloti (l'Anpac ha programmato l'astensione dalle 8 alle 20 del 10) e dagli stessi assistenti di volo dell'autonoma Anpac (dalle 9 alle 21 dell'11), si sono aggiunte ieri le agitazioni di

altri piccoli sindacati autonomi aderenti alla Fedapac (la Federazione che raggruppa tutti i sindacati autonomi) e diretta dai capidati Pellicani, già a comando dei piloti ai tempi di « equità selaggia ».

Le agitazioni riguardano gli impiegati e gli operai della lavorazione civile. Queste le date perché questi sindacati sarebbero discriminati al tavolo delle trattative.

altri piccoli sindacati autonomi aderenti alla Fedapac (la Federazione che raggruppa tutti i sindacati autonomi) e diretta dai capidati Pellicani, già a comando dei piloti ai tempi di « equità selaggia ».

Le agitazioni riguardano gli impiegati e gli operai della lavorazione civile. Queste le date perché questi sindacati sarebbero discriminati al tavolo delle trattative.

altri piccoli sindacati autonomi aderenti alla Fedapac (la Federazione che raggruppa tutti i sindacati autonomi) e diretta dai capidati Pellicani, già a comando dei piloti ai tempi di « equità selaggia ».

Le agitazioni riguardano gli impiegati e gli operai della lavorazione civile. Queste le date perché questi sindacati sarebbero discriminati al tavolo delle trattative.

altri piccoli sindacati autonomi aderenti alla Fedapac (la Federazione che raggruppa tutti i sindacati autonomi) e diretta dai capidati Pellicani, già a comando dei piloti ai tempi di « equità selaggia ».

Le agitazioni riguardano gli impiegati e gli operai della lavorazione civile. Queste le date perché questi sindacati sarebbero discriminati al tavolo delle trattative.

altri piccoli sindacati autonomi aderenti alla Fedapac (la Federazione che raggruppa tutti i sindacati autonomi) e diretta dai capidati Pellicani, già a comando dei piloti ai tempi di « equità selaggia ».

Le agitazioni riguardano gli impiegati e gli operai della lavorazione civile. Queste le date perché questi sindacati sarebbero discriminati al tavolo delle trattative.

altri piccoli sindacati autonomi aderenti alla Fedapac (la Federazione che raggruppa tutti i sindacati autonomi) e diretta dai capidati Pellicani, già a comando dei piloti ai tempi di « equità selaggia ».

Le agitazioni riguardano gli impiegati e gli operai della lavorazione civile. Queste le date perché questi sindacati sarebbero discriminati al tavolo delle trattative.

altri piccoli sindacati autonomi aderenti alla Fedapac (la Federazione che raggruppa tutti i sindacati autonomi) e diretta dai capidati Pellicani, già a comando dei piloti ai tempi di « equità selaggia ».

Le agitazioni riguardano gli impiegati e gli operai della lavorazione civile. Queste le date perché questi sindacati sarebbero discriminati al tavolo delle trattative.

Roberto Nardi

Roberto Nardi

Roberto Nardi

Roberto Nardi

Roberto Nardi

Roberto Nardi

# postapensioni

## Una mano non sa quello che fa l'altra

Sono un ex dipendente delle Ferrovie Calabro-Tuicane, titolare di una pensione Cgil. Esco da 41.000 al mese. E di un'altra di Cat. Vo di lire 9.150 al mese. La somma delle due pensioni, il totale raggiunge lire 50.150, somma inferiore a quella che spetta ad una casalinga in pensione per vecchiaia. L'INPS di Catanzaro sa di trovarsi di fronte ad un caso illogico al quale non sa dare una soluzione, non interpellando la Direzione generale di Roma. La sorpresa non fu il fatto di un'entrata in carica di un'altra mano, ma il fatto che il mio reddito sia superiore a quello di una casalinga in pensione per vecchiaia. L'INPS di Catanzaro sa di trovarsi di fronte ad un caso illogico al quale non sa dare una soluzione, non interpellando la Direzione generale di Roma.

# Raggiunto l'accordo tra Banche e Immobiliare

ROMA - L'accordo tra la società generale Immobiliare e il gruppo di banche interessato alla operazione di risanamento della società e grammi concluso. Tutte le 21 banche che avevano firmato l'accordo con la Spil, entro una quindicina di giorni il consiglio di amministrazione della Immobiliare si riunirà per costituire gli organi sociali. Carlo Aloisi sarà nominato presidente e verrà nominato presidente della società. Il processo di risanamento della società sarà avviato entro la fine di maggio. L'accordo con le banche prevede il consolidamento dei debiti a breve scadenza e la erogazione di ulteriori finanziamenti che consentiranno alla società di rilanciare l'attività produttiva.

# Pratiche al centro elettronico

Sono pensate dal 1. dicembre 1978 e pare che la mia parte di pensione sia di lire 200.000. Il resto del mio reddito è di lire 100.000. Per questo mi sono rivolto al centro elettronico per sapere se è possibile ottenere un reddito di 300.000 lire al mese. Per questo mi sono rivolto al centro elettronico per sapere se è possibile ottenere un reddito di 300.000 lire al mese. Per questo mi sono rivolto al centro elettronico per sapere se è possibile ottenere un reddito di 300.000 lire al mese.

# Pratiche al centro elettronico

Sono pensate dal 1. dicembre 1978 e pare che la mia parte di pensione sia di lire 200.000. Il resto del mio reddito è di lire 100.000. Per questo mi sono rivolto al centro elettronico per sapere se è possibile ottenere un reddito di 300.000 lire al mese. Per questo mi sono rivolto al centro elettronico per sapere se è possibile ottenere un reddito di 300.000 lire al mese.

F. VITENI

# In corteo a Mestre per la terra

MESTRE - Dietro la simbolica presenza di un trattore imbandierato, decine di strascioni rossi. Le due disoccupati di Venezia, Belluno, Padova, Treviso, conosciuti di fabbrica dei Cantieri, Breda, del Petrochimico, Montebelluna, AMGL, Faoletta di Agraria di Padova. Questa l'immagine del corteo di oltre duemila giovani disoccupati, braccianti, contadini e operai che hanno percorso le strade di Mestre per ottenere le terre incolte di Tressera alla cooperativa « Lunga Marcia ».

NELLA FOTO: un momento del corteo.



# Programmi radio tv

## DOMENICA

**Rete 1**  
11.00 DALLA CHIESA DI REZZATO (Brescia) - Messa  
11.55 INCONTRI DELLA DOMENICA  
12.15 AGRICOLTURA DOMANI  
13.00 TG L'UNA - Quasi un rotocalco per la domenica - C  
13.30 TG1 NOTIZIE  
14.00 DOMENICA IN... Condotta da Corrado  
14.10 NOTIZIE SPINTE - Rubrica musicale  
14.30 DISCORDING - Rubrica musicale  
15.10 MANNIX - «Il passo degli angeli»  
15.15 UFFA, DOMANI E LUNEDI' - C  
17.15 90 MINUTO  
18.15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca regl-  
strata di un tempo di una partita di serie «B»  
20.00 TELEGIORNALE  
20.40 «LE AVVENTURE DI PINOCCHIO» - Con Andrea Bu-  
cchi, Nino Manfredi, Ciccio Ingrassia, Franco Fran-  
cetti, Gino Lottibonata, Ugo D'Allesio - Regia di Luliza  
Cattalini  
21.15 LA DOMENICA SPORTIVA - C  
22.45 PROSSIMAMENTE - C  
23.00 TELEGIORNALE

**Radio 1**  
GIORNALE RADIO: 8  
10.10, 13, 17.30; 19; 21.15;  
21.05, 6 Stanotte stanna-  
me; 7.30 Lavoro Flash; 8.40;  
La diligenza; 8.40; Asteris-  
co musicale; 8.50 Istanta-  
nea musicale; 9 Radio an-  
ch'io; 11.15 Himeradio; 12.10  
Rally; 13.30; Prima fila;  
13.45 Peridra; 14.15; A  
sterisco musicale; 14.55 Ra-  
dioano per tutti; 15.30  
Carta bianca; 18.20; Tutto  
dopo mezzogiorno; 17.30  
Stadion; 19.15; Al fo-  
noso ed Estrella opera ro-  
manica di F. Schubert;  
24.05 Radionotte; 24.10  
Bunanoite dalla da-  
ma di cuori

**Radio 2**  
GIORNALE RADIO: 7.30;  
8.30; 9.30; 11.30; 12.30;  
13.30; 15.30; 18.30; 19.30;  
22.30; 6 Domande a radio  
22.30; 8.15 Oggi è domenica;  
8.45 Videoflash; 9.35 G.M.  
Sprezzi; 11.15 No, non è la  
BBC; 11.35; No, non è la  
BBC (2); 12.15; GR2 ante-  
prima sport; 12.15; Revival;  
12.45; Il gambero; 13.40; Ro-  
manza; 14.15; Trasmissioni re-  
gionali; 14.30; Canzoni di se-  
rie «A»; 15.15; Le canzoni fi-  
no alle 15.30; 15.30; Dome-  
nica sport; 16.25; Promessa  
della Bramieri; Gino; 17;  
Signor Giancarlo Chia-  
mo; 17.30; Domenica sport;  
18.30; 18.35; Disco azime;  
19.50; Ventimilini con;  
20.10; Opera 78; 21; Radio  
due ventuno; 22.15; Buonanotte  
Europa

**Radio 3**  
GIORNALE RADIO: 6.45;  
7.30; 8.30; 9.30; 11.30;  
12.30; 13.30; 15.30; 18.30;  
20.45; 23.55; 6 Quotidiana  
radiotele - La mattina di ra-  
dio; 7.30; La mattina di ra-  
dio; 8.15; Un minuto per te;  
8.45; La storia di un'opera;  
9.32; Il caso Maurizio; 10;  
Speciale GR2 10.12; Sala  
F. 11.32; Musica anch'io;  
11.30; Tram soni regionali;  
12.45; Appena ieri; 13.40;  
Romanza; 14; Trasmissioni  
regionali; 15; Qui radiotele;  
15.45; 18; Musica nord;  
19.35; Giochi per l'orecchio;  
20.15; Il complesso del gior-  
no; 21; La fine del gior-  
no; 21.05; Il corriere  
dell'opera; 22.30; Ne vo-  
liamo parlare; 23.10; Oc-  
chi al parlamento; 23.15; Ra-  
dioano domani; 23.55; Buonanotte  
dalla dama di cuori

**Radio 1**  
GIORNALE RADIO: 8  
10.10, 13, 17.30; 19; 21.15;  
21.05, 6 Stanotte stanna-  
me; 7.30 Lavoro Flash; 8.40;  
La diligenza; 8.40; Asteris-  
co musicale; 8.50 Istanta-  
nea musicale; 9 Radio an-  
ch'io; 11.15 Himeradio; 12.10  
Rally; 13.30; Prima fila;  
13.45 Peridra; 14.15; A  
sterisco musicale; 14.55 Ra-  
dioano per tutti; 15.30  
Carta bianca; 18.20; Tutto  
dopo mezzogiorno; 17.30  
Stadion; 19.15; Al fo-  
noso ed Estrella opera ro-  
manica di F. Schubert;  
24.05 Radionotte; 24.10  
Bunanoite dalla da-  
ma di cuori

**Radio 2**  
GIORNALE RADIO: 7.30;  
8.30; 9.30; 11.30; 12.30;  
13.30; 15.30; 18.30; 19.30;  
22.30; 6 Domande a radio  
22.30; 8.15 Oggi è domenica;  
8.45 Videoflash; 9.35 G.M.  
Sprezzi; 11.15 No, non è la  
BBC; 11.35; No, non è la  
BBC (2); 12.15; GR2 ante-  
prima sport; 12.15; Revival;  
12.45; Il gambero; 13.40; Ro-  
manza; 14.15; Trasmissioni re-  
gionali; 14.30; Canzoni di se-  
rie «A»; 15.15; Le canzoni fi-  
no alle 15.30; 15.30; Dome-  
nica sport; 16.25; Promessa  
della Bramieri; Gino; 17;  
Signor Giancarlo Chia-  
mo; 17.30; Domenica sport;  
18.30; 18.35; Disco azime;  
19.50; Ventimilini con;  
20.10; Opera 78; 21; Radio  
due ventuno; 22.15; Buonanotte  
Europa

**Radio 3**  
GIORNALE RADIO: 6.45;  
7.30; 8.30; 9.30; 11.30;  
12.30; 13.30; 15.30; 18.30;  
20.45; 23.55; 6 Quotidiana  
radiotele - La mattina di ra-  
dio; 7.30; La mattina di ra-  
dio; 8.15; Un minuto per te;  
8.45; La storia di un'opera;  
9.32; Il caso Maurizio; 10;  
Speciale GR2 10.12; Sala  
F. 11.32; Musica anch'io;  
11.30; Tram soni regionali;  
12.45; Appena ieri; 13.40;  
Romanza; 14; Trasmissioni  
regionali; 15; Qui radiotele;  
15.45; 18; Musica nord;  
19.35; Giochi per l'orecchio;  
20.15; Il complesso del gior-  
no; 21; La fine del gior-  
no; 21.05; Il corriere  
dell'opera; 22.30; Ne vo-  
liamo parlare; 23.10; Oc-  
chi al parlamento; 23.15; Ra-  
dioano domani; 23.55; Buonanotte  
dalla dama di cuori

## LUNEDI

**Rete 1**  
12.30 ARGOMENTI - Cineteca - Joris Ivens  
13.00 TUTTILIBRI - Settimanale di informazione librai  
13.30 TELEGIORNALE  
14.00 SPECIALE PARLAMENTO - C  
14.25 UNA LINGUA PER TUTTI; L'ITALIANO  
17.00 ALLE CINQUE CON GIULIANO CANEVACCI - C  
17.05 GIOCHI DELLA GIOVENTU' 1977 - C  
18.00 ARGOMENTI - La ricerca sull'uomo - C  
18.30 SPECIALE AGRICOLTURA DOMANI - Dimmi come  
si mangia  
18.50 L'OTTAVO GIORNO - «L'isola del medioevo» - C  
19.20 LE ISOLE PERDUTE - «Il film» - «Il due lo»  
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - C  
20.00 TELEGIORNALE  
20.40 OTTO FILM AMERICANI DI FRITZ LANG - «I tre  
cavalli» - «Himmeln über Berlin» - «Regia di Fritz  
Lang» - Con Glenn Ford, Gloria Grahame, Broderick  
Jones, Robert Taylor  
22.00 CINEMA DOMANI - C  
22.15 BONTÀ LORO - Incontro con i protagonisti  
23.00 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - C

**Radio 1**  
GIORNALE RADIO: 7, 8,  
10, 12, 13, 14, 17, 19, 21,  
23, 6 Stanotte stanna-  
me; 7.30 Lavoro Flash; 7.30;  
8.40; La diligenza; 8.40;  
Asterisco musicale; 8.50 Istanta-  
nea musicale; 9 Radio an-  
ch'io; 11.15 Himeradio; 12.10  
Rally; 13.30; Prima fila;  
13.45 Peridra; 14.15; A  
sterisco musicale; 14.55 Ra-  
dioano per tutti; 15.30  
Carta bianca; 18.20; Tutto  
dopo mezzogiorno; 17.30  
Stadion; 19.15; Al fo-  
noso ed Estrella opera ro-  
manica di F. Schubert;  
24.05 Radionotte; 24.10  
Bunanoite dalla da-  
ma di cuori

**Radio 2**  
GIORNALE RADIO: 7.30;  
8.30; 9.30; 11.30; 12.30;  
13.30; 15.30; 18.30; 19.30;  
22.30; 6 Domande a radio  
22.30; 8.15 Oggi è domenica;  
8.45 Videoflash; 9.35 G.M.  
Sprezzi; 11.15 No, non è la  
BBC; 11.35; No, non è la  
BBC (2); 12.15; GR2 ante-  
prima sport; 12.15; Revival;  
12.45; Il gambero; 13.40; Ro-  
manza; 14.15; Trasmissioni re-  
gionali; 14.30; Canzoni di se-  
rie «A»; 15.15; Le canzoni fi-  
no alle 15.30; 15.30; Dome-  
nica sport; 16.25; Promessa  
della Bramieri; Gino; 17;  
Signor Giancarlo Chia-  
mo; 17.30; Domenica sport;  
18.30; 18.35; Disco azime;  
19.50; Ventimilini con;  
20.10; Opera 78; 21; Radio  
due ventuno; 22.15; Buonanotte  
Europa

**Radio 3**  
GIORNALE RADIO: 6.45;  
7.30; 8.30; 9.30; 11.30;  
12.30; 13.30; 15.30; 18.30;  
20.45; 23.55; 6 Quotidiana  
radiotele - La mattina di ra-  
dio; 7.30; La mattina di ra-  
dio; 8.15; Un minuto per te;  
8.45; La storia di un'opera;  
9.32; Il caso Maurizio; 10;  
Speciale GR2 10.12; Sala  
F. 11.32; Musica anch'io;  
11.30; Tram soni regionali;  
12.45; Appena ieri; 13.40;  
Romanza; 14; Trasmissioni  
regionali; 15; Qui radiotele;  
15.45; 18; Musica nord;  
19.35; Giochi per l'orecchio;  
20.15; Il complesso del gior-  
no; 21; La fine del gior-  
no; 21.05; Il corriere  
dell'opera; 22.30; Ne vo-  
liamo parlare; 23.10; Oc-  
chi al parlamento; 23.15; Ra-  
dioano domani; 23.55; Buonanotte  
dalla dama di cuori

## MARTEDI

**Rete 1**  
12.30 ARGOMENTI - La ricerca sull'uomo - C  
13.00 FILO DIRETTO - Dalla parte del consumatore - C  
13.30 TELEGIORNALE  
14.00 ALLE CINQUE CON GIULIANO CANEVACCI - C  
17.05 HEIDI - Cartoni animati - «Gita in campagna»  
17.30 A CASA PER LE OTTO - C  
17.45 IL TRENTINO - Favole, filastrocche e giochi - C  
18.00 ARGOMENTI - Studiocinema - Lettera alla moviola del  
film «La bestia umana», di Fritz Lang  
18.30 TGI Cronache - (C)  
19.05 SPAZIOLIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO  
19.20 LE ISOLE PERDUTE - «Telefilm» - «Nuovi amici» - (C)  
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO  
20.00 TELEGIORNALE  
20.40 JANE PITTMAN - Una storia del profondo Sud - Con  
Cicely Tyson - Regia di John Korty  
21.45 LIBRO E MOSCHETTO - La cultura italiana durante  
il fascismo - Dal salottino all'accademia»  
23.00 SPAZIOLIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO  
23.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

**Radio 1**  
GIORNALE RADIO: 7, 8,  
10, 12, 13, 14, 17, 19, 21,  
23, 6 Stanotte stanna-  
me; 7.30 Lavoro Flash; 7.30;  
8.40; La diligenza; 8.40;  
Asterisco musicale; 8.50 Istanta-  
nea musicale; 9 Radio an-  
ch'io; 11.15 Himeradio; 12.10  
Rally; 13.30; Prima fila;  
13.45 Peridra; 14.15; A  
sterisco musicale; 14.55 Ra-  
dioano per tutti; 15.30  
Carta bianca; 18.20; Tutto  
dopo mezzogiorno; 17.30  
Stadion; 19.15; Al fo-  
noso ed Estrella opera ro-  
manica di F. Schubert;  
24.05 Radionotte; 24.10  
Bunanoite dalla da-  
ma di cuori

**Radio 2**  
GIORNALE RADIO: 7.30;  
8.30; 9.30; 11.30; 12.30;  
13.30; 15.30; 18.30; 19.30;  
22.30; 6 Domande a radio  
22.30; 8.15 Oggi è domenica;  
8.45 Videoflash; 9.35 G.M.  
Sprezzi; 11.15 No, non è la  
BBC; 11.35; No, non è la  
BBC (2); 12.15; GR2 ante-  
prima sport; 12.15; Revival;  
12.45; Il gambero; 13.40; Ro-  
manza; 14.15; Trasmissioni re-  
gionali; 14.30; Canzoni di se-  
rie «A»; 15.15; Le canzoni fi-  
no alle 15.30; 15.30; Dome-  
nica sport; 16.25; Promessa  
della Bramieri; Gino; 17;  
Signor Giancarlo Chia-  
mo; 17.30; Domenica sport;  
18.30; 18.35; Disco azime;  
19.50; Ventimilini con;  
20.10; Opera 78; 21; Radio  
due ventuno; 22.15; Buonanotte  
Europa

**Radio 3**  
GIORNALE RADIO: 6.45;  
7.30; 8.30; 9.30; 11.30;  
12.30; 13.30; 15.30; 18.30;  
20.45; 23.55; 6 Quotidiana  
radiotele - La mattina di ra-  
dio; 7.30; La mattina di ra-  
dio; 8.15; Un minuto per te;  
8.45; La storia di un'opera;  
9.32; Il caso Maurizio; 10;  
Speciale GR2 10.12; Sala  
F. 11.32; Musica anch'io;  
11.30; Tram soni regionali;  
12.45; Appena ieri; 13.40;  
Romanza; 14; Trasmissioni  
regionali; 15; Qui radiotele;  
15.45; 18; Musica nord;  
19.35; Giochi per l'orecchio;  
20.15; Il complesso del gior-  
no; 21; La fine del gior-  
no; 21.05; Il corriere  
dell'opera; 22.30; Ne vo-  
liamo parlare; 23.10; Oc-  
chi al parlamento; 23.15; Ra-  
dioano domani; 23.55; Buonanotte  
dalla dama di cuori

## MERCOLEDI

**Rete 1**  
12.30 ARGOMENTI - I mistici cattolici - C  
13.00 OGGI E I GIORNI ANIMATI - «Ribelli in famiglia»  
13.30 TELEGIORNALE  
14.00 UNA LINGUA PER TUTTI - Corso di tedesco  
15.30 MODENA - Jppca - Corsa tri di trotto  
17.00 ALLE CINQUE CON GIULIANO CANEVACCI - C  
17.05 LA PANIERA - Film in 3D - «Hacienda»  
17.10 LA DEVOZIONE DELLA GROCE - Di Pedro Calderon  
de la Barca  
18.00 ARGOMENTI - Cineteca - Joris Ivens: «1928-1949-  
Formalismo e impegno politico»  
18.30 TGI CRONACHE - Nord chiama Sud - Sud chiama  
Nord - C  
19.05 SPAZIOLIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO  
19.20 LE ISOLE PERDUTE - «Telefilm» - «Il drago marino»  
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - C  
20.00 TELEGIORNALE  
20.40 TAM TAM - Attualità del TGI - C  
21.35 LA VITA SEGRETTISSIMA DI EDGAR BRIGGS - Tele-  
film - «Fuga di notizie»  
22.00 IL MICROFONO E' VOSTRO - Spettacolo musicale - C  
23.00 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - C

**Radio 1**  
GIORNALE RADIO: 7, 8,  
10, 12, 13, 14, 17, 19, 21,  
23, 6 Stanotte stanna-  
me; 7.30 Lavoro Flash; 7.30;  
8.40; La diligenza; 8.40;  
Asterisco musicale; 8.50 Istanta-  
nea musicale; 9 Radio an-  
ch'io; 11.15 Himeradio; 12.10  
Rally; 13.30; Prima fila;  
13.45 Peridra; 14.15; A  
sterisco musicale; 14.55 Ra-  
dioano per tutti; 15.30  
Carta bianca; 18.20; Tutto  
dopo mezzogiorno; 17.30  
Stadion; 19.15; Al fo-  
noso ed Estrella opera ro-  
manica di F. Schubert;  
24.05 Radionotte; 24.10  
Bunanoite dalla da-  
ma di cuori

**Radio 2**  
GIORNALE RADIO: 7.30;  
8.30; 9.30; 11.30; 12.30;  
13.30; 15.30; 18.30; 19.30;  
22.30; 6 Domande a radio  
22.30; 8.15 Oggi è domenica;  
8.45 Videoflash; 9.35 G.M.  
Sprezzi; 11.15 No, non è la  
BBC; 11.35; No, non è la  
BBC (2); 12.15; GR2 ante-  
prima sport; 12.15; Revival;  
12.45; Il gambero; 13.40; Ro-  
manza; 14.15; Trasmissioni re-  
gionali; 14.30; Canzoni di se-  
rie «A»; 15.15; Le canzoni fi-  
no alle 15.30; 15.30; Dome-  
nica sport; 16.25; Promessa  
della Bramieri; Gino; 17;  
Signor Giancarlo Chia-  
mo; 17.30; Domenica sport;  
18.30; 18.35; Disco azime;  
19.50; Ventimilini con;  
20.10; Opera 78; 21; Radio  
due ventuno; 22.15; Buonanotte  
Europa

**Radio 3**  
GIORNALE RADIO: 6.45;  
7.30; 8.30; 9.30; 11.30;  
12.30; 13.30; 15.30; 18.30;  
20.45; 23.55; 6 Quotidiana  
radiotele - La mattina di ra-  
dio; 7.30; La mattina di ra-  
dio; 8.15; Un minuto per te;  
8.45; La storia di un'opera;  
9.32; Il caso Maurizio; 10;  
Speciale GR2 10.12; Sala  
F. 11.32; Musica anch'io;  
11.30; Tram soni regionali;  
12.45; Appena ieri; 13.40;  
Romanza; 14; Trasmissioni  
regionali; 15; Qui radiotele;  
15.45; 18; Musica nord;  
19.35; Giochi per l'orecchio;  
20.15; Il complesso del gior-  
no; 21; La fine del gior-  
no; 21.05; Il corriere  
dell'opera; 22.30; Ne vo-  
liamo parlare; 23.10; Oc-  
chi al parlamento; 23.15; Ra-  
dioano domani; 23.55; Buonanotte  
dalla dama di cuori

## MERCOLEDI

**Rete 1**  
12.30 ARGOMENTI - I mistici cattolici - C  
13.00 OGGI E I GIORNI ANIMATI - «Ribelli in famiglia»  
13.30 TELEGIORNALE  
14.00 UNA LINGUA PER TUTTI - Corso di tedesco  
15.30 MODENA - Jppca - Corsa tri di trotto  
17.00 ALLE CINQUE CON GIULIANO CANEVACCI - C  
17.05 LA PANIERA - Film in 3D - «Hacienda»  
17.10 LA DEVOZIONE DELLA GROCE - Di Pedro Calderon  
de la Barca  
18.00 ARGOMENTI - Cineteca - Joris Ivens: «1928-1949-  
Formalismo e impegno politico»  
18.30 TGI CRONACHE - Nord chiama Sud - Sud chiama  
Nord - C  
19.05 SPAZIOLIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO  
19.20 LE ISOLE PERDUTE - «Telefilm» - «Il drago marino»  
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - C  
20.00 TELEGIORNALE  
20.40 TAM TAM - Attualità del TGI - C  
21.35 LA VITA SEGRETTISSIMA DI EDGAR BRIGGS - Tele-  
film - «Fuga di notizie»  
22.00 IL MICROFONO E' VOSTRO - Spettacolo musicale - C  
23.00 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - C

**Radio 1**  
GIORNALE RADIO: 7, 8,  
10, 12, 13, 14, 17, 19, 21,  
23, 6 Stanotte stanna-  
me; 7.30 Lavoro Flash; 7.30;  
8.40; La diligenza; 8.40;  
Asterisco musicale; 8.50 Istanta-  
nea musicale; 9 Radio an-  
ch'io; 11.15 Himeradio; 12.10  
Rally; 13.30; Prima fila;  
13.45 Peridra; 14.15; A  
sterisco musicale; 14.55 Ra-  
dioano per tutti; 15.30  
Carta bianca; 18.20; Tutto  
dopo mezzogiorno; 17.30  
Stadion; 19.15; Al fo-  
noso ed Estrella opera ro-  
manica di F. Schubert;  
24.05 Radionotte; 24.10  
Bunanoite dalla da-  
ma di cuori

**Radio 2**  
GIORNALE RADIO: 7.30;  
8.30; 9.30; 11.30; 12.30;  
13.30; 15.30; 18.30; 19.30;  
22.30; 6 Domande a radio  
22.30; 8.15 Oggi è domenica;  
8.45 Videoflash; 9.35 G.M.  
Sprezzi; 11.15 No, non è la  
BBC; 11.35; No, non è la  
BBC (2); 12.15; GR2 ante-  
prima sport; 12.15; Revival;  
12.45; Il gambero; 13.40; Ro-  
manza; 14.15; Trasmissioni re-  
gionali; 14.30; Canzoni di se-  
rie «A»; 15.15; Le canzoni fi-  
no alle 15.30; 15.30; Dome-  
nica sport; 16.25; Promessa  
della Bramieri; Gino; 17;  
Signor Giancarlo Chia-  
mo; 17.30; Domenica sport;  
18.30; 18.35; Disco azime;  
19.50; Ventimilini con;  
20.10; Opera 78; 21; Radio  
due ventuno; 22.15; Buonanotte  
Europa

**Radio 3**  
GIORNALE RADIO: 6.45;  
7.30; 8.30; 9.30; 11.30;  
12.30; 13.30; 15.30; 18.30;  
20.45; 23.55; 6 Quotidiana  
radiotele - La mattina di ra-  
dio; 7.30; La mattina di ra-  
dio; 8.15; Un minuto per te;  
8.45; La storia di un'opera;  
9.32; Il caso Maurizio; 10;  
Speciale GR2 10.12; Sala  
F. 11.32; Musica anch'io;  
11.30; Tram soni regionali;  
12.45; Appena ieri; 13.40;  
Romanza; 14; Trasmissioni  
regionali; 15; Qui radiotele;  
15.45; 18; Musica nord;  
19.35; Giochi per l'orecchio;  
20.15; Il complesso del gior-  
no; 21; La fine del gior-  
no; 21.05; Il corriere  
dell'opera; 22.30; Ne vo-  
liamo parlare; 23.10; Oc-  
chi al parlamento; 23.15; Ra-  
dioano domani; 23.55; Buonanotte  
dalla dama di cuori

## GIOVEDI

**Rete 1**  
12.30 ARGOMENTI - L'America di fronte alla grande crisi  
13.00 FILO DIRETTO - Dalla parte del cittadino - C  
13.30 TELEGIORNALE  
14.00 UNA LINGUA PER TUTTI - Corso di tedesco  
15.30 MODENA - Jppca - Corsa tri di trotto  
17.00 ALLE CINQUE CON GIULIANO CANEVACCI - C  
17.05 HEIDI - Cartoni animati - «Un raggio di sole»  
17.30 A CASA PER LE OTTO - C  
17.45 IL TRENTINO - Favole, filastrocche e giochi  
18.00 ARGOMENTI - I mistici cattolici - C  
18.30 PICCOLO SLAM - Spettacolo musicale  
19.00 TGI CRONACHE - C  
19.20 LE ISOLE PERDUTE - «Telefilm» - «Una ragazza in-  
sterna»  
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - C  
20.00 TELEGIORNALE  
20.40 SCOMMETTIAMO? - Condotto da M. Le Bonzone - C  
21.00 DOLLY - Appuntamenti con i cinema  
22.50 SPECIALE TGI - C  
23.00 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - C

**Radio 1**  
GIORNALE RADIO: 7, 8,  
10, 12, 13, 14, 17, 19, 21,  
23, 6 Stanotte stanna-  
me; 7.30 Lavoro Flash; 7.30;  
8.40; La diligenza; 8.40;  
Asterisco musicale; 8.50 Istanta-  
nea musicale; 9 Radio an-  
ch'io; 11.15 Himeradio; 12.10  
Rally; 13.30; Prima fila;  
13.45 Peridra; 14.15; A  
sterisco musicale; 14.55 Ra-  
dioano per tutti; 15.30  
Carta bianca; 18.20; Tutto  
dopo mezzogiorno; 17.30  
Stadion; 19.15; Al fo-  
noso ed Estrella opera ro-  
manica di F. Schubert;  
24.05 Radionotte; 24.10  
Bunanoite dalla da-  
ma di cuori

**Radio 2**  
GIORNALE RADIO: 7.30;  
8.30; 9.30; 11.30; 12.30;  
13.30; 15.30; 18.30; 19.30;  
22.30; 6 Domande a radio  
22.30; 8.15 Oggi è domenica;  
8.45 Videoflash; 9.35 G.M.  
Sprezzi; 11.15 No, non è la  
BBC; 11.35; No, non è la  
BBC (2); 12.15; GR2 ante-  
prima sport; 12.15; Revival;  
12.45; Il gambero; 13.40; Ro-  
manza; 14.15; Trasmissioni re-  
gionali; 14.30; Canzoni di se-  
rie «A»; 15.15; Le canzoni fi-  
no alle 15.30; 15.30; Dome-  
nica sport; 16.25; Promessa  
della Bramieri; Gino; 17;  
Signor Giancarlo Chia-  
mo; 17.30; Domenica sport;  
18.30; 18.35; Disco azime;  
19.50; Ventimilini con;  
20.10; Opera 78; 21; Radio  
due ventuno; 22.15; Buonanotte  
Europa

**Radio 3**  
GIORNALE RADIO: 6.45;  
7.30; 8.30; 9.30; 11.30;  
12.30; 13.30; 15.30; 18.30;  
20.45; 23.55; 6 Quotidiana  
radiotele - La mattina di ra-  
dio; 7.30; La mattina di ra-  
dio; 8.15; Un minuto per te;  
8.45; La storia di un'opera;  
9.32; Il caso Maurizio; 10;  
Speciale GR2 10.12; Sala  
F. 11.32; Musica anch'io;  
11.30; Tram soni regionali;  
12.45; Appena ieri; 13.40;  
Romanza; 14; Trasmissioni  
regionali; 15; Qui radiotele;  
15.45; 18; Musica nord;  
19.35; Giochi per l'orecchio;  
20.15; Il complesso del gior-  
no; 21; La fine del gior-  
no; 21.05; Il corriere  
dell'opera; 22.30; Ne vo-  
liamo parlare; 23.10; Oc-  
chi al parlamento; 23.15; Ra-  
dioano domani; 23.55; Buonanotte  
dalla dama di cuori

## VENERDI

**Rete 1**  
12.30 ARGOMENTI - I mistici cattolici - C  
13.00 OGGI E I GIORNI ANIMATI - «Ribelli in famiglia»  
13.30 TELEGIORNALE  
14.00 UNA LINGUA PER TUTTI - Corso di tedesco  
15.30 MODENA - Jppca - Corsa tri di trotto  
17.00 ALLE CINQUE CON GIULIANO CANEVACCI - C  
17.05 LA PANIERA - Film in 3D - «Hacienda»  
17.10 LA DEVOZIONE DELLA GROCE - Di Pedro Calderon  
de la Barca  
18.00 ARGOMENTI - Cineteca - Joris Ivens: «1928-1949-  
Formalismo e impegno politico»  
18.30 TGI CRONACHE - Nord chiama Sud - Sud chiama  
Nord - C  
19.05 SPAZIOLIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO  
19.20 LE ISOLE PERDUTE - «Telefilm» - «Il drago marino»  
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - C  
20.00 TELEGIORNALE  
20.40 TAM TAM - Attualità del TGI - C  
21.35 LA VITA SEGRETTISSIMA DI EDGAR BRIGGS - Tele-  
film - «Fuga di notizie»  
22.00 IL MICROFONO E' VOSTRO - Spettacolo musicale - C  
23.00 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - C

**Radio 1**  
GIORNALE RADIO: 7, 8,  
10, 12, 13, 14, 17, 19, 21,  
23, 6 Stanotte stanna-  
me; 7.30 Lavoro Flash; 7.30;  
8.40; La diligenza; 8.40;  
Asterisco musicale; 8.50 Istanta-  
nea musicale; 9 Radio an-  
ch'io; 11.15 Himeradio; 12.10  
Rally; 13.30; Prima fila;  
13.45 Peridra; 14.15; A  
sterisco musicale; 14.55 Ra-  
dioano per tutti; 15.30  
Carta bianca; 18.20; Tutto  
dopo mezzogiorno; 17.30  
Stadion; 19.15; Al fo-  
noso ed Estrella opera ro-  
manica di F. Schubert;  
24.05 Radionotte; 24.10  
Bunanoite dalla da-  
ma di cuori

**Radio 2**  
GIORNALE RADIO: 7.30;  
8.30; 9.30; 11.30; 12.30;  
13.30; 15.30; 18.30; 19.30;  
22.30; 6 Domande a radio  
22.30; 8.15 Oggi è domenica;  
8.45 Videoflash; 9.35 G.M.  
Sprezzi; 11.15 No, non è la  
BBC; 11.35; No, non è la  
BBC (2); 12.15; GR2 ante-  
prima sport; 12.15; Revival;  
12.45; Il gambero; 13.40; Ro-  
manza; 14.15; Trasmissioni re-  
gionali; 14.30; Canzoni di se-  
rie «A»; 15.15; Le canzoni fi-  
no alle 15.30; 15.30; Dome-  
nica sport; 16.25; Promessa  
della Bramieri; Gino; 17;  
Signor Giancarlo Chia-  
mo; 17.30; Domenica sport;  
18.30; 18.35; Disco azime;  
19.50; Ventimilini con;  
20.10; Opera 78; 21; Radio  
due ventuno; 22.15; Buonanotte  
Europa

**Radio 3**  
GIORNALE RADIO: 6.45;  
7.30; 8.30; 9.30; 11.30;  
12.30; 13.30; 15.30; 18.30;  
20.45; 23.55; 6 Quotidiana  
radiotele - La mattina di ra-  
dio; 7.30; La mattina di ra-  
dio; 8.15; Un minuto per te;  
8.45; La storia di un'opera;  
9.32; Il caso Maurizio; 10;  
Speciale GR2 10.12; Sala  
F. 11.32; Musica anch'io;  
11.30; Tram soni regionali;  
12.45; Appena ieri; 13.40;  
Romanza; 1



Ieri sera la prima puntata dello sceneggiato televisivo

# Una Bovary senza tempo



Carla Gravina nelle vesti di Madame Bovary

Emma Bovary o dell'illusoria immaginazione... Non la fantasia, ma la vita che dà corpo alle idee e le riempie di sé; la fantascienza, invece, come strumento d'evanescente, imbutito di cultura letteraria romantica per sovraccaricare la realtà, quell'obscuro, odiata modesta realtà quotidiana che nulla possiede in comune con l'illusione, arma impetuosa di evasione e rovinosamente distruttiva perfino del sogno.

francese si sono accinti da ieri sera, sulla Rete 2 della televisione, il regista Daniele D'Anza e la folta schiera dei suoi collaboratori (gli sceneggiatori Fabio Carpi e Luigi Matera, con la collaborazione dello stesso D'Anza e di Biagio Proietti, e con la consulenza dello studioso Giovanni Macchia, la costumista Silvana Pontani, lo scenografo Gianni Polidori, il direttore della fotografia Dario Di Palma, il compositore Romolo Grano: funzioni e nomi che hanno tutti citati poiché, data la struttura della narrazione televisiva, l'elenco dei loro nomi si rivela indispensabile per poter valutare appieno il senso e il risultato dell'operazione di trasposizione compiuta).

Innovando con molta parsimonia la tradizione degli sceneggiati TV ricavati da opere letterarie — «male oscuro» delle televisioni di tutto il mondo — D'Anza fa intrudere il suo racconto per immagini da una Carla Gravina in abiti moderni, che ci svela brevemente, e in retroscena di cronaca dai quali Flaubert prese le mosse per il suo romanzo (il suicidio di Delphine Couturier Delamare, moglie adultera di un medico, il signor Deslauriers, che ci svela brevemente, e in retroscena di cronaca dai quali Flaubert prese le mosse per il suo romanzo (il suicidio di Delphine Couturier Delamare, moglie adultera di un medico, il signor Deslauriers, che ci svela brevemente, e in retroscena di cronaca dai quali Flaubert prese le mosse per il suo romanzo).

## CONTROCANALE

### Viaggio rigoroso nel «magico» Sud

Con il secondo episodio intitolato «La speranza e la paura» trasmesso ieri sera sulla Rete 2, gli autori di Sud e magia riconfermano il rigore di una scelta che supera nettamente i rischi di una «specie» riduttiva del fenomeno folklorico, per indagare invece — vent'anni dopo le prime ricerche compiute da Ernesto De Martino — sui residui di avvenimenti esistenziali di questo misterioso, magico mondo contadino del nostro meridione.

Forze diaboliche e spiriti buoni. L'incontro avviene con due personaggi chiave dell'episodio: Raffaele Luongo, «magico» di Paduli con tanto di «diploma» ministeriale tra le mani, che dice di aver appreso i segreti della «scienza antica» direttamente dalle streghe di Benevento, e donna Vittoria di Castelgrande, ex contadina ora bottegaia, con un passato di trattamenti tutti, posseduta da uno spirito e per questo carica di misterioso qualità guaritrice.

De Martino lavorò proficuamente alle storie di vent'anni fa, a scongiurare quel rischio latente di una rivisitazione contemplativa che non cogliesse anche quei fenomeni nella loro trasformazione e, talvolta «degradazione» culturale. Esempio è che è sembrato, in questo contesto, il confronto tra i rituali di Giuseppe di Serradella (posseduto dallo spirito del «glorioso Alberto», un nipote morto nel '56 a soli 18 anni) e la sua presunta erede, Vittoria di Castelgrande, dove il rituale magico si tramanda con personaletta verosimiglianza, ma con un evidente impoverimento di credibilità, tra le genti di oggi, nei poteri di guarigione della donna. Più grottesco e incredibile (e anche qui l'inchiesta rende spettacolare) alle storie di vent'anni fa, a scongiurare quel rischio latente di una rivisitazione contemplativa che non cogliesse anche quei fenomeni nella loro trasformazione e, talvolta «degradazione» culturale.

Ma la magia e le «magie» — diceva De Martino — sono necessarie per la richiesta di protezione psicologica di fronte alla straordinaria potenza del negativo nella vita quotidiana, quale unica alternativa dell'«essere nel mondo»; una sorta di primitiva psicoterapia liberatoria su cui i diseredati e gli emarginati del mondo, ma anche di oggi, possono contare.

## Un camion tra le comparse

Tra il dire e il fare... E' una banalità recitata che ci viene sola per concludere il discorso che abbiamo avuto qualche settimana fa sul programma «Borgatucum» terminato l'altra sera, con la terza puntata, sulla seconda rete. Le intenzioni di partenza erano certamente le migliori ma, visto ormai per intero il lavoro, non ci sembra che esse siano state realizzate. Abbiamo trovato questa sorta di viaggio in camion, nella borgata Romana, ricca di confusione e di caos involontari; ma non di quella confusione e di quel caos che qualcuno ha ritenuto fosse «perché non vi si capiva nulla».

to vi fosse «perché non vi si capiva nulla». Tuttavia, si è capito tutto benissimo, e di quello nel quale andava ad operare. E la gente della borgata s'è trovata a far da comparsa alle esibizioni, sicuramente sofferse e comprese, di questo o quell'altro.

trasformato in questo film spericolato in una sorta di giletto, non dissimile da quello nel quale andava ad operare. E la gente della borgata s'è trovata a far da comparsa alle esibizioni, sicuramente sofferse e comprese, di questo o quell'altro.

sembra che «Borgatucum» abbia troppo spesso rischiato di sfiorare il demagogico a dispetto dell'estrema drammaticità e impellenza delle questioni affrontate. Un'esperienza brillante magari, ma non riuscita, sulla quale sarebbe opportuno riflettere seriamente, chiedendosi, soprattutto da parte dei suoi autori, se non si sia dato il contributo che ne è destinato ai destinatari, prima fra tutti gli abitanti della borgata Romana e di tutte le borgate romane e d'Italia.

## PROGRAMMI TV

- Rete 1**
  - 12.30 CHECK-UP - Un programma di medicina
  - 13.30 TELEGIORNALE
  - 14.00 LE RAGIONI DELLA SPERANZA - Con Giuliano Canevacci - C
  - 17.05 APRITI SABATO - Con un servizio «Balla il mondo, balla la terra»
  - 18.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO - C
  - 19.00 LE RAGIONI DELLA SPERANZA - Con Giuliano Canevacci - C
  - 19.50 SPECIALE PARLAMENTO - C
  - 19.50 LE ISOLE PERDUTE - Telefilm - «La grande fuga»
  - 19.55 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - C
  - 20.00 TELEGIORNALE
  - 20.40 RAFFAELLA CARRA' in «MA CHE SARA'» - C - Con Alighiero Noschese, Bice Valeri e Paolo Panelli - C
  - 21.50 INDAGINE SULLA PARAPSIKOLOGIA - «Alla ricerca di una nuova dimensione» di Piero Angela - C
  - TELEGIORNALE
- Rete 2**
  - 12.30 IL TESORO DEL CASTELLO SENZA NOME - Telefilm: «Prigionieri nella torre» - C
  - 13.00 TG2 ORE TREDICI
  - 13.30 TG2 - BELLA ITALIA
  - 14.00 SGUARDI APERTI - Settimanale di problemi educativi
  - 14.30 GIORNI D'EUROPA - C
  - 17.00 TABU' - Rubrica - C
  - 18.00 SABATO DUE
  - 18.35 TG2 SPORTS - C
  - 18.45 STRAZIONI DEL LOTTO - (C)
  - 18.50 BUONASERA CON... Superman e Atlas Ufo Robot - C
  - 19.45 TG2 STUDIO APERTO
  - 20.40 RICCARDO II di W. Shakespeare - Regia di Maurizio Scaparro - Con Pino Milco, Gianni Giuliano, Mauro Nuti, Fernando Pannuelo, Benedetta Buccellato.

- 22.25 RENATO ZERO in «ZEROFobia» - C**
- 23.30 TG2 STANOTTE**
- TV Svizzera**
  - Ore 16.45: Top; 17.10: Festival folk di Nyon - Sempre pronti; 18: Telegiornale; 18.05: Io, me stesso e Gilligan; 18.30: Sette giorni; 19.10: Telegiornale; 19.25: Estrazioni del Lotto; 19.45: Scaccapensieri; 20.30: Telegiornale; 20.45: A Banco della Festa; 21: La guerra di Spagna; 22.15: Piccolo senza malizia. Film con Francesca Romana Coluzzi, Jenny Tamburi e Gabriele Tinti. Regia di Theo Campanelli.
- TV Capodistria**
  - Ore 15.25: Telesport - Calcio; 19.30: L'angelino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: A Banco della Festa; 21: La guerra di Spagna; 22.15: Piccolo senza malizia. Film con Francesca Romana Coluzzi, Jenny Tamburi e Gabriele Tinti. Regia di Theo Campanelli.
- TV Francia**
  - Ore 12.30: Sabato e mezzo; 14.35: I giochi di stadio; 17: Loto chansson; 17.10: Animalì e uomini; 18: Questa piazza, piazza neve; 19.45: La sei giorni di «Antenne 2»; 20: Telegiornale; 20.35: La signora Giudice; 22.05: Il fondo del paniere; 23: Drôle de bonheur; 23.30: Telegiornale.
- TV Montecarlo**
  - Ore 18.55: Papà ha ragione; 19.25: Paroliamo; 19.50: Notiziario; 20: Ironside - A qualunque costo; 21: Io confesso. Film. Regia di Alfred Hitchcock con Montgomery Clift, Anne Baxter; 22.35: Gli intoccabili; 23.25: Notiziario; 23.55: Montecarlo sera.

## PROGRAMMI RADIO

- Radio 1**
  - GIORNALE RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 20.35; 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il sud; 7.30: Stanotte stamane; 12: 8.30: Stanotte stamane; 13: 10: Controvoci; 10.35: Non è una cosa seria; 10.55: Musica per te; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Show; 13.30: Estrazioni del lotto; 13.35: Musicalmente; 14.05: Verticale di sei; 14.30: Europa crossiva; 15.05: Le grandi speranze; 15.30: Rockoco;
- Radio 2**
  - GIORNALE RADIO: 6.30; 7.30; 8.30; 10; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 19.30;
- Radio 3**
  - GIORNALE RADIO: 6.45; 7.30; 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 18.45; 20.45; 23.55; 6: Quotidiana radiotele; 7: Il concerto di matino; 8.15: Concerto del mattino (2); 9: Folkconcerto; 9.45: Tutte le carte in tavola; 10.30: Folkconcerto (2); 11.30: Inviato all'opera; 13: Musica per te; 14: A toccare lo scettro del re; 15.15: GR3; 15.30: Dimensione Europa; 17: Il terzo orecchio; 19.45: Rolo calco parlamentare; 20: Il discepolo; 21: Cameristica;

## OGGI VEDREMO

**Tabù tabù**  
(Rete 2, ore 17.00)  
Nuova trasmissione di Luciano Michetti Ricci e Roberto Staffi, in dodici puntate: obiettivo puntato sui pregiudizi che tanto spesso ostacolano la capacità razionale di ciascuno di noi, impedendo un esercizio critico della ragione. Stefano Satta Flores, in studio, chiede all'annunciatrice Rosanna Vaudetti e agli attori Michele Placido e Flavio Bucci quali sono i loro «tabù», i luoghi comuni e i conformismi inibitori ai quali si appoggiano nella vita quotidiana.

**Riccardo II**  
(Rete 2, ore 20.40)  
L'edizione televisiva dell'opera di Shakespeare si rifà a quella teatrale diretta da Maurizio Scaparro nel '75. E' la quinta rappresentazione italiana del testo scaparrino. Tra gli interpreti principali Pino Milco, Fernando Pannuelo, Pietro Nuti, Gianni Giuliano, Paolo Turco, Antonio Paoletti, Benedetta Buccellato.

**Zerofobia**  
(Rete 2, ore 22.25)  
L'estroso «omoporno-punk» Renato Zero, curioso personaggio nato dall'insano amplesso tra industria discografica ed espressività «diversa» (tra virgolette, come vuole la grafica corrente) è già noto al pubblico televisivo per alcuni brevi apparizioni pubblicitarie fatte negli scorsi mesi. Questa volta ha a sua disposizione un arco di tempo un po' più vasto, nel corso del quale presenterà un sesto del suo show teatrale Zerofobia, accolto con discreto interesse dal pubblico e con giudizi contrastanti dalla critica.

**Indagine sulla parapsicologia**  
(Rete 1, ore 21.50)  
L'edizione puntata dell'interessante programma realizzato da Piero Angela. Dopo avere letteralmente distrutto il mito di Uri Geller, «l'uomo che comanda la memoria», la trasmissione si occupa stesera della verosimiglianza dei fenomeni parapsicologici sulla base delle attuali conoscenze scientifiche. Verranno presentati esperimenti fatti su alcuni celebri «medium».

A colloquio con Petrowsky, prestigioso sassofonista «free»

# Identità del jazz nella RDT

Nella Repubblica democratica tedesca si comincia ad uscire dalle secche di un certo tradizionalismo per andare a verificare la vitalità di questa musica

**Nostro servizio**  
BERLINO — Il sassofonista e clarinettaista Ernest Ludwig Petrowsky farà l'ospite più prestigioso della musica improvvisata della Deutsche Demokratische Republik. In Italia è conosciuto per un numero di concerti e per un'etichetta berlinese «Free Music Production: Just Form Jazz (FMP 0140) e Auf der Erde (FMP 0240). Altri ne hanno molti, per la compagnia discografica di Stato della DDR, ma di Petrowsky si sono sentiti, ovviamente, non solo ma anche sui mercati occidentali.

Quando ha cominciato a suonare il free jazz? — E' difficile dirlo. Ho sempre avuto la passione per il jazz e tentavo di suonare meglio che potevo, finché ad un certo momento, è successo che quanto improvvisavo diventava free jazz, così in modo naturale e progressivo. E' stato un evolversi del tutto naturale.

Quale è la posizione del governo della RDT nei confronti del jazz? — Sono convinto che il nostro governo abbia sempre accettato la musica jazz, solo qualche volta ci sono state delle difficoltà. Negli anni '50, ad esempio, avevamo pochi complessi, all'inizio di quelli di Eberhard Wees. Fra i nostri anni seguenti si è sviluppato il jazz perché, oltre al suo, si è sviluppata anche la musica di altri paesi, come il bebop, che avevamo ereditato dal fatto che allora ci si sapeva su dischi che venivano

il free anche molte canzoni popolari tedesche e tante canzoni del movimento operaio. Vogliamo evitare che si parli di separatismo politico, e per il momento abbiamo trascurato di condurre questa cosa fino alla fine. A prescindere da ogni significato politico, questa è una musica che rappresenta la cultura creata sul suolo della RDT.

Però, come è noto, non è tutto. Non è assoluto, tant'è vero che da noi il free jazz è considerato un fatto culturale, che rispecchia la vita culturale che esiste da noi. Non è assolutamente vero che da noi il free jazz è considerato un fatto culturale, che rispecchia la vita culturale che esiste da noi. Non è assolutamente vero che da noi il free jazz è considerato un fatto culturale, che rispecchia la vita culturale che esiste da noi.

Però, come è noto, non è tutto. Non è assoluto, tant'è vero che da noi il free jazz è considerato un fatto culturale, che rispecchia la vita culturale che esiste da noi. Non è assolutamente vero che da noi il free jazz è considerato un fatto culturale, che rispecchia la vita culturale che esiste da noi.

Però, come è noto, non è tutto. Non è assoluto, tant'è vero che da noi il free jazz è considerato un fatto culturale, che rispecchia la vita culturale che esiste da noi. Non è assolutamente vero che da noi il free jazz è considerato un fatto culturale, che rispecchia la vita culturale che esiste da noi.

Però, come è noto, non è tutto. Non è assoluto, tant'è vero che da noi il free jazz è considerato un fatto culturale, che rispecchia la vita culturale che esiste da noi. Non è assolutamente vero che da noi il free jazz è considerato un fatto culturale, che rispecchia la vita culturale che esiste da noi.

Roberto Gatti

## A Roma la crisi musicale conduce al revival

### Tira aria di rock and roll

ROMA — Con una prevedibile crisi musicale, le generazioni che non possono realisticamente riconoscersi nel punk, sta legittimando il revival. Primo fra tutti, ovviamente, quello del rock and roll. Il club di via della Mellona, da alcune sere, è formato da un gruppo di giovani, un luogo d'incontro per riasapora la dimensione rara e coinvolgente del Flapping a base di rock.

Per sette settimane, ogni venerdì e sabato sera sono di scena i più sossosoni rockisti che, di varie tendenze, a cui hanno entusiasticamente aderito tanti «con scollati» della ribalta musicale romana. Terzi e oggi, il Titan ospita un'improvvisata formazione di rock and roll, con i nomi di Adriano Monteduro, Carlo Pennisi, Dave Sumner, i parrucchi Sandro Centofanti e Edoardo, i fratelli Roberto e Giovanni Tommaso e Giancarlo Borrelli, e i batteristi Derek Wilson e Marcello Venturoli il sabato 15, quando a cavallo tra la fine di

Il 21 e il 22 aprile toccherà poi a Ivan Craxiano, con il suo nuovo rock show, mentre il sabato 28 e del 29 saranno animate da due gruppi italiani di rock d'artista, gli Electrochoc e i Wops. Accanto ai concerti, verranno presentati, di continuo, i video di rock d'artista, guardati nei concerti rock di tutti i tempi.

Per sette settimane, ogni venerdì e sabato sera sono di scena i più sossosoni rockisti che, di varie tendenze, a cui hanno entusiasticamente aderito tanti «con scollati» della ribalta musicale romana. Terzi e oggi, il Titan ospita un'improvvisata formazione di rock and roll, con i nomi di Adriano Monteduro, Carlo Pennisi, Dave Sumner, i parrucchi Sandro Centofanti e Edoardo, i fratelli Roberto e Giovanni Tommaso e Giancarlo Borrelli, e i batteristi Derek Wilson e Marcello Venturoli il sabato 15, quando a cavallo tra la fine di

Per sette settimane, ogni venerdì e sabato sera sono di scena i più sossosoni rockisti che, di varie tendenze, a cui hanno entusiasticamente aderito tanti «con scollati» della ribalta musicale romana. Terzi e oggi, il Titan ospita un'improvvisata formazione di rock and roll, con i nomi di Adriano Monteduro, Carlo Pennisi, Dave Sumner, i parrucchi Sandro Centofanti e Edoardo, i fratelli Roberto e Giovanni Tommaso e Giancarlo Borrelli, e i batteristi Derek Wilson e Marcello Venturoli il sabato 15, quando a cavallo tra la fine di

Per sette settimane, ogni venerdì e sabato sera sono di scena i più sossosoni rockisti che, di varie tendenze, a cui hanno entusiasticamente aderito tanti «con scollati» della ribalta musicale romana. Terzi e oggi, il Titan ospita un'improvvisata formazione di rock and roll, con i nomi di Adriano Monteduro, Carlo Pennisi, Dave Sumner, i parrucchi Sandro Centofanti e Edoardo, i fratelli Roberto e Giovanni Tommaso e Giancarlo Borrelli, e i batteristi Derek Wilson e Marcello Venturoli il sabato 15, quando a cavallo tra la fine di

## MOSTRE A ROMA

### Carabella e la luce di Valle dell'Inferno

Umberto Carabella - Roma, Galleria «Il Grifo», via di Ripetta 131, dall'8 aprile, ore 10/13 e 17/20.

Carabella ha calato il sipario di un suo ciclo di opere, che ha fatto di lui un pittore di grande successo. Sotto il fascismo fu un uomo impegnato per i fascisti, un centro di organizzazione della resistenza antifascista. Tra i miei ricordi di ragazzo, Valle dell'Inferno è un nome favoloso, mitico. Spero che nel la spaventosa crescita edilizia di Roma si riesca a salvare questo luogo storico del lavoro e dell'antifascismo.

Carabella ha calato il sipario di un suo ciclo di opere, che ha fatto di lui un pittore di grande successo. Sotto il fascismo fu un uomo impegnato per i fascisti, un centro di organizzazione della resistenza antifascista. Tra i miei ricordi di ragazzo, Valle dell'Inferno è un nome favoloso, mitico. Spero che nel la spaventosa crescita edilizia di Roma si riesca a salvare questo luogo storico del lavoro e dell'antifascismo.

Carabella ha calato il sipario di un suo ciclo di opere, che ha fatto di lui un pittore di grande successo. Sotto il fascismo fu un uomo impegnato per i fascisti, un centro di organizzazione della resistenza antifascista. Tra i miei ricordi di ragazzo, Valle dell'Inferno è un nome favoloso, mitico. Spero che nel la spaventosa crescita edilizia di Roma si riesca a salvare questo luogo storico del lavoro e dell'antifascismo.

Carabella ha calato il sipario di un suo ciclo di opere, che ha fatto di lui un pittore di grande successo. Sotto il fascismo fu un uomo impegnato per i fascisti, un centro di organizzazione della resistenza antifascista. Tra i miei ricordi di ragazzo, Valle dell'Inferno è un nome favoloso, mitico. Spero che nel la spaventosa crescita edilizia di Roma si riesca a salvare questo luogo storico del lavoro e dell'antifascismo.

Carabella ha calato il sipario di un suo ciclo di opere, che ha fatto di lui un pittore di grande successo. Sotto il fascismo fu un uomo impegnato per i fascisti, un centro di organizzazione della resistenza antifascista. Tra i miei ricordi di ragazzo, Valle dell'Inferno è un nome favoloso, mitico. Spero che nel la spaventosa crescita edilizia di Roma si riesca a salvare questo luogo storico del lavoro e dell'antifascismo.

**I Concessionari Elnagh danno il benvenuto alla nuova Savana.**

**Vieni a visitarla presso i Concessionari Elnagh. Sarai il benvenuto.**

L'indirizzo del Concessionario lo trovi sull'elenco telefonico alla voce Elnagh.

**Elnagh**  
la caravan ★★★★★











Assemblea con Petroselli nella cittadina viterbese

La prova esemplare che è venuta da Montalto di Castro

Una piccola comunità ha affrontato e risolto un problema di portata internazionale - Verso una campagna elettorale «diversa»

Falso allarme all'anagrafe per la minaccia di un'esplosione

Molto panico, ieri mattina, agli uffici dell'anagrafe di via del Teatro Marcello per una telefonata che annunciava la presenza di una bomba. Solo dopo un'ora si è appurato che la segnalazione era falsa.

E' già cominciato il conto alla rovescia. Mancano ormai pochi giorni all'apertura della campagna elettorale per le consultazioni del 14 maggio, quando oltre 200 mila cittadini del Viterbese si receranno all'ufficio tributi per il rinnovo dell'annuario elettorale provinciale e i con-

presentazione di proprie liste. I comunisti come si presentano, a queste scadenze? Se ne è discusso l'altra sera nella sezione del Pci di Montalto di Castro, in una assemblea - alla quale erano presenti anche i compagni di Canino - con Petroselli, segretario regionale e membro della Direzione.

«Ernani» e recita straordinaria di «Bella addormentata» al Teatro dell'Opera

Martedì alle 20,30 in abito da sera andrà in scena al Teatro dell'Opera «ERNAI» di Verdi (rasp. n. 44) concertato e diretto dal maestro Bruno Bartoletti.

CONCERTI

A.M.R. - AMICI DELL'ORGANO (Oratorio 55, Sacramento, P.zza dell'Anima, Trilone - telefono 656.84.41)

VI SEGNALIAMO

TEATRO

- «Un giorno Lucifero...» (Delle Muse)
«Rock Festival» (Circo Magico)
«Classe di ferro» (Fialano)
«La gatta cenerentola» (Teatro Olimpico)

CINEMA

- «Duello al sole» (Aironi)
«Ma papà ti manda sola?» (Alicyone, Delle Mimose)
«Il bagnino d'inverno» (Archimede)
«Marlowe indaga» (Ariston n. 2)
«Incontri ravvicinati del terzo tipo» (Barberini)

scenari e ribalte

AL QUINQUAGNA

TEATRO

- «Un giorno Lucifero...» (Delle Muse)
«Rock Festival» (Circo Magico)
«Classe di ferro» (Fialano)
«La gatta cenerentola» (Teatro Olimpico)

CINEMA

- «Duello al sole» (Aironi)
«Ma papà ti manda sola?» (Alicyone, Delle Mimose)
«Il bagnino d'inverno» (Archimede)
«Marlowe indaga» (Ariston n. 2)

SECONDE VISIONI

- ABDAN - 624.0250 L. 450
ACILIA - 605.0049 L. 800
ACQUA - 754.951 L. 600
ADAM - 716.0659 L. 1.000

TERZE VISIONI

- DEI PICCOLI - 716.0659 L. 1.000
SALA UNIBERTO - 679.4753
SPLINDID - 620.205 L. 700

SALE DIOCESANE

- ACCADAMIA - 716.0659 L. 1.000
AVILIA - 856.583
BELL'ARTI - 360.1546
CASALETTO - 523.038

In apertura della campagna elettorale

Domani a Terracina incontro popolare col compagno Natta

L'appuntamento alle 10 al cinema «Fontana» Per i consigli comunali voteranno 28.500 elettori

Si apre domani con una manifestazione pubblica la campagna elettorale del Pci a Terracina. Alle 10, al cinema «Fontana», si svolgerà un incontro popolare con il compagno Natta.

AL CENTRO

Alle 17,30 e 21,30, la Compagnia di Prosa De Servi diretta da Claudio Aldini, Regia di Franco Antonicelli.

DELLI MUSE

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

DELLI MUSE

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

DELLI MUSE

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

DELLI MUSE

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

DELLI MUSE

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

SPERIMENTALI

ABACO (Lungotevere Mellini 33-a) Alle 17,30 e 21,30, Gruppo di sperimentazione teatrale.

AL CENTRO

Alle 17,30 e 21,30, la Compagnia di Prosa De Servi diretta da Claudio Aldini, Regia di Franco Antonicelli.

DELLI MUSE

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

DELLI MUSE

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

DELLI MUSE

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

DELLI MUSE

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

Convegno della Cdl sul diritto allo studio

La scuola esce dal particolare: gli operai e gli «addetti» discutono sulla riforma

I problemi dell'istruzione secondaria e dell'Università. Diplomatici o laureati oltre la metà dei giovani disoccupati

Ora c'è uno strumento in più per comprendere quanto, e quanto profondo, sia stato lo scollamento fra il mondo del lavoro e della scuola.

Al Terminillo convegno sullo «sci come sport di massa»

Il progetto di una campagna promozionale in favore dello sci come sport di massa.

TENDA A.I.C.S.

Convegno con i comunisti del Teatro laboratorio di Verona.

«LENIN»

Inizio spettacolo ore 21.

TEATRO TENDA

Alle 21,30 e 21,30, la Compagnia di Prosa De Servi diretta da Claudio Aldini, Regia di Franco Antonicelli.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA

Alle 17,30 e 21,30, Muzzi Loffredo per «Un giorno Lucifero...», favola con musiche di Muzzi Loffredo.

AL QUINQUAGNA
Il film vincitore di 4 PREMI OSCAR più prestigiosi:
MIGLIOR FILM
MIGLIOR REGIA
MIGLIOR ATTORCE
MIGLIOR SOGGETTO ORIGINALE
10 & ANNE
un film di WOODY ALLEN
(10 e le donne di Woody Allen)
APERTURA 1545 - E' UN FILM PER TUTTI

Tenda strisce
Microfoni d'argento
(Oscar italiano)
Franco Califano - Lucio Dalla - Pippo Franco - La Gatta Cenerentola - Enrico Montesano - Alghiero - Noschese - Panny Pravo - Aan Sorrenti
Antello Venditti
Previdenti Botteghino Tenda - Tel. 542.27.79







Diffuso un comunicato congiunto

Ampio scambio di opinioni di PCI e PC sammarinese

Colloqui fra le delegazioni guidate dai compagni Gasperoni e Barulli e da Giancarlo Pajetta - Cordiale incontro con il compagno Luigi Longo

ROMA - Una delegazione del Partito comunista di San Marino guidata dai compagni Gasperoni e Barulli ha avuto presso la Direzione del nostro partito un incontro con una delegazione del Pci guidata dal compagno Gian Carlo Pajetta...

legazione del Partito comunista di San Marino guidata dai compagni Gasperoni e Barulli, presidente e segretario del Pci...

Nella Costituzione della Cina popolare diritto di sciopero e libertà religiosa

PECHINO - Nel testo della nuova Costituzione della Repubblica popolare cinese approvata dalla V Assemblea nazionale del popolo riunita a Pechino...

La delegazione del Pci ha espresso ai compagni del Pci la preoccupazione dei comunisti sammarinesi per l'intensificarsi degli attentati eversivi in Italia...



La visita a Washington avverrà dal 12 al 17 aprile

Ceausescu s'incontrerà negli USA con il presidente Jimmy Carter

L'ulteriore sviluppo della collaborazione economica, la clausola della «nazione più favorita», il disarmo saranno al centro delle conversazioni tra i due premier

Dal nostro corrispondente

BUCAREST - Dal 12 al 17 aprile il presidente romeno, Nicolai Ceausescu, sarà negli Stati Uniti d'America, per incontrarsi con il presidente Jimmy Carter...

Un miliardo di dollari nel loro commercio bilaterale. Alla base della crescita continua dei rapporti economici romeno-americani stanno in special modo l'accordo...

maggiore peso nelle discussioni con il presidente Carter. Un punto sicuro rilievo avrà la questione della clausola di «nazione più favorita»...

Manifestazioni contro la farsa elettorale nelle Filippine

MANILA - In stato di legge marziale, in parte di legge militare del CLN centrale; Mario Andreis, membro del CLN regionale e del Comando «Giustizia e libertà» del Piemonte...

DALLA PRIMA PAGINA Resistenza

Albertini, partigiano combattente; Giorgio Amadori, membro della Brigata Garibaldi; Aldo Zucchi, comandante della Brigata Garibaldi...

Il voto

enti locali hanno bisogno di avere delle direzioni realmente democratiche, profondamente legate al popolo, oneste e capaci. E soprattutto unitarie.

Domani a Milano manifestazione di donne contro la violenza

MILANO - Domani si svolgerà a Milano una manifestazione delle donne lombarde contro la violenza e il terrorismo, in difesa della libertà e delle istituzioni.

Due morti nel naufragio della nave «Emanuela C»

CAGLIARI - Un mercantile bandiera romana, il «Emanuela C», ha salvato, a sei miglia da Capo Ferro, in Algeria, cinque marinai e il capitano della «Emanuela C»...

Nuovo ambasciatore italiano in USA presenta le credenziali

WASHINGTON - L'ambasciatore Paolo Pansa Cedronio è stato ricevuto ieri alla Casa Bianca dal presidente Carter per la presentazione delle lettere credenziali...

ANNIVERSARIO Ad un anno dalla scomparsa della compagna MARY GIUGLIOLI

«Nuova attenzione» da parte di storici e commentatori sovietici

L'URSS e la Santa Sede oggi

Il libro di Gruculevic «Il papato del ventesimo secolo» e un saggio di Velikovic su «Vecchio e nuovo nella ideologia e nella politica del cattolicesimo moderno»

A poco più di undici anni dallo storico incontro tra l'allora presidente sovietico Podgorni e Paolo VI avvenuto il 30 gennaio 1967...

Il libro di Gruculevic «Il papato del ventesimo secolo» è un saggio di Velikovic su «Vecchio e nuovo nella ideologia e nella politica del cattolicesimo moderno»...

La politica estera vaticana Partendo da questi e da altri atteggiamenti nuovi e realistici della Chiesa cattolica, l'Accademia Velikovic, dopo aver osservato che «la Chiesa sta facendo tutto il possibile per condurre una politica più duttile nei confronti del comunismo»...

La politica estera vaticana Partendo da questi e da altri atteggiamenti nuovi e realistici della Chiesa cattolica, l'Accademia Velikovic, dopo aver osservato che «la Chiesa sta facendo tutto il possibile per condurre una politica più duttile nei confronti del comunismo»...

Cipro accusa la Turchia di «colonizzare» Famagosta

NEW YORK - In una lettera al segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, il governo di Nicosia ha accusato la Turchia di seguire nella «colonizzazione» della parte della città di Famagosta...

Mostra di pittura per la Palestina

ROMA - Nella sede dell'Associazione nazionale di emigrazione italiana in via di Portofino 4 a Roma, si è inaugurata una mostra di pittura organizzata dai GUPS (Unione Generale degli studenti palestinesi) dedicata alla resistenza del 30 aprile.

Caso Moro

to del partito. L'on. Rodolfo richiama come essenziali per la vita democratica i diritti di una DC «che ha profonde radici popolari e vivo senso dello Stato»...

CICLOMOTORI Malaguti OLIO ENI HACCAP 50 cc. Monomarcia a frizione automatica. Ruote in lega - Parafanghi in nylon. Luccchetto antifurto. S. LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA) Tel. (051) 455108 (5 linee r.a.) Telex 52095



Per la ripresa di colloqui americano-sovietici

# Prossima visita di Vance a Mosca

Breznev illustra a Vladivostok lo stato dei rapporti USA-URSS - Il discorso è precedente all'annuncio del presidente Carter sulla bomba neutronica La missione inapprovata del presidente etiope Menghistu nell'URSS

Dalla nostra redazione

MOSCA — Le navi da guerra della marina sovietica hanno effettuato nell'Oceano Pacifico — nello specchio d'acqua di Vladivostok — « esercitazioni tattiche » alla presenza di Breznev, del ministro della Difesa Ustinov, dell'ammiraglio Gorskov, comandante in capo della marina militare, e dei segretari del partito delle regioni dell'Estremo Oriente. Dopo le manovre, Breznev ha parlato ai marinai e ai responsabili dello stato maggiore riuniti a bordo dell'incrociatore « Ammiraglio Senjaviu ».

Il discorso del segretario generale del PCUS è stato immediatamente trasmesso per radio e televisione (è entrata in funzione la rete dell'interazione per tutti i socialisti) contribuendo così a creare un clima di grande attenzione nei confronti dei temi trattati: quelli cioè del

rapporto con gli americani, del disarmo e delle trattative in corso da tempo con la Casa Bianca sulla limitazione degli armamenti strategici offensivi. E proprio ieri sera la TASS ha annunciato il prossimo arrivo a Mosca di Cyrus Vance, segretario di Stato degli USA, per la ripresa dei colloqui sui problemi « di reciproca intesa » e si riferiscono alla « preparazione di un accordo sulla limitazione delle armi strategiche offensive ».

Breznev, in primo luogo, ha ricordato che il processo di distensione non avviene in modo « indolore ». Vi è una dura lotta e vi sono problemi seri che assumono, spesso, un carattere « aspro ». Ha fatto riferimento alle minacce americane di catastrofe termucleare, alle azioni antidistensive che si registrano « ad ovest e ad est delle frontiere dell'Unione Sovietica, dove vi sono

forze interessate alla corsa agli armamenti, disposte a fomentare l'atmosfera di paura e di inimicizia ». Tutto ciò « non è un segreto » ed « ostacola » egli ha sottolineato l'adozione di misure « pratiche » per la limitazione degli armamenti. Espressa questa preoccupazione (che, come si nota a Mosca, è condivisa anche dagli USA), ha detto che la Cina assume un valore particolare di fronte all'annuncio della prossima visita di Vance: il segretario generale del PCUS ha parlato delle intese raggiunte nel novembre del '74 a Vladivostok con l'allora presidente americano Ford. Ha ricordato che in quella occasione fu stipulato un accordo a lungo termine tra l'URSS e USA sulla limitazione degli armamenti strategici offensivi, ma che, per colpa degli Stati Uniti, non si è giunti ancora all'applicazione e alla firma definitiva. « Il governo americano — ha detto Breznev — è incoerente e mostra di dare credito a quei circoli che cercano di opporre all'accordo e che fanno di tutto, anche ora, per farlo fallire completamente ».

Rilevando la particolarità delle intese raggiunte, egli ha detto che più volte, in questi ultimi tempi, gli americani hanno cercato di « corrompere » le intese del '74 per trarre « vantaggi » e « svilire quindi il senso delle trattative. « Non solo, ma in questi ultimi mesi si è manifestata — ha aggiunto l'esponente sovietico — la tendenza a « coprire » i propri sul disarmo e sul controllo delle armi ad altri problemi politici cercando di operare una pressione sull'URSS ».

La posizione sovietica di fronte a queste manovre è precisa: « Noi — ha detto il segretario del PCUS — respingiamo decisamente ogni tentativo di imporre condizioni inaccettabili. Siamo, invece, pronti a stipulare accordi ed intese sulla base di egualianza e di reciprocità ». Se gli americani, ha proseguito, continueranno nella strada degli « indugi » e delle « manovre di vario genere » vorrà dire che « si perderà la possibilità di giungere ad un accordo sulla limitazione degli armamenti strategici ».

Dopo aver parlato (prima del discorso di Carter) della bomba N, definendola « parrucosa arma offensiva » e dopo aver ribadito che l'URSS non accetterà mai « ricatti » tendenti a collegare i problemi delle relazioni internazionali al tema del disarmo, egli ha concluso facendo appello ai dirigenti dell'Occidente perché « pensino seriamente alle sorti della pace ».

Lasciando la nave, Breznev ha ricordato poi ai marinai di essere « sempre vigili » e di « continuare a difendere i confini della patria socialista ».

Termina così la lunga missione iniziata il 28 marzo, che ha portato il segretario del PCUS nelle città dell'Estremo Oriente attraverso le zone di maggior sviluppo della Siberia. Vi potrebbe essere ora una nuova riunione con i dirigenti locali per un saluto ufficiale e, quindi, il rientro a Mosca, questa volta in aereo.

La giornata politica dell'URSS registra un altro avvenimento di particolare importanza. Viene pubblicato un comunicato sulla « visita di lavoro » effettuata a Mosca dal presidente del consiglio militare provvisorio dell'Etiopia, tenente colonnello Mengistu Haile Mariam, che ha avuto un « colloquio telefonico » con Breznev ed una serie di incontri diretti con Kossighin. Il segretario del PCUS informa la TASS — si è felicitato con l'esponente dell'Etiopia per i successi ottenuti nelle azioni di difesa della rivoluzione e della sovranità del paese, contro le minacce della reazione internazionale. Mengistu ha ringraziato Breznev e il governo sovietico per l'aiuto dato alla lotta del popolo etiopico.

Nel documento congiunto si precisa che le due parti condannano l'aggressione contro l'Etiopia ed auspicano il ristabilimento di una pace duratura nel Corno d'Africa, nel pieno rispetto della sovranità, dell'integrità territoriale, dell'indivisibilità delle frontiere e dell'uguaglianza negli affari interni. L'URSS ed Etiopia — è detto nel comunicato — continueranno a sostenere i popoli dello Zimbabwe, della Namibia e dell'Africa del Sud che lottano per la libertà e l'indipendenza nazionale. Riferendosi alla situazione nel Medio Oriente, il documento precisa che i due paesi « denunciano l'aggressione israeliana al Libano ». Secondo l'URSS ed Etiopia, le « manovre » di Israele e dell'Egitto per avviare trattative separate altro non sono che un « paravento » per permettere ad Israele di « proseguire le sue azioni aggressive contro gli arabi ».

Carlo Benedetti

La decisione presa ieri al vertice dei « nove » a Copenaghen

# Nel giugno 1979 le elezioni europee

Dramata una « dichiarazione sulla democrazia » - Calda solidarietà all'Italia sul problema del terrorismo, per il quale è previsto questa sera un documento politico - Clima di segretezza sui temi economici, discussi dai capi di governo

Dal nostro inviato

COPENAGHEN — I capi di Stato e di governo dei nove paesi della CEE hanno iniziato ieri pomeriggio a Copenaghen una riunione del Consiglio europeo che si annuncia controversa e difficile per l'estrema complessità dei nodi che è chiamata ad affrontare, soprattutto in campo economico: in particolare le forme, i modi e i tempi del rilancio concordato delle economie europee, la ricerca di una maggiore stabilità monetaria, i rapporti con gli USA e col Giappone. Questi problemi sono stati affrontati nella serata di un « supervertice » segretissimo a Marienborg, residenza del primo ministro danese Joergen, al quale hanno partecipato i soli primi ministri e il presidente della Repubblica francese, escludendo i ministri degli esteri e i consiglieri.

Per marcare comunque la riunione con un risultato positivo, i « nove » hanno iniziato la parte ufficiale dello incontro al Castello di Christiansborg, sede del parlamento danese, prendendo una decisione politicamente rilevante, anche se ormai scontata: la fissazione della data delle elezioni dirette del Parlamento europeo che si terranno contemporaneamente nei nove paesi tra il 7 e il 10 giugno 1979. Sarà questa la prima consultazione diretta dei 180 milioni di cittadini dei nove paesi della CEE, che elegge-

ranno 410 rappresentanti alla assemblea di Strasburgo. Questa diventerà così il primo organismo rappresentativo eletto democraticamente su scala europea, e il primo elemento di democrazia diretta nel panorama istituzionale della CEE, fin qui reso asfittico dal peso soffocante della burocrazia e dal contrastato rapporto tra i governi.

Per marcare il carattere nuovo che l'elezione darà alla Comunità, i capi di Stato e di governo hanno adottato contemporaneamente una « dichiarazione sulla democrazia », in cui si identifica nella « elezione diretta del Parlamento europeo » una « ristosa manifestazione dell'ideale democratico comune a tutti gli Stati membri ». Nella dichiarazione

si impegnano a garantire nei singoli paesi il rispetto « dei valori di ordine giuridico, politico e morale ». « L'applicazione di tali principi — afferma il documento — implica un regime politico di democrazia pluralistica, che garantisca la libera espressione delle opinioni nell'organizzazione costituzionale dei poteri e le procedure necessarie alla tutela dei diritti dell'uomo ». La dichiarazione conclude affermando che « il rispetto e il mantenimento della democrazia rappresentativa e dei diritti dell'uomo in ciascuno degli Stati membri sono elementi essenziali di una partecipazione alla Comunità europea ». Con questa ultima precisazione, la dichiarazione fissa quindi nell'es-

stenza di un regime democratico la pregiudiziale per la adesione di nuovi paesi alla Comunità.

Finita questa parte della discussione, i primi ministri e il presidente francese si sono ritirati a Marienborg lasciando i loro ministri degli esteri a discutere sui temi della cooperazione politica fra i nove tra cui il punto scottante della lotta al terrorismo. Iniziata con una calda dichiarazione di solidarietà all'Italia e di « augurale simpatia » all'on. Aldo Moro (sono parole del presidente, il primo ministro danese Joergen), la riunione del Consiglio terminerà questa sera con l'approvazione di un documento sulla lotta al terrorismo, che i ministri degli esteri hanno preparato nella serata di ieri. Si tratterà di una dichiarazione di carattere politico che conterrà anche, sembra, alcune proposte per il coordinamento di iniziative internazionali già in corso.

Per quanto riguarda il dibattito economico, nonostante la segretezza in cui esso si è svolto, i punti di maggior pressione sono noti. Callaghan, ansioso di ottenere un impegno collettivo per il rilancio economico — impegno che non è riuscito a strappare dagli americani nel suo recente viaggio a Washington — si ritrova ora di fronte a un cancelliere tedesco più che riluttante a prendere nuove iniziative in tempi brevi. Sul terreno monetario, sono i francesi e i tedeschi a spingere per misure di stabilizzazione dei cambi che mettano un freno alle fluttuazioni e ridiano un senso al « serpente » che ora si limita a coordinare le

monete più forti d'Europa (marco, fiorino olandese, franco belga, corona danese e svedese). Giscard ha definito il « serpente » un « male preistorico » e per rivitalizzarlo ha proposto un sistema che riavvicini al nucleo duro delle monete forti anche quelle che attualmente fluttuano, legandole in una sorta di blocco monetario europeo, da contrapporre alle fluttuazioni selvagge del dollaro. Ma a questa ipotesi si oppongono il governo italiano (un aggancio del genere sarebbe deleterio per la lira, e in genere per la nostra fragile economia), e lo stesso governo inglese che, nonostante il recente rafforzamento della sterlina, teme i contraccolpi di un sistema troppo rigido.

Ma tutto il discorso sulla strategia economica e sulla politica monetaria sembra svolgersi qui in mancanza dei principali interlocutori, e nell'incertezza totale dei domani internazionali che li determinano. Le incognite sulla politica economica e monetaria americana, sulla posizione che gli USA e il Giappone terranno a Ginevra nei negoziati commerciali internazionali GAT, e infine il pesante ricatto americano sulle forniture di uranio, non permettono ai nove europei che di trattare qualche ipotesi comune per i prossimi incontri a più voci, prima di tutto al vertice di luglio a Bonn con gli americani e i giapponesi. Ma non è sicuro neppure che a questo risultato si arrivi. E' ancora incerto infatti se, sui temi economici, si riuscirà a concordare la stesura di un comunicato

Vera Vegetti

COS

A Londra, Bonn e alla NATO

# Prime reazioni europee all'annuncio di Carter sulla bomba a neutroni

Compiacimento del governo inglese - Più cauti i commenti tedesco-occidentali - Intervista di Strauss

BRUXELLES — « Comprendiamo la decisione di Washington di rinviare nel tempo la eventuale produzione della bomba ai neutroni » è stato questo il commento del segretario generale della NATO, Joseph Luns, all'annuncio di Carter sulla bomba a neutroni. Ad informare i quattordici rappresentanti della Alleanza atlantica, riuniti a Bruxelles, della decisione del presidente era stato l'ambasciatore americano Tapley Bennett, presente insieme agli altri nell'ufficio di Luns: gli ambasciatori — ha aggiunto Luns — « hanno preso altresì atto della decisione di Carter di rendere più moderno il missile Lance ed il cannone da otto pollici, lasciando aperta la possibilità di inserirvi elementi radiattivi ».

Compiacimento per la decisione di Carter è stato espresso dal governo inglese: in una nota rilasciata ieri sera dal numero 10 di Downing Street, residenza ufficiale del primo ministro James Callaghan, si fa presente che « tale decisione di Carter dovrebbe rispondere riducendo il suo armamento, e l'Unione Sovietica — dice esplicitamente la nota — dovrà ora rispondere alla decisione del presidente Carter con misure capaci di attenuare la minaccia che noi vediamo provenire dalla portata del rafforzamento bellico sovietico nel settore delle armi convenzionali e nucleari ».

Sono improntate, invece, ad una certa « cautela » le prime reazioni ufficiali del governo di Bonn e il governo della RFT. Il presidente americano che debbano continuare ad essere salvaguardate le opzioni tecnologiche dell'Occidente. Esse dovranno essere usate nel modo migliore per abilitare gli attuali dispendi esistenti tra alleati della NATO e i paesi del Patto di Varsavia », ha dichiarato il portavoce del governo, Klaus Boeiling.

« Il governo tedesco — ha aggiunto — ribadisce l'opinione che ha sempre avuto

nei confronti degli Stati Uniti: la decisione di produrre o meno un'arma atomica è esclusivamente una decisione sovietica che deve essere presa dallo Stato che deve costruire l'arma, in questo caso gli Stati Uniti ».

Durissimo, come prevedibile, è stato il commento di Franz Josef Strauss, presidente dell'Unione Cristiano Sociale, secondo il quale « dalla seconda guerra mondiale ad oggi è questo il primo caso in cui un presidente americano ha chiaramente chiamato il capo davanti ad uno zar sovietico. I dubbi sulla capacità (di Carter) di fare da guida sono sfortunatamente giustificati »: questa è stata da ieri chiusa al traffico di una intervista rilasciata al quotidiano « Die Welt ».

Secondo il presidente della CDU, Helmut Kohl, una rinuncia di Carter alla produzione della bomba senza contropartite da parte sovietica sarebbe « un importante successo dell'Unione Sovietica ».

Willy Brandt, presidente del partito socialdemocratico, ha dichiarato che « la Repubblica Federale di Germania non vuole diventare una potenza nucleare ».

« Politici responsabili — egli ha detto ancora riferendosi chiaramente ai leaders democristiani — non possono esprimere tanta contrarietà per una decisione presa dal presidente americano a buon diritto senza dare l'impressione di voler fare della Germania federale una potenza atomica ».

Molto netto il favore con il quale la decisione interloquiva di Carter è stata accolta dai dirigenti socialdemocratici Egon Bahr, segretario, e Horst Ehmke.

A Mosca la « Tass » ha annunciato ieri sera brevemente la decisione americana di astenersi da produrre la bomba « X ». L'agenzia ha annunciato semplicemente che il presidente Carter ha « aggiornato la decisione circa la produzione della bomba neutronica » in un dispaccio di tre righe da Washington.

Per le infiltrazioni dal Golan

# Severo ammonimento di Damasco a Israele

BEIRUT — Attraverso le colonne del quotidiano Tishrin, la Siria ha lanciato ieri un avvertimento. Le truppe per l'invasione del Libano meridionale e per le recenti infiltrazioni nella zona del Golan, che hanno causato la morte di almeno nove militari e tre civili. L'editoriale del quotidiano di Damasco scrive che « i crimini di Israele non resteranno impuniti » e che la Siria deciderà autonomamente il momento per adottare le necessarie contromisure, senza permettere lasciarsi coinvolgere « in situazioni pericolose e avventurose ». In Libano intanto è stato accolto con delusione l'annuncio del limitato ritiro che gli israeliani attuano entro il 14 aprile. Mentre infatti il segretario dell'ONU Waldheim sollecitava il ritiro integrale dal territorio libanese, il ritiro annunciato da

Tel Aviv riguarda solo i settori centrale e orientale del Golan. In altre zone, come in mani israeliane tutti i centri principali della zona, a cominciare dalla cittadina di Marjayoun. Contemporaneamente all'annuncio, tutta la zona del Libano sud occupata dalle truppe di invasione israeliane è stata da ieri chiusa al traffico civile di qualsiasi tipo, il che ostacola ovviamente il ritorno dei profughi alle loro case.

Nella zona occupata, si è verificato a Taibeh, presso Marjayoun, un incidente fra « caschi blu » norvegesi e miliziani di destra (sostenuti dagli israeliani), che hanno impedito ai soldati dell'ONU di installarsi in un edificio scolastico. Proprio ieri la Norvegia ha deciso di inviare in Libano altri 200 soldati, elevando il contingente a quasi mille uomini.

Carlo Benedetti

Il Vietnam respinge le accuse di Phnom Penh

# Hanoi non pensa a una federazione indocinese

HANOI — Il Vietnam non ha nessuna intenzione di creare una federazione indocinese. Lo dichiara Radio Hanoi citando un'importante documento del ministero degli esteri che respinge « le accuse calunniose della Cambogia » secondo cui il Vietnam avrebbe da tempo l'intenzione di fare di questo paese un satellite vietnamita nell'ambito di una federazione indocinese. Commentando questo documento, presentato ieri alla stampa e intitolato « la verità sulla federazione indocinese », il radio di Hanoi aggiunge: « Il governo della Repubblica socialista del Vietnam, man-

tene la sua promessa di rispettare la sovranità, l'integrità territoriale e l'autodeterminazione dei due paesi fratelli, Laos e Cambogia ». Radio Hanoi segnala inoltre l'esistenza di un altro documento dal titolo « La verità sulla questione della frontiera vietnamita-cambogiana » diffuso anch'esso ieri, e nel quale si afferma che il Vietnam « ha sempre proposto di risolvere il conflitto mediante negoziati basati sul rispetto della sovranità e della integrità territoriale, in uno spirito di uguaglianza, di rispetto reciproco, di amicizia

A Karadjordjevo

# Amichevole colloquio fra Tito e Dom Mintoff

BELGRADO — Il presidente Tito ha ricevuto giovedì nella tenuta di Karadjordjevo il premier maltese Dom Mintoff intrattenendo a lungo ed amichevole colloquio. Durante l'incontro, Dom Mintoff ha informato il maresciallo jugoslavo sugli sforzi che il suo paese non allinea ad effettuare per rafforzare la propria indipendenza politica ed economica. Il presidente Tito da parte sua ha ribadito l'appoggio di Belgrado all'azione del governo maltese per la realizzazione di uno status neutrale di Malta non allineata nell'inter-

esse della pace, della sicurezza e della collaborazione nel Mediterraneo e su più vasta scala.

Per quanto riguarda la situazione nel Mediterraneo è stata sottolineata la convulsa situazione del bacino in un'area di pace e di collaborazione, nell'interesse non solo dei paesi di questa regione ma anche della sicurezza e della cooperazione in Europa e nel mondo.

**Sava vi spiega tutto quello che dovete sapere sull'acquisto rateale di un veicolo industriale**

Un interesse del 16% scalare è più basso o più alto del 10% fisso? E più basso e forse non lo sapevate. Ci sono molti modi di pagare a rate un camion: alcuni onerosi, altri convenienti. Sapete distinguerli? Comprare a rate un camion può essere un buon affare. Sapete perché? E' possibile pagare a rate non solo il camion ma anche l'allestimento, la trasformazione, gli eventuali accessori, perfino le riparazioni. Lo sapevate? Come esaminare più proposte di acquisto rateale e scegliere la migliore? Forse nessuno ve l'ha mai spiegato. Perché vi diciamo tutto questo? A queste e a moltissime altre domande sul complesso mondo dell'acquisto rateale risponde il "libretto Sava", che non è in vendita perché è assolutamente gratuito. Basta chiederlo.

Per essere informati e saper valutare

**SAVA**

Il Servizio Fiat per l'acquisto rateale di veicoli industriali

Compilare, ritagliare e inviare in busta a: Sava - Servizio Clienti Via Marengo 15, 10126 Torino

**gratis** desidero ricevere il "libretto Sava"

nome \_\_\_\_\_  
 cognome \_\_\_\_\_  
 via \_\_\_\_\_  
 cap-città \_\_\_\_\_



La relazione di Gabbuggiani apre il dibattito in consiglio comunale

# Un bilancio che segna una svolta

Le direttrici di fondo della strategia contenuta nel « progetto Firenze » - Il ruolo del Comune come centro di aggregazione delle forze democratiche - Con la graduale attuazione degli impegni politici programmatici si riallacciano rapporti col comprensorio e la Regione - Quasi 100 miliardi di interventi straordinari a carattere prioritario

La funzione scientifico-culturale, quella economica mercantile e politica direzionale: sono le tre direttrici di fondo della strategia contenuta nel « progetto Firenze ». I nodi essenziali della vita della città affrontati ancora una volta dal sindaco Elio Gabbuggiani nella sua introduzione al dibattito consistono nel bilancio preventivo della amministrazione.

« E' incominciata così la « quattro giorni » di discussioni e di lavoro, nel consiglio di quartiere. L'appuntamento assume particolare rilievo, in relazione alla delicata fase che attraversa il bilancio preventivo ma non intimorito da attacchi sempre più pesanti al suo assetto istituzionale. Oggi le assemblee elettive e il Comune in primo luogo hanno dimostrato di saper cogliere intorno a sé la mobilitazione, la vigilanza e la partecipazione, prendendosi come elemento centrale della iniziativa democratica.

« Con il dibattito che si svilupperà nelle prossime settimane, i capitoli di spesa, il meccanismo delle entrate e delle uscite, quello dei mutui e degli investimenti si tradurranno in atti formali, in un confronto vero, fondato sulla verifica di ciò che è stato fatto in questi anni e sulle linee di intervento individuate e sostenute dalla maggioranza. E questo nonostante il paese stia attraversando una situazione di autentica emergenza e che si siano moltiplicati in questi anni e in questi mesi gli « urti » all'assetto economico e sociale, dalla violenza e il terrorismo, agli scottanti problemi della casa, dei giovani, dell'università, del lavoro. Con la graduale ma costante attuazione degli impegni politici programmatici sottoscritti nel luglio del '77 Firenze sta però superando gli scogli più pericolosi, colmando quella sorta di separazione che si era determinata in passato tra la crescita civile e politica della città, riallacciando vitali rapporti con la realtà del comprensorio, della regione. E' su questo giudizio e sulle prospettive che con le scelte del bilancio preventivo indiciamo che ha detto Gabbuggiani.

« La casa è una delle questioni più preoccupanti non solo perché è prevista nel corso dell'anno l'esecuzione di circa 1.000 alloggi, ma per la grande sproporzione tra richieste e offerte di alloggi: i costi proibitivi degli affitti, la carenza di una adeguata politica per l'edilizia popolare. L'impegno strategico è, è messa sia con una azione di pressione a livello nazionale sia con concreti interventi (espropri e urbanizzazione di aree dell'area, recupero patrimonio edilizio, sostegno delle attività economiche-mercantili, promozioni e turistiche. Sottolinea con attenzione lo sviluppo produttivo e sociale.

« La linea seguita dal bilancio è quella di « tonificare » l'apparato produttivo con iniziative economiche-mercantili, promozionali e turistiche. Sottolinea con attenzione lo sviluppo produttivo e sociale. In linea seguita dal bilancio è quella di « tonificare » l'apparato produttivo con iniziative economiche-mercantili, promozionali e turistiche. Sottolinea con attenzione lo sviluppo produttivo e sociale.

Per fare piena luce sui fatti denunciati dal nostro giornale

# Commissione d'inchiesta per la casa dello studente?

Lo chiede esplicitamente il PSI - Dimissionari i membri socialisti del consiglio di amministrazione dell'Opera - Dimissionario anche il presidente? - Una nota dei lavoratori

« Ci sarà con tutta probabilità una commissione d'inchiesta per fare piena luce sulla situazione all'interno della casa dello studente di via Morgagni dopo i fatti denunciati dal nostro giornale. Lo chiede esplicitamente il partito socialista in un suo comunicato nel quale si spiegano anche i motivi politici dell'inchiesta: l'industria dovrebbe servire, secondo il PSI, ad « obiettivare la realtà esistente e consentire alle forze politiche e amministrative adeguate interventi ».

« Anche il professor Ferroni gli ha saputo intervenire nel merito della drammatica situazione della casa e di altri servizi dell'Opera universitaria. I lavoratori inoltre, denunciando la mancanza di trasparenza della gestione della casa, si sono espressi con forza e con decisione. E' un momento di svolta nella vita della casa dello studente.

« Scrivono i lavoratori all'inizio del loro comunicato: « riuniti in assemblea ritegno di dover respingere gli attacchi rivolti dal presidente e denunciare le responsabilità del consiglio di amministrazione che da mesi non ha saputo intervenire nel merito della drammatica situazione della casa e di altri servizi dell'Opera universitaria. »

« Questo il nostro giornale vorrà continuare ad essere come ospite e protagonista. Certo è che non contribuiscono a far chiarezza posizioni che interpretando la nostra denuncia dell'insostenibile situazione alla casa dello studente ipotizzano, come fa il PSI, la possibilità di essere « di fronte ad un tentativo di criminalizzazione dell'intera massa studentesca ». Il nostro obiettivo era esattamente l'opposto e quel che abbiamo scritto lo sta a dimostrare.

L'introduzione dell'assessore Boscherini

# Una proposta per qualificare e ristrutturare la spesa

Una impostazione che esclude interventi a pioggia - Per finalizzare l'iniziativa a settori di intervento - La programmazione strada obbligata - Il rapporto con comprensorio e Regione

« Con il bilancio di previsione del 1978 e con le proposte che l'accompagnano si chiude anche se non completamente, un'epoca.

« Il passaggio dallo indebitamento forzato con i mutui a ripiano, al pareggio, dalle previsioni finanziarie al pareggio, ad un bilancio certo, dal disordine contabile e finanziario ad un principio di ordine e di chiarezza, è fatto storico nella finanza pubblica anche se il nuovo decreto sulla finanza locale, pur facendo compiere un passo avanti verso la riforma, non elimina i difetti di fondo di un provvedimento disgiunto dalle questioni generali sull'assetto della finanza pubblica e dell'ordinamento amministrativo.

« Un fatto — ha detto l'assessore Boscherini — ha iniziato la relazione al bilancio — che premia lo sforzo congiunto delle forze democratiche del paese.

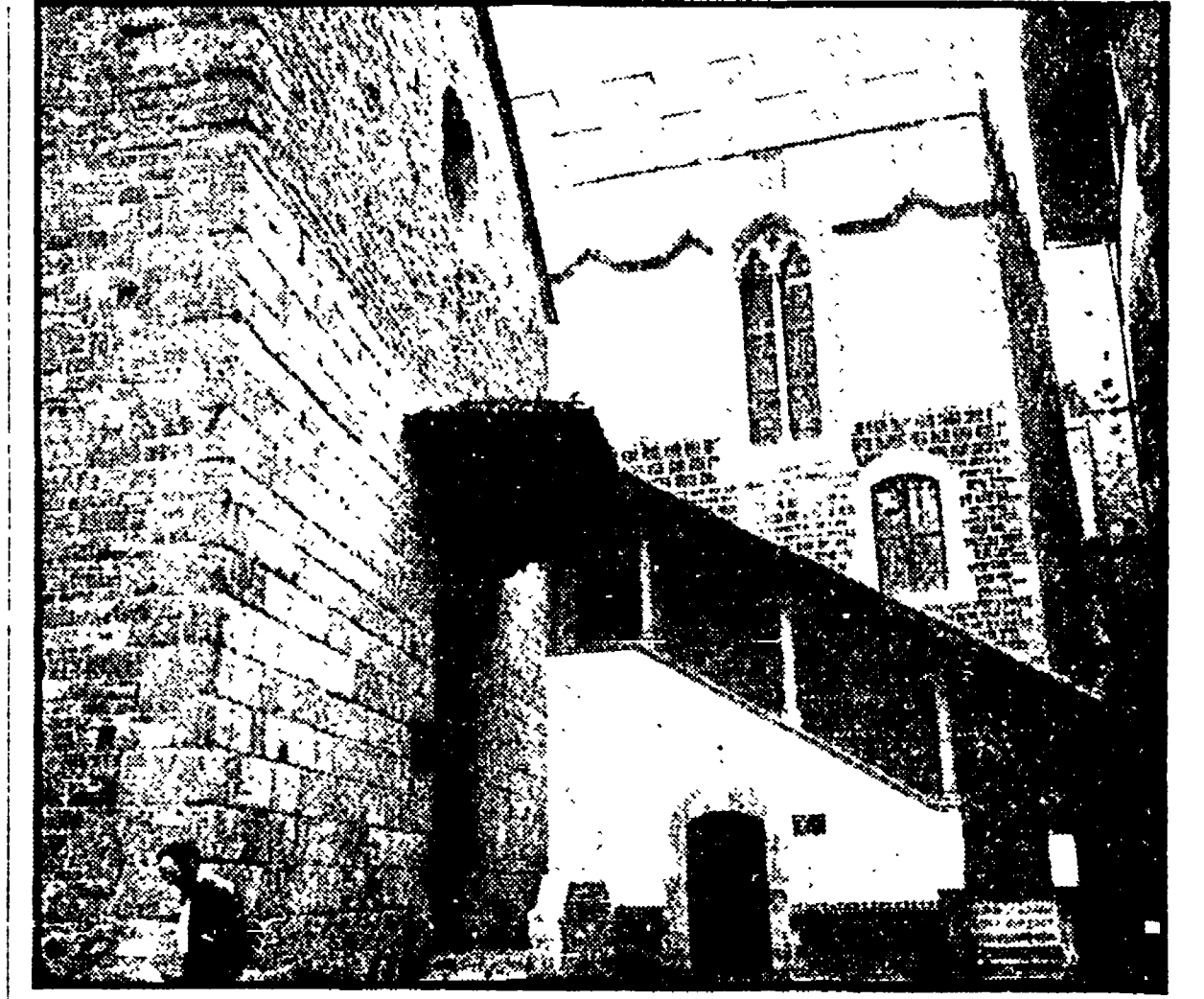
« Sul piano generale nella relazione, mentre si afferma che problema centrale del bilancio '78 è la riqualificazione della spesa, si esprime una perplessità circa i profili fiscali della manovra che, da un lato, prevede entrate aggiuntive per circa 3000 miliardi perché sono già intervenuti aumenti tariffari per mano dei comuni.

« La ristrutturazione ed il contenimento della spesa pubblica non possono certo essere i temi centrali di una manovra di bilancio, ma essi si inseriscono in una adeguata espansione e qualificazione degli investimenti. E qui entra in gioco la programmazione che a livello regionale si realizza nel confronto con la politica di governo.

# Condannati due drogati accusati di rapina

Due giovani drogati, accusati di aver compiuto una rapina, si sono difesi affermando di averlo fatto per procurarsi i soldi per pagare l'arrenda di cui non potevano fare a meno.

« La vicenda iniziò quando Fulvio Tartari, abitante in via Traversari viene ricoverato in ospedale il 2 agosto dello scorso anno a Santa Maria Nuova con una ferita d'arma da fuoco ad una gamba. Il Tartari raccontò che era stato rapinato da un individuo che gli aveva rubato una Vespa 50 e che si era recato in piazza Santo Spirito per cercare di individuare il disonesto. Gli agenti di pubblica sicurezza gli avevano portato via. Gli avrebbe trovato il Cei, il quale si sarebbe dichiarato indifferente e tutto ciò che era stato rubato da un individuo che si era recato in piazza Santo Spirito per cercare di individuare il disonesto.

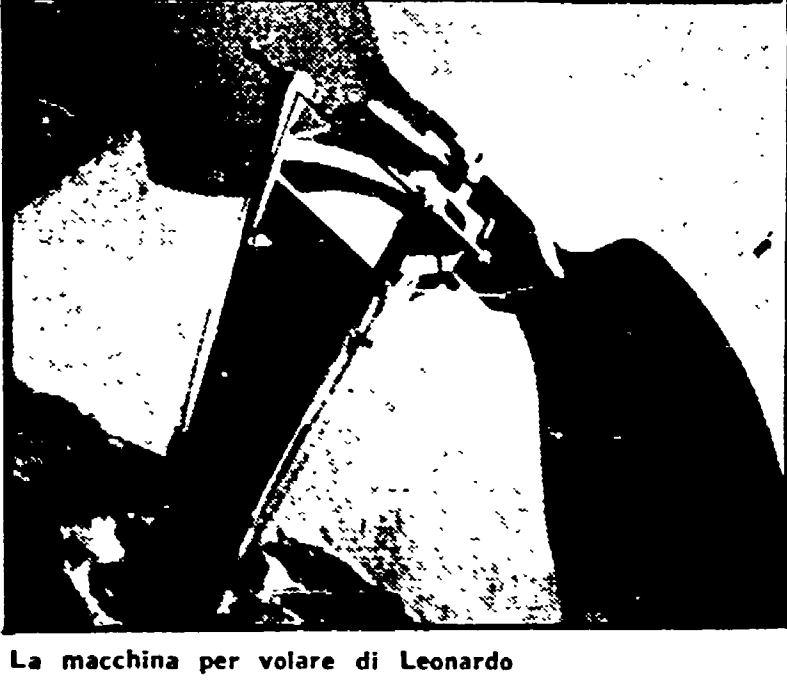


Sedi definitive per i quartieri

« L'assessore al decentramento Giorgio Morales ha presentato ieri ai presidenti dei consigli di quartiere la proposta per le sedi definitive dei centri civici. Sedi tutte provvisorie di stanzie per uffici, alcune anche per uffici pubblici, e tutte da essere trasferite in nuove sedi definitive.

« Il giorno successivo il Cei si è costituito al magistrato e senza esserne accusato ha raccontato di essere l'autore di una rapina avvenuta il 2 agosto dello scorso anno in piazza Santo Spirito. Sul problema di questi esposti ai magistrati, gli organi del decentramento vorranno proporre di tenere a breve tempo un'altra riunione, che avrà il compito di chiarire quali saranno le funzioni e gli uffici che avranno sede nei centri civici stessi. Questa la proposta dell'assessore.

« Riportiamo tra parentesi l'attuale ubicazione dei consigli di quartiere: Quartiere 1 Palazzo di Parte Guelfa (Palazzo di Parte Guelfa); Quartiere 2 Villa Bandini (Via Tagliamento); Quartiere 3 San Gaggio ex Centro sfrattati (Via dei Serbelloni); Quartiere 4 Villa Strozzi o immobile ex Forenza (Via del Corso); Quartiere 5 Lotte Q.A. 21 zona 167 Torri a Cintonia (Via Attavante); Quartiere 6 Villa Pozzolini (Viuozzo dei Calvini); Quartiere 7 Palazzo di Parte Guelfa (Palazzo di Parte Guelfa); Quartiere 8 Piazza Puccini (Piazzale Porta al Prato); Quartiere 9: la proposta non è stata avanzata; Quartiere 10 Villa Fabbricotti (Villa Fabbricotti); Quartiere 11 Parterre (Parterre); Quartiere 13 Villa Elvano Gasperi (Via Elvano Gasperi); Quartiere 14 Istituto Umberto I (Istituto Umberto I).



La macchina per volare di Leonardo



Il deltaplano

# In volo da Fiesole col deltaplano per celebrare Leonardo da Vinci

« Il primo è stato Icaro. Poi gli uomini restarono stupefatti ad ammirare i volare. Scriveva: « epigera il primo volo il grande uccello, sopra del dosso del suo magno cerchio, empio l'universo di stupore. » Ed oggi, per rendere omaggio al grande inventore, gli appassionati fiorentini del deltaplano si lanceranno proprio da quelle colline, a volo.

« Lancendosi sul campo sportivo di Vinci. E gli sbandierati della festa del Saraceno quest'anno ad Ardeò Chastel del collegio di Francia che parlerà su « Le madonne di Leonardo » e Luigi Firpo dell'università di Torino, terra di una conferenza sugli studi di architettura di Leonardo. Anche le scuole sono state protagoniste e i ragazzi hanno fatto attente ricostruzioni storiche sulla Vinci dell'epoca.

« Leonardo (da cui è uscita una mostra).

« L'organizzazione delle celebrazioni leonardiane quest'anno hanno partecipato in tanti, dalle scuole ai Comuni di Vinci e di Fiesole, dalla Provincia di Firenze agli appassionati del deltaplano, al ente del turismo. Nel corso di una conferenza adriano Lillio Bartoloni e Adriano Latini, sindaci di Vinci e di Fiesole, hanno illustrato il ricco programma: per giovedì 13 è prevista alle 21 al cinema teatro Vinci la proiezione del film « Il furto della Gio-

Una lettera del sindacato direttivi ferroviari all'Unità

# Venti anni di completo abbandono pesano sui disservizi ferroviari

« Un tragico incidente come quello avvenuto il 10 marzo scorso in località Fornacette sulla linea ferroviaria Firenze-Pisa, diventa logicamente argomento, oltre che di cronaca triste, di discussione sulla struttura e la gestione dell'azienda di trasporto su rotaia. L'azienda di Stato, più qualsiasi altra azienda, è il fatto stesso che svolge un servizio pubblico per la collettività, costituisce facile bersaglio di critiche e polemiche dei cittadini: che, ipotizzando come discutibili le scelte di spesa, si interrogano sul modo di erogare il servizio fin nei suoi aspetti più particolari, mettono sotto accusa, attraverso la stampa, il servizio pubblico e la sua dirigenza.

« Gli articoli apparsi su « La Nazione » del 23.1.1978 « Malcontento fra i ferrovieri » e su « L'Unità » del 31.3.1978 — « Esposto denunciato dei ferrovieri per il deperimento del treno » non possono non provocare una presa di posizione del Sindacato direttivi ferroviari (Sindacato direttivi ferroviari) per il fatto stesso che le accuse vengono rivolte direttamente ad una categoria di ferrovieri (dirigenti) da parte di un'altra categoria di ferrovieri (un gruppo di macchinisti).

« Sulla argomentazione tecnica riportate dagli articoli è già stata data risposta diretta o indiretta da autorevoli responsabili dell'azienda (direttore generale e direttore dipartimentale di Firenze) ma sembrano comunque opportune alcune ulteriori considerazioni.

« Anzitutto è appena il caso di rilevare che le critiche sono pervenute da un gruppo ristretto di persone sia rispetto alla globalità dei ferrovieri del compartimento, sia rispetto al complesso della categoria di macchinisti e aiuto macchinisti appartenenti ai dipartimenti locomotive che amministrano il personale in servizio sulla linea Firenze-Pisa.



Si sono incontrati con il «comitato di coordinamento» regionale

Dai consigli di fabbrica della Toscana fermo no al terrorismo e alla violenza

Il terrorismo è contro la classe lavoratrice - Pieno sostegno alle iniziative unitarie - Gli interventi del presidente Loretta Montemaggi, dei rappresentanti dei lavoratori e delle forze politiche

Esaminerà i documenti sulla programmazione

Iniziano i 3 mesi di lavoro della «commissione speciale»

La commissione costituire «speciale» per la programmazione regionale... In questo spazio di tempo dovranno essere preparate anche quelle modifiche al regolamento del consiglio regionale...

Delegazioni dei consigli di fabbrica delle più grandi aziende e luoghi di lavoro della Toscana...

Il «Comitato di Coordinamento» fu costituito subito dopo i sanguinosi fatti di via Fani e il rapimento di Moro...

L'ANCI delle associazioni della Resistenza della Confederazione Sindacale regionale unitaria CGIL-CISL-UIL...

Fermati alla Certosa

Tre arrestati: avevano sette pistole in auto

Due giovani e una ragazza, fermati ad un posto di blocco della polizia all'uscita dell'autostrada della Certosa...

Riflessioni del consigliere Tasselli sulle reazioni al rapimento dell'onorevole Moro

Come si può difendere la democrazia?

Pubblichiamo di seguito un intervento del consigliere comunale del PDUP-Manifesto Lorenzo Tasselli sui temi del terrorismo... Oggi, e da tempo, c'è la necessità di riaffermare e spiegare questo valore della democrazia borghese...

partito Conferenza sullo sport... Oggi alle 16 in palazzo Medici-Riccardi via Cavour 15 ci sarà una conferenza sul tema «Una nuova legislazione sportiva»...

I CINEMA IN TOSCANA PRATO: GARBALDI: La bella addormentata... AREZZO: POLITEAMA: Intorno di un convento... PISA: MIGNON: Io bestia e la legge... LIVORNO: GOLDONI: (n.p.)... SIENA: IMPERIO: La montana felice... LUCCA: PANTEIRA: Quando c'era lui... ROSIGNANO: TEATRO SOLVAY: Goodbye Amen

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRI TEATRO COMUNALE: Concerto di P. Krumpholtz... PRINCIPALI: Via Cavour 184 r... SUPERCINEMA: Via Cimatori 7... VERDI: Via Ghibellina... ADRIANO: Via Romagnoli... BANANA MOON: Ass. Culturale privata... TEATRO AMICIZIA: Via Prato... TEATRO HUMOR SIDE: S.M.S. Riffredi... TEATRO SAN GALLO: Via Gualto... PISCINA COSTOLI (Campo di Marte): Viale Paoli... CIRCUS SU GIACCHIO MOIRA ORFEO: Campo di Marte... DANCING DANCING SALONE RINASCITA (Sesto Fiorentino): Martedì 11 alle 21... DANCING IL GATTOPARDO (Castelfiorentino): Alle ore 21,30... DANCING MILLELUCI (Campi Bisenzio): Ore 21,30... A GARDEN ON THE RIVER (Circolo Arci Capelle): Ore 21,30... ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE: Via... CINEMA ARISTON: Piazza Otaviani... FLORA SALONE: Piazza Dalmazia... ARLECCHINO SEXY MOVIES (n.p.): (n.p.)... CAPITOLO: Via... CORSO: Borgo degli Albizi... EDISON: Piazza della Repubblica... EXCELSIOR: Via Carrettani... POGGIORNI: POLITEAMA: (n.p.)... COLLE VAI D'USA: TEATRO DEL POPOLO... PER LA PUBBLICITÀ SU L'Unità ANGOLOGI ALLA SPI... NANNINI GIULIANO... ARREDAMENTI PER LA VOSTRA CASA... CASTELLI DEL GREVEPESA



Lo ha deciso la Montedison sotto la spinta dei lavoratori

# Quattro miliardi per il Casone

Serviranno per il potenziamento delle infrastrutture nell'area chimica - Un importante passo avanti ma i problemi di fondo rimangono in piedi - Lo stabilimento deve raggiungere in breve il «tetto» delle potenzialità produttive

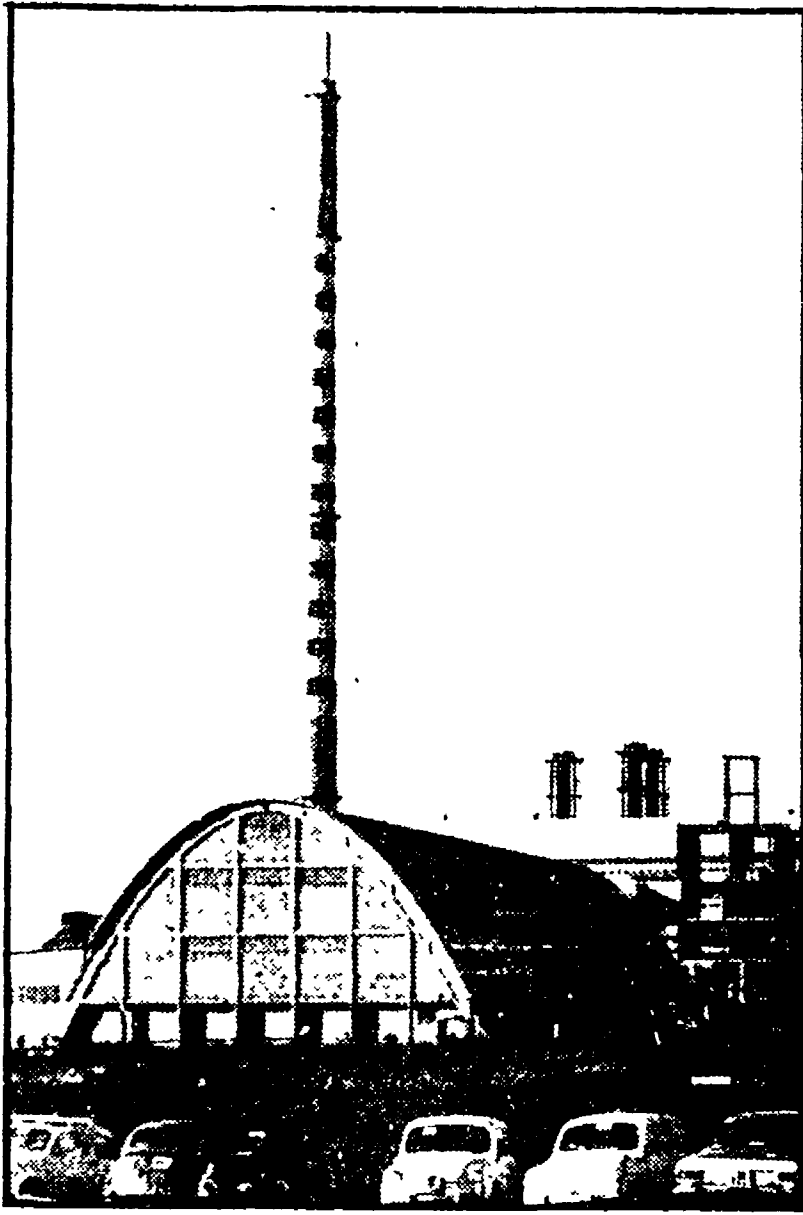
Una nota del compagno Agresti

## La vertenza illustrata dal sindaco al ministro

GROSSETO - La direzione generale, sezione produzione industriale del ministero dell'Industria, ha chiesto nei giorni scorsi al sindaco di Scarlino (compagno Agresti) una valutazione della vertenza in atto allo stabilimento chimico del Casone. Il compagno Agresti, nella sua nota, sottolinea la coesistenza di due elementi contraddittori. Il primo riguarda il fatto che, mentre sono avviate soluzioni sui problemi della fabbrica, viene avanti dalla Montedison un atteggiamento di sostanziale disimpegno, il secondo, invece, è costituito dal fatto che a partire dal prossimo anno, lo stabilimento di Scarlino, a seguito alla riconversione di quello di Spinetta Marengo e alla rinuncia della costruzione del nuovo impianto previsto a Grosseto, diventerà l'unico stabilimento in tutto il paese produttore di biossido di titanio.

E' da rilevare quindi che l'avvenire di questa fabbrica diventa immediatamente l'avvenire stesso del settore e garantisce la presenza dell'Italia sui mercati internazionali. Questa situazione, per come è andata, sottolinea anche in conseguenza di una flessione nei consumi del biossido di titanio Ma e anche vero che l'Italia è fortemente tributaria con l'estero di questo importante prodotto base per l'industria chimica. Le possibilità di ripresa e della espansione dipendono in larga misura oltre che dalla ricacitazione di larghe quote di mercato interno anche dalla ripulitura del mercato del biossido di titanio possibile solo con uno spostamento dai consumi civili a quelli pubblici e collettivi per i quali è necessaria una mediazione di programmazione, contro la quale, guarda caso, si concentrano i fulmini della Confindustria e la parte più arretrata dell'imprenditoria, non esclusa tanta parte del gruppo dirigente della Montedison.

Ai fini del rilancio complessivo dell'area del Casone, con il compagno Agresti, e dell'espansione degli impianti in tutto il comprensorio è necessario che venga concluso rapidamente l'iter riguardante la liquidazione della E.I.A.M. il loro definitivo inquadramento nell'ENI e nell'IRI, la realizzazione quindi degli investimenti previsti nella zona nel piano presentato al CIPD dal ministro Bisaglia.



Un particolare dello stabilimento Montedison a Scarlino

GROSSETO - La Montedison investe circa quattro miliardi per il Casone. Il capicetto di investimenti, che consentirà la realizzazione di infrastrutture e stabilimenti chimici di Scarlino, sono stati annunciati dalla Montedison nel corso di un incontro tenutosi nella sede della associazione industriale. In la direzione aziendale del gigante chimico, il consiglio di fabbrica e la Fille.

L'incontro si collocava nell'ambito della vertenza aperta dai lavoratori di Scarlino sin dal gennaio scorso per l'acquisizione di investimenti indispensabili per la prosecuzione produttiva dello stabilimento. L'azione di lotta dei lavoratori in difesa dei posti di lavoro ha indotto la Montedison a rivedere le proprie posizioni all'inizio dell'anno.

Ma, infatti, sotto l'aspetto comunicativo dei sindacati, i lavoratori e le organizzazioni sindacali chiedevano l'attuazione di investimenti necessari al mantenimento produttivo dello stabilimento. La Montedison, in cambio della stabilizzazione di chiavi di chiusura. Giudicando gli impegni strappati alla Montedison come un ulteriore passo avanti per l'occupazione, i sindacati non nascondono gli aspetti di incertezza ancora esistenti. Infatti, in quanto allo stabilimento di Scarlino ancora nulla relative alla mancata soluzione dei punti nodali quali il ruolo di scarico e l'applicazione dell'Accesa (un disegno di legge in discussione al Parlamento, che consentirebbe alla Montedison di incrementare l'70 lire al chilo di biossido prodotto utilizzando così gli scorie dovuti alla concorrenza).

Questo primo, parziale e positivo impegno di investimento a cui la Montedison è venuta decisa, in seguito alla mobilitazione, dell'iniziativa operaia e dell'intero movimento democratico, permette alla fabbrica marenmanna di superare i pericoli di permanente immobilismo, ma tutti i problemi decisivi rimangono in piedi. Gli stanziamenti previsti dalla Montedison si muovono nella direzione di interventi a livello infrastrutturale, quale l'allargamento dei bacini per ricevere ulteriori quantità di scorie di biossido quando le avversità atmosferiche non permettono alle navi di scaricare al largo di Capo Corso. Oltre agli aspetti da risolvere definitivamente a livello di CEE, resti a giungere ad una regolamentazione di salvaguardia ambientale, vincolante per tutti i paesi produttori di biossido, le possibilità di sviluppo della fabbrica dipendono dalla creazione delle condizioni perché lo stabilimento lavori al massimo della propria capacità produttiva (che è di 51 mila tonnellate annue) mai raggiunta, elemento indispensabile per garantire un recupero della economicità della lavorazione e un intervento positivo sul mercato interno, limitandone le importazioni.

Nel Teatro-tenda di piazza della Repubblica

# Migliaia a Livorno contro la violenza

Si conclude oggi la settimana di iniziative promossa dal comitato unitario. Per il PCI sarà presente il compagno Renzo Trivelli, della Direzione del partito



LIVORNO - Oggi, alle ore 17, nel teatro Tenda di piazza della Repubblica si terrà la manifestazione conclusiva della settimana di iniziativa contro la violenza e il terrorismo promossa dal Comitato Permanente Antiterrorismo per la difesa delle istituzioni democratiche. La manifestazione, alla quale parteciperanno dirigenti nazionali dei partiti democratici - per il nostro partito sarà presente il compagno Renzo Trivelli - sarà preceduta dalle sfilate delle donne, della gioventù, della scuola e delle masse popolari, sul terreno delle conquiste democratiche e istituzionali raggiunte in oltre 30 anni di battaglie.

La settimana di iniziative che si concluderà con questa ultima giornata è stata promossa dal Comitato Unitario per dare continuità alla grande mobilitazione operaia e popolare che, nella giornata del

ordinamento statale fondati sulla partecipazione popolare, i livornesi hanno ribadito la loro ferma volontà di non concedere nessuno spazio ai nemici della Repubblica e della convivenza civile e di continuare la lotta per la salda difesa della democrazia, come è nelle tradizioni della città e delle sue masse popolari, sul terreno delle conquiste democratiche e istituzionali raggiunte in oltre 30 anni di battaglie.

La settimana di iniziative che si concluderà con questa ultima giornata è stata promossa dal Comitato Unitario per dare continuità alla grande mobilitazione operaia e popolare che, nella giornata del

16 marzo anche nella nostra città ha consentito episodi significativi, espressione della diffusa e radicata coscienza democratica e antifascista.

Nei prossimi giorni e settimane queste iniziative di mobilitazione si estenderanno nelle città e nei quartieri della città. Si terranno assemblee, manifestazioni politiche, culturali, anche di carattere nuovo e originale, al fine di dare concretezza all'impegno di categoria di lavoratori, donne, ceti medi e intellettuali a difesa della democrazia.

Nella foto, visitatori al Teatro Tenda di piazza della Repubblica.

Presentato dalla giunta il documento di « fine legislatura »

## A Siena un « programma » per amministrare la città con lo sguardo rivolto al futuro

Gli interventi del sindaco e dell'assessore Marrucci - Slittate le elezioni - I problemi urbanistici della città - Un elenco di « cose da fare » subito pensando però anche al domani

SIENA - Si chiama « programma di fine legislatura » e stato compilato dalla giunta comunale di Siena - composta da PCI e PSI - il documento di fine legislatura comunale dopo che sarà stato sentito anche il parere delle forze sociali. Ma le elezioni comunali si svolgeranno alla primavera del 1979, pertanto la « legislatura » della giunta comunale si è allungata di un buon anno e mezzo. I problemi di fine legislatura sono stati discussi in una conferenza stampa dal sindaco di Siena Cenzo Vannini e dall'assessore Mauro Marrucci.

Il sindaco ha ricordato che il programma che si era dato la giunta comunale all'indomani del suo insediamento (febbraio 1974) - già stato realizzato tranne che per alcuni dettagli, e quindi se le elezioni amministrative si fossero svolte regolarmente nel novembre di quest'anno la giunta comunale avrebbe potuto limitarsi a compiere la normale amministrazione e

non potranno però giungere a conclusione al termine di questa legislatura, ma verranno a costituire solide basi per il futuro della città.

E' il caso del risanamento del primo comparto del rione del Bruco, l'applicazione della legge speciale per Siena, l'adozione formale del piano intercomunale, il completamento della progettazione dei piani particolareggiati della Lizza e di San Miniato (un nuovo quartiere che sta sorgendo « speditamente »). Nel « programma di fine legislatura » si fa accenno anche alla sistemazione della valle di Pollonica, uno specchio di verde compreso entro la città muraria che attualmente è inutilizzato. Dovrebbe venire attrezzato a parco pubblico ed essere attraversato da passaggi pedonali.

Anche provvedimenti per la viabilità sono fissati nel programma della giunta: in particolare dovrà essere attuata la seconda parte del

« piano per il traffico » che dovrà interessare particolarmente la zona nord della città, attualmente la più congestionata.

Siena - come ha ricordato l'assessore Marrucci - ha potenziato la propria rete sotterranea di tubature per la distribuzione del gas metano: restano ancora da sostituire, perché troppo vecchie e insicure, tredici chilometri di tubature. I lavori di rinnovamento, una volta stabilito un piano con il consorzio del gas, verranno compiuti gradualmente.

L'impegno della giunta è rivolto comunque anche a tutta una serie di problemi che vanno dall'agricoltura alla viabilità stradale e ferroviaria, dalle iniziative culturali, per la scuola e sportive, ai servizi sociali, all'assistenza agli anziani agli affari generali, al decentramento amministrativo.

Sandro Rossi

Nuove difficoltà per la Fasem

## L'azienda ora va bene ma il capannone è stato messo all'asta

La tormentata vicenda della ex Buti e Giorgi - La gara d'asta presso il tribunale di Pisa

PONTEREDERA - La vicenda della Buti e Giorgi è stata « tormentata ». La fabbrica, che contava un centinaio di lavoratori, è andata avanti con notevoli difficoltà (nonostante gli stanziamenti pubblici) tanto da dover chiudere i battenti.

Per evitare la chiusura definitiva e la dispersione della manodopera fu costituita una nuova società, la Fasem, che acquistò gli impianti produttivi, effettuò alcuni investimenti, prese in affitto locali, con l'intenzione di continuare la propria attività nel settore metalmeccanico.

Tale azienda ha svolto una attività positiva in questo periodo e dai 15 lavoratori occupati è passata agli attuali 25, che potrebbero salire rapidamente a 35, se sul futuro dell'azienda non si addensasse una nuova nube.

La nuova società, infatti, aveva avuto in affitto il capannone della ex Buti e Giorgi, capannone che ora il li-

quidatore della vecchia società ha posto all'asta in un primo momento alcuni gruppi finanziari interessati all'acquisto dell'immobile, ma non al mantenimento in esercizio dell'attuale attività produttiva, avevano richiesto che il capannone fosse « il berato ».

Questo pericolo è stato evitato, ma la gara d'asta sul piano politico che si è svolta fra il tribunale di Pisa martedì 11 e non è detto che i gruppi finanziari « interessati » all'immobile portino avanti il progetto di acquisto col proposito di « fare sloggiare » gli occupanti.

Il consiglio di fabbrica e la FLM hanno informato di questa situazione forze politiche ed enti locali, e c'è stata una presa di posizione unitaria che auspica una favorevole soluzione del problema con l'acquisizione dell'immobile.

i. f.

Dovrebbe andare a Reggello

## Si profila una soluzione sul trasferimento del cementificio di Rignano

Conferenza-stampa dei sindaci dei 2 paesi - Si richiedono impegni precisi alla Regione

RIGNANO SULL'ARNO - Il problema del trasferimento del cementificio di Rignano (un'industria con caratteristiche fortemente inquinanti attualmente ubicata a ridosso del centro abitato di Rignano) è stato discusso in una conferenza stampa convocata dal sindaco Gianpiero Marammi ed il suo collega di Reggello, Bigazzi, hanno commentato un documento nel quale l'amministrazione comunale reggellense afferma la propria disponibilità a collaborare per una soluzione « concreta » del trasferimento della struttura produttiva.

L'idea di spostare il cementificio nel comune di Reggello, fra le ipotesi presentate, è stata ritenuta quella più realistica e politicamente più praticabile, anche se il comune di Reg-

nello chiede a tutte le parti interessate (Regione Toscana, comuni di Rignano e Reggello, amministrazione comunale di Rignano, azienda e sindacato) di assumere pubblicamente impegni concreti.

Nel corso della conferenza stampa non sono stati ricordati alcuni la protezione dei fattori ambientali, l'impegno dell'azienda a compiere gli investimenti necessari. Commentando il documento redatto dal comune di Reggello i due sindaci hanno sottolineato che è necessaria la presenza di prendere in considerazione i problemi territoriali e infrastrutturali che il trasferimento del cementificio comporta.

Marammi e Bigazzi hanno ricordato che il documento, che apre la strada alla soluzione di un problema fortemente sentito tra gli abitanti della zona è stato approvato dai dipendenti dei cementifici

## Vizi e tentazioni di un tempo che fu

PISA - Il comunicato dei benari comunisti ha recentemente sottolineato come le assemblee di bilancio delle Casse di risparmio non abbiano costituito un autentico strumento di rinnovamento e di giudizio andati in seguito articolati alla luce della lettura dei bilanci e delle relazioni in cui l'accompagnano. Da ciò che per adesso è apparso sulle cronache locali, alcuni elementi interessanti si scorgono, che possono cogliere nelle analisi dell'ingegner Pegini, presidente della San Marino a proposito dei problemi socio-economici del comprensorio in cui l'istituto ha sede, Pisa e Volterra col metodo vecchio delle notazioni in cui questa è l'« eredità allargamento del corpo sociale. Alla Cassa di risparmio di Pisa tra i nuovi eletti si annovera il capogruppo della DC al comune di Pisa, Filippo, consigliere provinciale della DC, Ricci, democristiano presidente della Camera di commercio Benteruti ex capogruppo DC al comune di Pontedera.

Si scella dunque a Pisa la vecchia strada della lottizzazione e la spartizione fra i vari notabili e correnti DC. Lo dicono francamente: pensavano che gli uomini che amministrano la cassa di Pisa avessero una maggiore senso della realtà. Che è accaduto dimostra invece una perniciosa volontà di eludere ogni impegno sul versante del rinnovamento. Su questo versante noi comunisti, e certo non soli, continueremo a batterci per far prevalere anche nei corpi « chiusi » delle Casse di risparmio criteri e procedure nuove, indispensabili



## Si rinnova il mercato di Pontedera

PONTEREDERA - Il mercato settimanale del venerdì a Pontedera, punto di incontro di acquirenti e venditori di tutta la Valdera e di altre ampie zone del pisano, da un po' di tempo funziona meglio. Da quando cioè l'amministrazione comunale in collaborazione con le categorie interessate (commercianti a posto fisso ed ambulanti) ha provveduto ad una sua sostanziale riorganizzazione.

Ora i banchi di vendita occupano un'area maggiore, la loro dimensione è stata disciplinata, si è resa più agevole la circolazione delle persone. Si sono quindi indirettamente favoriti anche i commercianti a po-

In provincia di Arezzo verso le conferenze di zona

## Bilancio della politica sanitaria

La soluzione è nella realizzazione dei distretti - La DC vorrebbe sopprimere le condotte Verifica per l'accordo tra le forze politiche - Il complesso rapporto tra Comuni e consorzi

AREZZO - A quasi un anno di distanza dalla firma del « accordo » tra la politica sanitaria tra le forze politiche, si è avvia in questi giorni una prima bilancio di questa esperienza unitaria. L'unica computa insieme a quella di Siena in Toscana. Questo accordo permise nello scorso aprile un rapporto di verso tra le forze politiche e una diretta partecipazione della stessa DC alla gestione della politica sanitaria in provincia di Arezzo. Nelle varie realtà locali, la DC non è riuscita a mantenere la disciplina al suo interno. Si sono registrati comportamenti anticorrotti di questo partito in numero e realtà, il che ha creato notevoli difficoltà all'organizzazione delle strutture sanitarie della provincia. I casi più clamorosi sono quelli di Cascina e di Pontedera. Popp, Piva, Santo Stefano, Monte San Savino, dove l'atteggiamento della DC non solo è stato antiumitario e contraddittorio con l'accordo provinciale ma anche di macigno e irresponsabile, facendo leva sul problema reale e ancora irrisolto e strumentalizzando il malcontento dei cittadini, creato dal disordine instaurato in questi anni dai vari governi.

In queste settimane si preparano le conferenze sanitarie di zona che saranno una scadenza di verifica di questo accordo, zona per zona. Sono già in fase di avanzata realizzazione quelle di Arezzo e del Casentino mentre ritardi si registrano ancora per le altre. Quali i problemi

in discussione in queste conferenze? Centrale appare quello del rapporto tra consorzi e comuni. Si è registrato un fatto in quest'anno una progressiva esclusione o esclusione del Comune da la gestione della politica sanitaria. In pratica le amministrazioni comunali hanno deciso di tutto la politica sanitaria ai consorzi. Lo scollamento si è verificato sia sul piano politico che su quello economico. In questo modo il consorzio Modio spesso è bastato per il Comune a fare da « scudo » e questo ha provocato grossi guai soprattutto per gli organismi di assistenza sociale. Uno dei compiti assegnati alle conferenze sanitarie è proprio quello di recitare un rapporto preciso tra Comune e consorzio, e saranno conferenze comunali e nei a città di Arezzo, di quartiere e di relazione sarà « volta dal sindaco » dal presidente della

circoscrizione e saranno forti i problemi locali. I Comuni dovranno tornare ad una gestione diretta e non passiva della politica sanitaria. La proposta è quella di creare distretti, quali aree e menari d'intervento che conterranno un cambio comunale o circoscrizionale. I distretti sanitari appariranno quindi il mezzo per superare quei limiti che i consorzi hanno denotato, recuperando ad un compito gestionale i Comuni.

Quali i compiti assegnati ai distretti? O tre alla professionalità medica e quella di un medico della medicina scolastica, della maternità ed infanzia, con la creazione dei centri familiari e pediatrici. La proposta è che il controllo di gestione, con riferimento particolare ai problemi del territorio e della salute in fabbrica. Queste sono le attività di cui si attendono distretti stanzianti in quelle situazioni. In un prossimo futuro, completato lo scollamento delle mutue e della vera affidata anche a medicina curativa, ad mutualità sanitarie, nei distretti saranno chiamati un medico e un'ostetrica condotta, infermieri professionali, un assistente sociale, un vigile sanitario e assistenti. Un progetto ambizioso, quindi, quello della costituzione dei distretti sanitari e non privo di difficoltà.

La prima riguarda il personale - sono carenti e l'area di infermieri professionali, di assistenti sociali e di vigile sanitario. I Comuni, come quello di Arezzo, sono

costretti, a fare scelte spesso in condizioni di estrema difficoltà. Il personale per coprire tutti i distretti. Questo è un aspetto quantitativo del problema ma esiste anche quello qualitativo, che riguarda soprattutto la figura del medico condotto. Questo è un problema che ha fatto il bilico della residenza e della reperibilità. In realtà, secondo molti, la ben poco e molto spesso si trasferisce in un medico della mutua. Tenendo conto che una figura centrale e indispensabile nel distretto si sta discutendo in questi settimane del suo ruolo.

La DC vorrebbe sopprimere le condotte, ma questa proposta scarta naturalmente l'irriducibile dei medici condotti. Il PCI ha assunto una posizione articolata, favorevole alla permanenza delle condotte, per consentire ad una loro razionale utilizzazione e funzionalizzazione. Si tratterebbe cioè di ricoprire le condotte dopo la programmazione territoriale e fatta tramite i distretti. Grossi problemi si annoverano di fronte a future conferenze sanitarie che si tengono in una situazione politica e legislativa nuova. Vi è cioè possibilità di realizzare grossi cambiamenti nel settore socio-sanitario alla luce dei decreti d'attuazione della legge e alla preferenziale di nuove strutture per l'intervento sanitario.

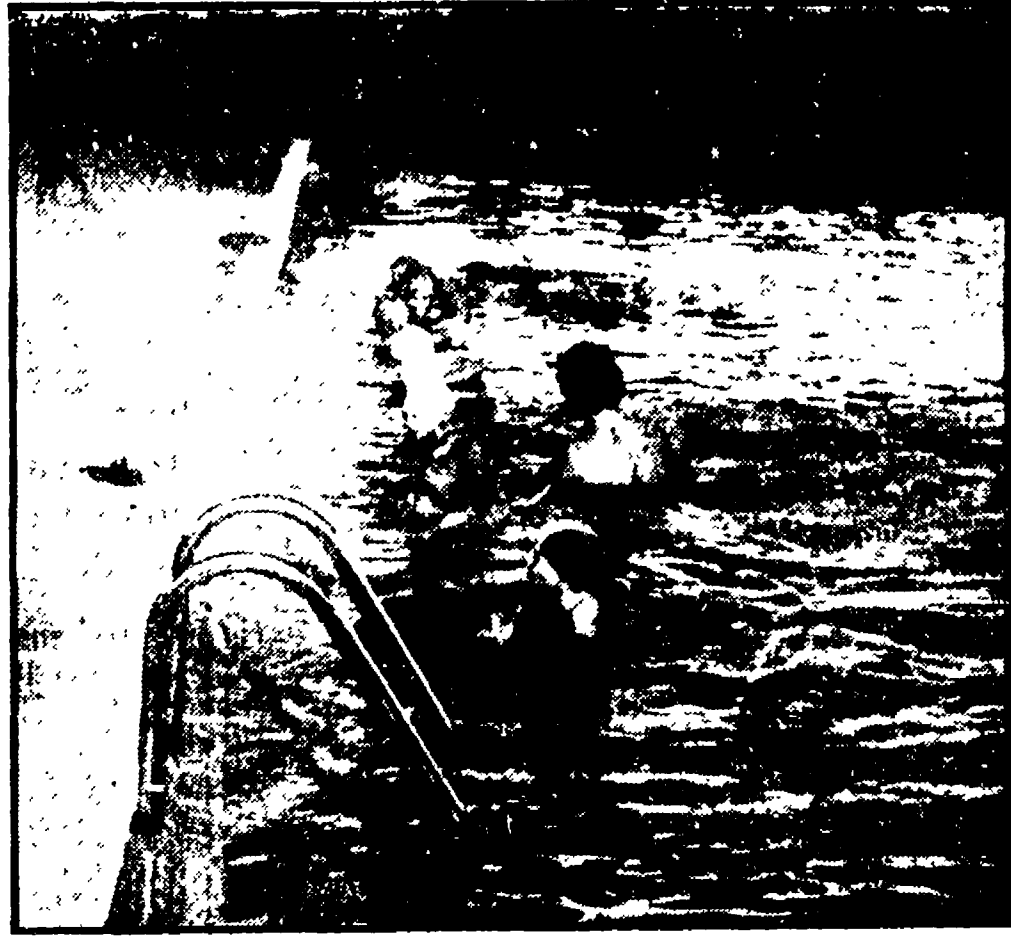
Claudio Repke



Sostituirà quella costruita nel 1945

# A Sciano tutti lavorano alla nuova Casa del popolo

Sarà anche sede di partiti democratici e del consiglio di quartiere - Come si raccolgono i fondi necessari alla realizzazione dell'opera - Un vero centro ricreativo e culturale



## Già 700 gli iscritti alla nuova piscina comunale di Follonica

FOLLONICA — Da una settimana è in funzione a Follonica una piscina comunale in grado di soddisfare la richiesta crescente di avvilimento al nuoto. L'inaugurazione della nuova struttura sociale è avvenuta lunedì scorso alla presenza di autorità cittadine, studenti e popolazione. La piscina comunale sorge in località Capannone in un'area di circa due ettari; si compone di sei corsie lunghe 25 metri con un livello

dell'acqua di 6,5 metri di profondità. Il costo complessivo dell'impianto è stato di 350 milioni. Nella piscina si possono svolgere gare a livello nazionale. La struttura dispone di gradinate capaci di ricevere oltre 500 persone. L'attività comincia con i corsi al quale sono iscritti 700 ragazzi (dal 3 anni in poi) suddivisi per turno e diretti da istruttori. Questa struttura sportiva, di cui massimi fruitori saranno le scuole di ogni ordine e grado, è sorta per soddisfare le esigenze e recepire la domanda di sport proveniente dall'intero comprensorio. È prevista una capacità ricettiva sino a mille posti. Alla programmazione dei corsi, metodi e forme di utilizzo, all'apertura e alla regolamentazione più in generale di tutta la struttura, come per qualsiasi altra attività di interesse collettivo, sovrintenderà un comitato. Per garantire e rendere stabile il servizio da un punto di vista finanziario, ci si è mos-

to in direzione della compartecipazione, stabilita in 6000 lire mensili-allievo. Una entrata finanziaria che copre quasi completamente le spese da sostenere per la manutenzione degli impianti e i costi di gestione più in generale, mentre il personale di custodia e addetto alla vigilanza rientra nell'organico del Comune. È ferma intenzione e convinzione degli amministratori di dare a questa struttura un carattere «aperto» allargando il servizio a tutta la popolazione. Dinanzi a questa volontà, il Comune di Follonica ha messo in pratica quel concetto rigoroso della spesa pubblica e dell'utilizzo del denaro tentando nel contempo di corrispondere alle esigenze di crescita armonica, dal punto di vista psico-fisico.

CERTALDO — Sciano è una piccola frazione nel comune di Certaldo. Poco più di cento famiglie che vivono in un agglomerato di case disposte su una collinetta e nelle altre abitazioni sparse per la campagna: gli abitanti sono in gran parte coltivatori diretti. Qui, si sta lavorando con impegno per la costruzione di una nuova Casa del Popolo. Quella vecchia, una costruzione piccola e bassa, fu costruita nel 1945, all'indomani della Liberazione; ora, su un muro esterno c'è un cartello bianco con la scritta «vendesi» ed il numero di telefono a cui possono rivolgersi gli eventuali interessati.

Oramai — spiega Giulio Maroni — non era più adeguata alle nostre esigenze. È vecchia, piccola, malandata, e non permette di svolgere tutta l'attività necessaria. «E poi — aggiunge Franco Conti — Sciano è sempre stato all'avanguardia in fatto di associazionismo democratico: nel 1902 vi sono il primo circolo socialista, che fu chiuso dai fascisti nel 1925».

La nuova costruzione è già a buon punto. Le opere in muratura sono quasi completate; c'è da pensare alle rifiniture e alla sistemazione interna. Lo «scheletro», dunque è pronto, rimane da riempire. Finora, i lavori sono stati eseguiti da un'impresa edile, mentre per le fasi successive si pensa di ricorrere quasi esclusivamente al lavoro volontario. «La sera, quando ci si mette a lavorare — dice Maroni — oppure il sabato o la domenica, si viene qui e ci si mette a fare quello che c'è da fare. Per le cose più complicate, naturalmente, dovremo rivolgerci agli esperti, per non fare errori».

L'edificio è di circa mille metri cubi, quanto basta per accogliere un bar, una stanza da gioco, ed altri locali per le associazioni democratiche e per i partiti, per la sede del Consiglio di quartiere, ed anche per il ballo. La spesa complessiva dovrebbe essere di una cinquantina di milioni. E qui nascono le difficoltà, perché i soldi non ci sono o, almeno, non ci sono tutti, in questo periodo, i dirigenti stanno facendo «salti mortali» per racimolare le somme necessarie: alcuni milioni si sono avuti prendendo gli utili della gestione della vecchia Casa del Popolo; un'altra cifra considerevole (circa sei milioni) è il risultato di una sottoscrizione tra la popolazione.

«La sottoscrizione», precisa Maroni — è ancora aperta; anzi ci stiamo rivolgendo anche alle associazioni ed ai vari enti della zona, nella speranza di poter avere un

aiuto. Oltre a queste difficoltà iniziali, ci saranno, poi, quelle della gestione. Anche in seguito, sarà necessario il contributo di tutti, soci e non soci, poiché pensiamo di proseguire l'esperienza di gestione con il volontariato». Innocente Ramazzotti, presidente del consiglio di quartiere, aggiunge una considerazione: «Se si siamo impegnati in questa impresa, non è solo per avere un edificio più grande e più nuovo. Certo, anche questo è importante, ma non basta. Vogliamo anche rinnovare la vita e l'attività della Casa del Popolo, facendone davvero un Centro Ricreativo e Culturale. Pensiamo, ad esempio, di costituire una piccola biblioteca, di dare vita a dibattiti, rassegne, mostre. I giovani di Sciano vogliono iniziare questa evoluzione e noi più anziani non possiamo che essere d'accordo ed unire a loro».

La buona volontà non manca. Ed è importante, perché per gli abitanti di Sciano la Casa del Popolo è l'unico punto di incontro, l'unico posto in cui ritrovarsi, fare quattro chiacchiere, discutere, divertirsi. Non c'è niente di più importante. «Anche la nuova realizzazione — dice ancora Ramazzotti — può contribuire a rivitalizzare questa frazione, che negli ultimi anni ha visto un aumento della popolazione ed una considerevole qualificazione della sua campagna, che prima dava solo grano e fieno mentre produceva molto olio».

Fausto Falorni



## Mostra di grafica polacca

La mostra di grafica e manifesto di artisti contemporanei polacchi nella palazzina di rappresentanza delle ferrovie in piazza Adua resterà aperta anche nella giornata di domenica, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20. Ciò si è reso necessario per il grande successo registrato dall'iniziativa che è stata visitata da migliaia di persone. La mostra, organizzata dal dopolavoro ferroviario e dall'ambasciata polacca, illustra le caratteristiche di quella cosiddetta «scuola polacca» che sta nel manifesto che nella grafica ha espresso tendenze ed autori di livello internazionale. Nella grafica, la «scuola polacca» si ispira prevalentemente ai temi sociali, tendendo a cogliere i fenomeni in continuo fermento sulla base di una indagine umanistica e politica. La produzione di manifesti si avvale molto di simboli e di immagini perfettamente le atmosfere e i contenuti illustrati, grazie ad un originale linguaggio di segni.

NELLA FOTO: alcune delle opere esposte.

Riapre la sala dopo una parentesi dedicata al cinema

# Teatro e musica all'Affratellamento

Si riprende da lunedì con il gruppo «DNA» che terrà un concerto dal titolo «Realtà o illusione» - Appuntamento con la cooperativa «Teatro Immagine» per il «Principe» e la «Tempesta» - Repliche per le scuole

Dopo la parentesi cinematografica, culminata con la proiezione dello splendido «Plauto magico» di Ingmar Bergman, l'Affratellamento, riapre la sala ad esperienze musicali e teatrali. Lunedì alle ore 21,15 il gruppo musicale «DNA», composto da Paolo (tastiere, sintetizzatore, voce), Cico (batteria, voce), Fulvio (chitarra) e Giovanni (basso) darà un concerto dal titolo «Realtà o illusione», musica a tre dimensioni; un parallelo tra il reale e l'irreale attraverso gli effetti di suoni, luci e colori. In una loro nota essi scrivono: «Noi cerchiamo di dare all'ascoltatore con i nostri brani musicali uno spunto che possa aiutarlo a capire i limiti della realtà, ampliarli e ritrasmetterli nel mondo dell'irreale. Questa musica viene creata alternando frasi musicali di vario tipo ed intensità sonora, che tendono ad insinuare e creare nell'ascoltatore uno stato interiore in cui egli possa riallacciarsi direttamente, sulla base di un'emozione, alle immagini suggerite dall'inconscio. La nostra è una musica che non si può catalogare in un genere perché ipotizza un mondo in continuo mutamento, una realtà ed irrealtà che si trasformano in ogni attimo». Un concerto, quindi, fuori dai canoni musicali usuali,

che si presenta denso di stimoli e di interesse. Dal 10 al 23 aprile sarà di scena, sempre all'Affratellamento, la cooperativa «Teatro Immagine» di Milano diretta da Gian Carlo Valentini con due spettacoli, «Il Principe» di Niccolò Machiavelli, nella riduzione di Gian Carlo Valentini e Gian Carlo Valentini, e «La Tempesta» di William Shakespeare. La compagnia, sinora sconosciuta a Firenze ma non in Toscana (ha infatti al suo attivo una serie di recite, nella stagione '76-77 a Livorno, Rosignano, Cecina, Portoferraio e Piombino) è formata da un gruppo di operatori teatrali unitosi nel 1973 per dare vita ad una riflessione sul linguaggio teatrale. Dopo aver fatto esperienze nei consueti canali della distribuzione teatrale (ETI, decentramento regionale, festival estivi) la compagnia nel 1975 si trasforma in cooperativa per regolamentare e consolidare certe condizioni di professionalità, ed affina le proprie intenzioni di originalità verso la costruzione di testi ricavati da fonti e documenti storici, o verso opere classiche i cui segreti interpretativi non siano ancora scoperti e sfruttati. Durante la permanenza all'Affratellamento alcune repliche

pomeridiane sono state riservate alle scuole medie inferiori e superiori di Firenze che stanno mostrando molto interesse all'iniziativa. Per gli altri spettatori «Il Principe» è programmato da mercoledì 12 a domenica 18 ogni sera alle ore 21,15, mentre «La Tempesta» è in cartellone da mercoledì 19 a domenica 23, sempre alle 21,15 di ogni sera. Machiavelli e Shakespeare in una messinscena di Massimo Castri,



realtà delle famose proporzioni politiche dell'autore. Interpretati i vari personaggi: Giancarlo Valentini, Corrado Corradini, Gerry Paganini, Dario Viganò, Marcella Rommel, Francesco Bin e Sonia Calzavara. La regia è firmata da Giancarlo Valentini, le scene ed i costumi da Antonio Locatelli.



## Oggi dibattito per una nuova legge sullo sport

Per iniziativa della Regione e della amministrazione provinciale di Firenze, oggi alle ore 16, presso la sala delle Quattro Stagioni di Palazzo Medici Riccardi (Firenze, via Cavour, 1) si svolgerà una conferenza-dibattito sul tema: «Una nuova legislazione per la cultura fisica e lo sport». Dopo il saluto del presidente della amministrazione provinciale, Franco Ravà, aprirà i lavori l'assessore alle sport della provincia Gerardo Paci. Al dibattito parteciperanno: Tommaso Bisagno, responsabile dell'ufficio sport della DC, Gabriele Morelli, responsabile dell'ufficio sport della direzione del PSI, Ignazio Pirastu, responsabile del gruppo di lavoro sport della direzione del PCI, Artemio Franchi, in rappresentanza del CONI, Aldo Notario per gli enti di promozione sportiva. Concluderà i lavori Luigi Tassinari, assessore alla PI, cultura e sport della Regione Toscana.

## Sportflash

### Trofeo delle Regioni e Giro d'Italia si concludono in Toscana

Il trofeo delle Regioni, organizzato dal nostro giornale, e il Giro d'Italia, il più importante gara ciclistica per dilettanti, si concludono quest'anno in Toscana. La prima gara a Firenze è stata assegnata al migliore dilettante toscano che avrà ottenuto il più alto punteggio nel corso delle tredici corse ciclistiche prescelte. La prima gara valevole per il trofeo «Antico Masetto» e la coppa Burci in programma il 23 aprile e l'ultima il trofeo del Rosso a Montecatini.

### Programma delle gare di domani

Ecco il programma delle gare ciclistiche per esordienti, allievi, dilettanti juniores di prima e seconda categoria in programma per domani: 13a coppa Caduti di Foggia Arezzo km. 1,2 G.S. del Tongo km. 100 rit. ore 13 part. ore 14,30 da Puglia (Ar). Giuria Castellucci Ferri Ceccherini. 2a coppa Polisportiva Pietre juniores org. Polis Pietre km. 76 rit. ore

## GARAGE - SIRENA - CITROEN 1948 - 1978

### Concorso a premi

IN OCCASIONE DEI TRENT'ANNI DI CONCESSIONARIA IL Garage Sirena METTE IN PALIO UNA CITROEN 2CV nuova di fabbrica fra tutti GLI ACQUIRENTI DI AUTO NUOVE E IN OCCASIONE NEL PERIODO 5 APRILE - 5 MAGGIO 1978. Via Nazionale 29 - Tel. 21.53.89 D.M. 4/191369 del 3/4/78

## ALBATROS TOURS

agenzia turistica Via della Madonna, 60 - Livorno - Tel. 0586 26129 Propone per i vostri viaggi  JUGOSLAVIA Fullman da Livorno - 9 giorni tutto compreso L. 179.000 - Partenza il 12 maggio.  TUNISIA Aereo da Pisa Roma - 8-10 giorni - Pensioni complete + escursioni - Partenza il 18 maggio - L. 229.500.  CINA-HONG KONG e CANTON L. 950.000 10 giorni tutto compreso.  BANGKOK e PATIAYA 10 giorni tutto compreso L. 495.000 CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI 27 APRILE Richiedete i nostri programmi di caccia in: JUGOSLAVIA - TUNISIA - SICILIA - EGITTO - TURCHIA

## cucinare senza grassi

Advertisement for d. bartolini steam cookers. The image shows a large, ornate steam cooker with the text 'a vapore senz'acqua senza grassi'. Below the image, it says 'd. bartolini' and 'NEGOZI DI VENDITA: VIA DEI SERVI, 30 R-FIRENZE' and 'PIAZZA SAN GIOVANNI, 22 R-FIRENZE BORGO OGNISSANTI, 88 R-FIRENZE'. There is also a logo for 'International Cooker Company Ltd'.



L'altra notte nell'aula di Santa Maria La Nova

Provincia: approvato il bilancio. Sconcertante il no democristiano

Per due volte il gruppo, a maggioranza, si è espresso per votare a favore - Pesante intervento del segretario Russo - Insoddisfazione di Grippo, presidente gruppo DC alla Regione

Con 24 voti a favore e 16 contrari (DC e MSI-DS) è stato approvato l'altra notte il bilancio dell'amministrazione provinciale. Hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei partiti che...

Si aprono questa mattina i lavori del primo congresso della CNA regionale

Duecento delegati discutono i problemi dell'artigianato

I lavori si svolgono nel salone della Camera di commercio - Saranno introdotti da Ciro Rota e conclusi domani da Mauro Tognoni

Da stamane e per due giorni, duecento delegati daranno vita al I congresso regionale della Confederazione nazionale dell'artigianato...

La realtà la CNA ha conquistato una posizione importante, vaste ideologie, perseguendo con costanza una politica unitaria di sviluppo...

Questo, dunque, sarà il tema di fondo sul quale i delegati sono chiamati a discutere nei due giorni di lavoro congressuale...

Le proposte, le esperienze, la problematica, venute fuori in questo dibattito saranno certamente parte importante del congresso che si apre stamattina...

Per quanto riguarda le zone è il caso di segnalare le affollate assemblee di Giugliano, Castellam-

Preso dopo un inseguimento con sparatoria al corso Bruno Buozzi

Ex emigrato tenta una rapina: orefice ferito

Le sue condizioni sono gravi - Il ladro era tornato da appena un mese con la moglie dalla Germania - Abitava a Barra dai suoceri, a poca distanza dall'oreficeria - Una pallottola ha sfiorato un bambino di 5 anni

Un emigrato siciliano tornato da appena un mese dalla Germania ha tentato ieri mattina una rapina a Barra, a pochi passi dalla casa dove abita con la moglie e i suoi...

Angelo ha riempito il sacchetto (circa dieci chilogrammi di merce, valore 100 milioni) e vi ha messo anche le 140 mila lire che stavano nel cassetto. Il rapinatore gli ordinò di prendere le chiavi dell'abitacolo...

Angelo sembrò un po' sbalordito e si era infilato nella cassetta del motore. Il rapinatore gli ordinò di scendere e di sparare e se dato alla fu...

Si Angelo che Rosario Di Angelo e se l'era infilata nella cassetta del motore. Il rapinatore gli ordinò di scendere e di sparare e se dato alla fu...

Il rapinatore era stato visto sparare la pistola «Frank» di Angelo e se l'era infilata nella cassetta del motore. Il rapinatore gli ordinò di scendere e di sparare e se dato alla fu...

Sgombrato il centro di igiene del Comune

Sgombrato ieri sera intorno alle 20, con una improvvisa azione di polizia il centro di igiene e Profalassa del comune al viale I. Casanova, che dalla mattinata era presidiato da circa duecento disoccupati della Sacca Eca del circolo S. Lorenzo...

Movimentata cattura di un ricercato in via Zara

Hanno dovuto sparare in aria parecchi colpi di pistola il maresciallo Perri e gli altri uomini della squadra mobile che ieri mattina hanno ammanettato, all'uscita di casa in via Zara, Vincenzo Di Martino, 29 anni (nella foto) colpito da una pallottola...

Martedì sarà presentato il libro su Valenzi sindaco

Martedì 11 verrà presentato a Napoli il libro «Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli», frutto di un interessante intervista del giornalista dell'Unità, Massimo Ghiara, sull'esperienza politica e amministrativa del compagno Valenzi...

Ostacola l'intesa sindaco gaviano a Sant'Anastasia

Annata riunione giovedì sera del consiglio comunale di Santa Anastasia. All'ordine del giorno la discussione di una proposta di intesa con il sindaco gaviano di Sant'Anastasia...

il partito

RIUNIONI PER LE AMMINISTRATIVE A Casoria, alle 18 con Basso e Ceccacci; a Pozzuoli, alle 18 con Basso e Ceccacci; a San Giuseppe Vesuviano, alle 18 con Basso e Ceccacci...

IL GIORNO

Ogni sabato 8 aprile 1978. Omonastico Alberto, (Domani) Maria Cleofa. BOLLETTINO DEMOGRAFICO Nati: 612. Morti: 22. Richieste di pubblicazione: 48. Matrimoni: 22. Divorzi: 22. Maturazioni: 22. Deceduti: 39.

PICCOLA CRONACA

LUTTO E' morto Francesco Grassano padre del compagno Maurizio Valenzi. Esposizione di un'opera di arte contemporanea. FARMACIE NOTTURNE Zona S. Ferdinando. NUMERI UTILI Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare...

E' l'affittuario del covo dei terroristi di Licola

Da ieri si cerca il fotografo

Si tratta di Salvatore La Rocca, di 26 anni - I familiari sostengono che il giovane è in viaggio di nozze - Per ottenere la casa ha versato in contanti mezzo milione

Salvatore La Rocca, affittuario dell'appartamento di Licola dove sono stati arretrati i quattro terroristi, si era ammesso di poche settimane. Esattamente il 18 marzo scorso, il padre e il fratello...

Se stesse in buone condizioni economiche al momento di firmare il contratto lo ha dimostrato versando circa mezzo milione di lire in contanti. E in seguito anche nei pagamenti dei fitto di un appartamento...



Francesco La Rocca

Domani seconda marcia ecologica

Mostra: primo successo per il parco pubblico

I consigli di quartiere di Fuorigrotta, Bagnoli, Socca, Pianura e il comitato Spazio Verde in loro nome comunicano espressioni di soddisfazione per il primo successo ottenuto dalla manifestazione pubblica del parco della Mostra d'Oltremare...

Alla scoperta dei quartieri

Domenica prima maratona Uisp «Corri per la città»

Domenica prossima alle 8,30 si partiranno i concorrenti per la prima tappa di «Corri per la città» - Maratona domenica alla scoperta dei quartieri di Napoli...

Martedì sarà presentato il libro su Valenzi sindaco

Martedì 11 verrà presentato a Napoli il libro «Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli», frutto di un interessante intervista del giornalista dell'Unità, Massimo Ghiara...

SEDUTA NULLA AL CONSIGLIO DEL PORTO

Una nuova seduta nulla al Consiglio del Porto per mancanza del numero legale di consiglieri. Le immotivato assenze hanno provocato il rinvio a martedì 14 aprile...

ASSEMBLEE

Ad Arzano, alle 19,30 con Basso e Ceccacci; a Pozzuoli, alle 19,30 con Basso e Ceccacci; a San Giuseppe Vesuviano, alle 19,30 con Basso e Ceccacci...

OGGI COMITATO federale con Alinovi

Stamattina, in federazione, con inizio alle ore 9 avrà luogo la riunione del comitato federale. Alla riunione parteciperà il compagno Abdou Alinovi della direzione nazionale del PCI.



PERSANO - Oggi e domani due manifestazioni

# In lotta per l'uso delle terre incolte

Stasera a San Lazzaro mobilitazione dei contadini per l'utilizzo dei 1500 ettari del Demanio militare - Iniziativa dei giovani disoccupati



### La refezione continua

Una delegazione di refezioniste è stata accolta dall'assessore al bilancio Antonio Sciapa, esponendogli i problemi relativi al mantenimento del servizio di refezione. Ci sono in relazione ai rapporti tra comune e ente, in merito all'assessorato Sciapa ha ricordato che il comune non ha competenza diretta per questo ente. Infatti il patronato scolastico ha una struttura legata alla Regione, amministrata da un commissario regionale. Per quanto riguarda i rapporti finanziari il comune ha versato al patronato complessivamente dal settembre 1975, l'assessorato al bilancio ha autorizzato la spesa di 60 milioni, riducendo così notevolmente il debito della precedente amministrazione. Ci premeva, al fine di favorire la normale attività del patronato, l'assessorato al bilancio ha autorizzato la spesa di 60 milioni, riducendo così notevolmente il debito della precedente amministrazione. Ci premeva, al fine di favorire la normale attività del patronato, l'assessorato al bilancio ha autorizzato la spesa di 60 milioni, riducendo così notevolmente il debito della precedente amministrazione.

### La protesta da ieri mattina

## Paramedici presidiano uffici al Cardarelli

Nuova protesta degli allievi paramedici che seguono corsi presso gli Ospedali Riuniti. Un nutrito gruppo di questi corsisti ieri mattina si è presentato nel normale andamento dell'assistenza sanitaria all'Ospedale Cardarelli bloccando e istituendo dei picchetti di presidio. L'azione, che come gli stessi paramedici ci hanno assicurato, non ostacola né turba minimamente il normale andamento dell'assistenza sanitaria nell'ospedale, è diretta ad ottenere rapide e concrete trattative su una serie di rivendicazioni. Queste, già sottoposte agli uffici competenti da tempo e rimaste senza riscontro, possono riassumersi in tre punti: in primo luogo si sollecita la istituzione di nuovi e necessari servizi di specializzazione nei quali impegnare i nuovi tecnici che concluderanno i corsi specifici di istruzione nel prossimo mese di maggio. Le altre due rivendicazioni riguardano il

trattamento dei corsisti e in particolare la mancanza della paga base che ricevono a quella degli infermieri professionisti ed il riconoscimento del loro diritto alla assistenza sanitaria. **DOMANI CONGRESSO FGCI IRPINA** AVELLINO - Si terrà domani, presso il salone rinascita di Avellino, il congresso della FGCI Irpina. Il congresso, che rappresenta il momento culminante del dibattito sviluppatosi in decine di congressi dei circoli giovanili comunisti - sarà aperto da una relazione del segretario provinciale, compagno Cirio Coscia. Intervengono anche i compagni Ranieri Costa, rispettivamente segretario regionale del partito in Lucania e segretario regionale della FGCI del Piemonte.

Ieri positivo incontro con i commissari CEE

# Già pronti i progetti per le ville vesuviane

Ora si tratta di avviare sollecitamente le necessarie opere di restauro - L'intervento del consiglio di quartiere di S. Giovanni



Corso San Giovanni a Tuscany: un lungo, interminabile stradone che collega il centro di Napoli ai quartieri periferici della zona est. Al suo lato meridionale si affaccia un'edilizia abitativa spesso degradata. Eppure, sempre tra la collina e la valle, una delle traverse che, con monotonia, tagliano perpendicolarmente il corso, fatte poche centinaia di metri, appare in tutta la sua maestà « Villa Giulia » (proprietà dei signori De Gregori di Sant'Elia) una delle 121

ville vesuviane incaricate di prendere visione dello stato delle ville, per programmare per esse un intervento della Comunità europea. Un incontro interessante, cui hanno partecipato rappresentanti delle amministrazioni regionali, provinciali, dei comuni interessati, cui hanno partecipato anche il compagno Gomez, presidente dell'assemblea...

### AVERSA

## Convegno sull'ordine pubblico con Pecchioli

«Ordine pubblico e sviluppo della democrazia». È questo il tema di un convegno pubblico indetto per oggi alle 17,30 ad Aversa, dal Pci. I lavori del convegno, che si svolgerà nella sala consiliare del comune di Aversa, saranno introdotti da una relazione del compagno Pasquale Iorio, responsabile del comitato di zona del Pci. Concluderà il compagno Ugo Pecchioli, membro della direzione del Pci. Nella zona aversana diventano sempre più preoccupanti le minacce alla convivenza civile e allo sviluppo della democrazia. In questo si aggiungono le azioni della delinquenza comune che hanno come obiettivo primario le attività commerciali e quelle industriali. È di questi giorni il caso della «Lollini», una fabbrica metalmeccanica, più volte presa di mira.

### ARIANO

## «Passa» il bilancio con il voto delle destre

ARIANO IRPINO - La DC ariana ha compiuto tutta l'opera di bilancio, con la soluzione a destra nella seduta consiliare dell'altra sera, dedicata alla approvazione del bilancio 78 che è « passato », oltre che con i voti del gruppo dc, da cui è composta l'attuale giunta minoritaria, con quelli dell'unità consiliare liberale e di tre cosiddetti « indipendenti » eletti nelle liste del MSI. Va detto che il voto delle destre nella sala consiliare è stato richiesto e contrattato, giacché, prima di passare alla approvazione del bilancio, il sindaco Alpert ha affermato che chiedeva il voto a tutti i gruppi politici senza distinzione alcuna. Subito dopo il voto sul bilancio si è messo un consigliere Dc, lex sindaco di Caros, a chiedere anche presidente della comunità montana della valle dell'Ulivo.

dove, come, quando

### Incontro al comune per la vertenza Conagas

Si è tenuta a palazzo San Giacomo una riunione tra l'amministrazione comunale, i sindacati unitari e la Conagas, a conclusione della quale si è deciso l'insediamento di una commissione composta dai rappresentanti delle parti presenti, che avrà lo scopo di definire entro e non oltre la fine del mese le questioni oggetto della vertenza tra i sindacati e la Conagas in merito ai problemi occupazionali, commissariati e esigenze attuali del servizio. Conseguentemente, la commissione affronterà anche tutte le questioni connesse allo sviluppo del servizio stesso ed alla programmazione e di una nuova politica energetica che implicano scelte, finanziamenti ed investimenti garantiti da un impegno attivo e positivo del Parlamento, della Regione e delle parti convenute in palazzo S. Giacomo, ciascuna ovviamente nell'autonomia del proprio ruolo.

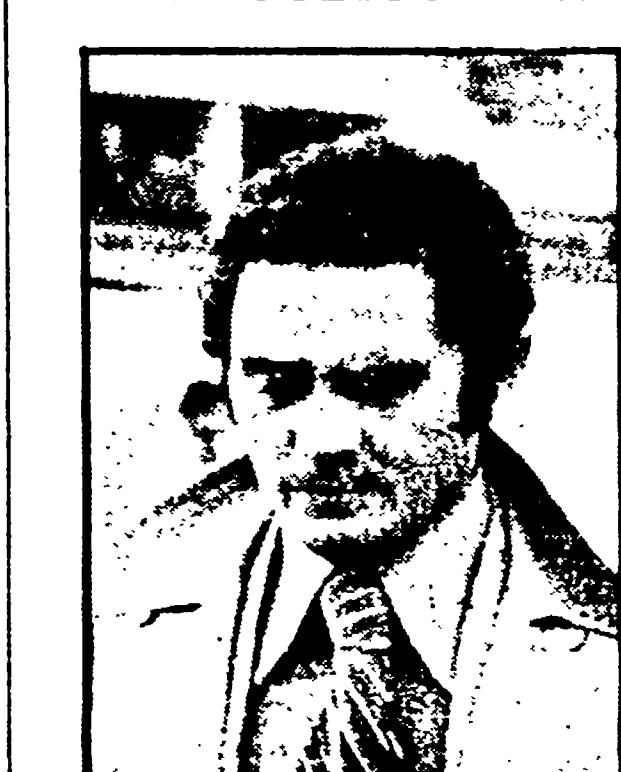
### Consigli di quartiere: varato il regolamento

La giunta comunale di Napoli, dopo una relazione dell'assessore al decentramento Salvatore Borrelli, ha positivamente preso atto del documento politico elaborato dalla commissione consiliare per l'attuazione della legge 273 sul decentramento amministrativo, contenente gli orientamenti politici di fondo per la stesura del nuovo regolamento dei consigli di quartiere. La giunta nella stessa seduta ha adottato altresì una prima proposta di regolamento composta di 49 articoli e una norma transitoria da sottoporre al più ampio dibattito politico della città insieme al documento approvato dalla commissione.

### Censimento per i senza tetto a Piscinola

Il consiglio di quartiere Piscinola e Maranello ed il comitato democratico di lotta per la casa di Piscinola si sono riuniti presso l'assessorato all'assistenza ed ai senza tetto del comune. Erano presenti l'assessore Mada, il consigliere Di Meo e l'ingegner De Santis, presidente del comitato. Erano presenti anche i rappresentanti delle forze politiche, l'aggiunto del sindaco, l'assessore Geremica e il rappresentante Anas e i pretori di Barra. Dopo un primo scambio di informazioni sul problema dell'approvazione ed il comitato democratico di lotta per la casa di Piscinola si è concordato sulla necessità di un sopralluogo tecnico per determinare con esattezza le opere occorrenti subito dopo questo sopralluogo l'assessore al decentramento convocherà gli intervenuti.

## La schedina di Di Marzio



N.	Squadra 1*	Squadra 2*	Concorsi
1	Atalanta	Pescara	
2	Bologna	L.R. Vicenza	X
3	Foggia	Napoli	X 2
4	Genoa	Roma	X
5	Lazio	Fiorentina	X
6	Milan	Torino	X
7	Verona	Perugia	X
8	Cagliari	Catanzaro	X 2
9	Como	Avellino	X 2
10	Sambened. Monza		X
11	Parento	Palermo	X
12	Tro Vercelli	J. Casale	X
13	Livorno	Lucchese	X

**ATALANTA-PESCARA.** Gli abruzzesi, ormai condannati, vanno a Bergamo con pochissime possibilità di fare risultato. I padroni di casa, dal canto loro, faranno di tutto per riprendere il passo delle prime giornate del girone di ritorno. **BOLOGNA-VICENZA.** Nel suo cammino verso la salvezza, la Bologna domenica si scontrerà con un esso duro, il Vicenza. I vicenzini, piazzati la seconda posizione, faranno di tutto per cercare di mantenere la X. **FOGGIA-NAPOLI.** Topia 1 X 2 **GENOA-ROMA.** Partita delicata per i padroni di casa. Se Prunzio non vince, la loro squadra correrà grossi pericoli. La Roma, dal canto suo, cercherà di non perdere. **X** **LAZIO-FIORENTINA.** Partita spazzoso delimitata per entrambi. Un passo falso dall'una o dall'altra parte, porterebbe chi o come in una situazione drammatica. La Lazio, comunque, ha più chance. **MILAN-TORINO.** È la giornata dello scontro tra le piemontesi e le lombarde. Pronostico difficile. Tanto il Milan che il Torino stanno in buona salute. **VERONA-PERUGIA.** I padroni di casa vorranno chiudere in bellezza di fronte al proprio pubblico. In queste ultime partite casalinghe cercheranno il risultato pieno. **X**

**CAGLIARI-CATANZARO.** I Catanzaro, lanciatisi verso la serie A, cercheranno il risultato positivo. Ha i mezzi per ottenerlo. **COMO-AVELLINO.** L'Avellino va in Lombardia per difendere il secondo posto. L'impegno non è proibitivo e gli uomini di Caros potrebbero addirittura osare di più. **X** **SAMBENEDETTESE-MONZA.** Incontro molto equilibrato. I padroni di casa partono con i favori del pronostico. **TORINO-PALERMO.** È il derby del sud. Il Palermo fuori, casa zoppica un po' e il Torino dovrà puntare al risultato pieno per mantenere inalterate le sue possibilità di passaggio nella massima serie. **PROVERCELLI-J. CASALE.** Anche questa partita si presenta abbastanza equa. Il Giuzzè pare però il risultato più probabile. **X** **LIVORNO-LUCCHESE.** I padroni di casa, dal rendimento finora alferoni, possono riscattarsi. **X**

Marcella Ciannelli  
Nella foto: Villa Giulia, una delle strutture visitate dalla commissione CEE.

# SCHERMI E RIBALTE

## TEATRI

**OSPEDALE PSICHIATRICO FRULLONE** (Via Comunale del Principe, vicino al Policlinico) Da lunedì 3 aprile a mercoledì 13 aprile il Cabaret Voltare di Torino presenta: « La Divina Commedia ». Ingresso libero. **TEATRO SAN CARLO** (Tel. 418.266 - 415.029) Ore 18 Madame Butterfly **TEATRO SANCARLUCCIO** (Tel. 418.266 - 415.029) Ore 21,30: « Romeo e Giulietta » **MAKUHERRITA** (Tel. 417.426) Teatro di teatro **TEATRO CONIUNQUE** (Via Portofino, 30) **Riposo** **TEATRO SAN FERDINANDO** (P.zza Teatro San Ferdinando - Telefono 444.500) Alle ore 21,15: « Felicità » di Mario Biondi **SANNAZZARO** (Via Chiaia, 157 - Tel. 411.723) « Mugugno » di Zelinda e M. S. **POLITEAMA** (Via Monte di Dio) Alle ore 21,30: « L'Idiotia », con Bruno Cirio **CILEA** (Via San Domenico - Telefono 535.253) Alle ore 21,30: « Non è vero ma ci credo », con Peppino De Filippo **CENTRO REICH** (Via San Filippo e Chiara 1) **CIRCOLO DELLA RIGGIOLA** (Piazza S. Luigi A) **Triali**, ritrattati e atrocità **SPAZIO LIBERO** (P.zza Margherita 28 - Tel. 402.712) Concerto di William Blake, Adriano Clemente, voce e chitarra, Eugenio Amico percussioni. Ore 21 **TEATRO DEI RINNOVATI** (Via S. B. Costantino Ercolano) **Riposo** **TEATRO DEI RESTI** (Via Bonito 19) **Riposo** **TEATRO NEL GARAGE** (Via Nazionale, 121) Conferenza stampa ore 17 **TEATRO BRACCO** **Riposo**

## CINEMA: VI SEGNALIAMO

● Padre padrone (NO) ● Ciao maschio (Emibassy, Maximum) ● Gotti mit uns (Circolo Neruda) ● In cerca di Mr. Goodbar (Alevence) ● Incontri ravvicinati del terzo tipo (Fiorentini) ● Uto modo (Sjop) ● Allegro non troppo (Eden) ● Valentino (America) ● I magnifici sette (Dopolavoro PT)

## CINEMA OFF D'ESSAI

**EMBAFFY** (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046) Ciao maschio, con G. Deppard **MAXIMUM** (Viale A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114) Alle ore 17,30 e 22,30: Ciao maschio, con G. Deppard **NO** (Via Santa Caterina de Siena - Tel. 415.371) Padre padrone dei Tavian - DR **NUOVO** (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410) Simona **CINE CLUB** (Via Orasio, 77 - Telefono 660.501) **Riposo** **CINEMA INCONTRO** (Parrocchia di Via degli Imbimbi) **SPDI CINELUB** (Via M. Ruffa, 5) Gotti mit uns, Ore 10 **CINEMA ALTUS** (Via M. Ruffa, 5) John Guckstadt di Ulf Miehle **CIRCOLO CULTURALE « PABLO NERUDA »** (Via Posillipo 346) **Riposo**

## PROSEGUITO PRIME VISIONI

**ABDIR** (Via Paelello Claudio - Tel. 377.057) Alle ore color malva (ore 16 e 22,30) **ACAVI** (Viale Augusto - Telefono 680.266) Melodrammi, con E. Montesano - SA **ALBA** (Tel. 313005) Giulia, con J. Fonta - DR **ALLEGREZZE** (Piazza San Vitale - Tel. 616303) Le brighe del padrone, con E. Montesano - SA **ARCIBALENO** (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583) L'insignante va in collegio, con E. Montesano (VM 18) **ARGO** (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764) L'insignante va in collegio, con E. Montesano - SA **ARISTON** (Via Morghe, 37 - Telefono 377.352) L'insignante va in collegio, con E. Montesano - SA **AUSONIA** (Via Cavara - Telefono 444.700) Varate: 12 rassegna della canzone (ore 20) **AVIGNON** (Viale degli Astronauti - Tel. 747.944) Le brighe del padrone, con E. Montesano - SA **BERNINI** (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Le brighe del padrone, con E. Montesano - SA **CORALLO** (Piazza G.B. Vico - Telefono 616.800) U beau geste e la legione straniera, con M. Feldman - SA **DIANA** (Via S. Giordano - Telefono 377.527) L'Animale, con J. P. Belmonto **EDEN** (V. G. Santelice - Telefono 322.774) Allegro non troppo, d. B. Borzetto - DA **EUROPA** (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 413.423) Poliziotto privato un mestiere difficile, con R. Mischum - G

## ALTE VISIONI

**AMEDEO** (Via Abateucci, 63 - Telefono 680.266) In nome del papa re, con N. Manfredi - DR **AMERICA** (Via Tito Angolini, 21 - Telefono 248.982) Io sono mia, con S. Sandrelli **ASTORIA** (S. Maria Tarsia - Telefono 343.722) Il grande attacco, con H. Fonda **ASTRA** (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470) Il gatto - U. Tognazzi - SA **AZALEA** (Via Cumana, 23 - Telefono 377.057) Poliziotto privato un mestiere difficile, con R. Mischum - G

## AZALEA

### POLIZIOTTO PRIVATO MESTIERE DIFFICILE

**BELLINI** (Via Conte di Ruvo, 16 - Telefono 680.222) Chiuso **CASANOVA** (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441) Squadra antiterrorismo, con T. Milioni - SA **DOPOLAVORO PT** (Tel. 321.339) magnifici 7 - V. Bryner, A. Magnifico **ITALIANI** (Via Tasso, 109 - Tel. 685.444) Il Mucchio Selvaggio **LA PERLA** (Via Nuova Agnato, 35 - Tel. 760.1712) Squadra antiterrorismo, con T. Milioni - SA **MODERNISSIMO** (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062) In una notte piena di piogge, con G. Gramsci - DR **PIERROT** (Via A. De Meis, 58) La dottoressa del distretto milanese **POSILLIPO** (Via Posillipo, 68A - Telefono 467.471) Il bel paese - V. Valleggio - SA **QUADRIFOGLIO** (V.le Cavallotti, 10) Signori a signore buona notte della Cooperativa 15 Maggio **TERME** (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 260.171) Poliziotto privato un mestiere difficile, con R. Mischum - G **VALENTINO** (Via Risorgimento - Telefono 377.057) L'Anima assassina, con R. Harris - DR

## EUROPA

### POLIZIOTTO PRIVATO MESTIERE DIFFICILE

**GLORIA** A - (Via Arenaccia 250 - Tel. 291.309) L'insignante va in collegio, con E. Fenech - C (VM 18)

## 2° SETTIMANA DELLE PALME

Inevitabilmente vi conterà!

## JOHN TRAVOLTA



## LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Vietato minori anni 14

## GRAN SUCCESSO AL CINEMA

## BELLINI



## SOSPIRI

VIETATO ANNI 14

## Arcobaleno

## Gloria 1

in esclusiva EDWIGE FENECH

ritorna la strepitosa EDWIGE FENECH



## Insegnante va in collegio

VIETATO ANNI 14

## IN ESCLUSIVA al CORSO



VIETATO MINORI 14 ANNI

## GRANDE SUCCESSO AL CINEMA

## TITANUS

L'AUTENTICA STORIA DI CAROL JEFFRIES GRA È UN FILM!



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI



ANCONA - All'hotel « Sporting » il dibattito proseguirà per tutto il pomeriggio

# Si apre stamane a Torrette il convegno regionale e di organizzazione del PCI

Relazioni introduttive del compagno Verdini, segretario regionale e del compagno Giannini - I lavori, che continueranno nella mattinata di domani, conclusi dal compagno Cervetti, della segreteria nazionale - Dati e proposte

Intervista a Milli Marzoli

## Si impone uno sforzo di dimensioni notevoli

ANCONA — Fase politica interessante e complessa, anche per le Marche. Il PCI sta concludendo il congresso annuale di sezione, questa mattina discute il convegno regionale il modo per adeguarsi ai nuovi compiti. E' di poco tempo fa la scelta di un nuovo inquadramento del gruppo dirigente regionale e in alcune Federazioni di Ancona è stata eletta segretario provinciale la compagna Milli Marzoli (dopo quella di Crema, Ancona e la seconda Federazione in Italia ad essere diretta da una donna). A Milli Marzoli rivolgeremo alcune domande sul suo nuovo lavoro, sulle difficoltà del momento, sulla realtà anconitana.

« Si dice che questo 16 marzo sia stato uno spartiacque, che si debba ormai ragionare in termini di una "prima" o "seconda" fase? Che ruolo deve avere il partito in questa fase? »

« Si impone uno sforzo di direzione politica di proporzioni notevoli, il che dirige oggi, di fronte ad una emergenza che si espone ormai con la stranezza del politico, non significhi più soltanto avere un mansionario, un piano di attività e concretizzarlo, ma avere per il paese, si tratta di essere un partito di governo e di lotta, ma soprattutto impegnati in un fondo nella maggioranza di governo, una maggioranza « di salvezza » per il paese. Per noi, che abbiamo il lavoro per dare un segno deciso nello sviluppo della Regione e al governo diretto democratico. L'emergenza è nelle cose, nel paese, ma non si può parlare di emergenza interna di partito per cui il rafforzamento della segreteria regionale, gli avvicendamenti nelle Federazioni avrebbero il rispetto all'esigenza di far funzionare ciò che prima non funzionava. Il partito si è trattato di adeguare la forza del partito a compiti superiori di direzione e di governo. Insomma, una ricognizione delle forze ed un più razionale utilizzo delle energie, non è un provvedimento. Se non si discute ora e subito di problemi di rafforzamento, come nel nostro « mutaggio » regionale, il periodo politico e direi storico che si profila rischierebbe di trovare un partito impegnato in nuovi compiti. Ci rendiamo conto che non è un convegno né una redistribuzione di incarichi possono di per sé risolvere un problema di questo genere. C'è un processo in atto: si tratta di avviarlo sui binari giusti ed utili. Ad Ancona per esempio, la saldatura fra il nuovo gruppo dirigente del partito (nella città e nella provincia) è operazione avviata, da condurre a termine, una operazione che si tratta di una nuova segreteria del PCI si trova a continuare, non senza problemi e difficoltà.

ANCONA — Si apre questa mattina presso l'hotel « Sporting » di Torrette il convegno regionale e di organizzazione del PCI. I lavori di stamane saranno aperti dalla relazione del compagno Claudio Verdini segretario regionale e del compagno Uliano Giannini della segreteria nazionale. Il dibattito proseguirà per l'intero pomeriggio e riprenderà nella mattinata di domani, domenica. Le conclusioni saranno del compagno Gianni Cervetti membro della segreteria nazionale. All'incontro di Torrette, sono stati invitati i rappresentanti degli altri partiti, pubblici amministratori e giornalisti.

Una iniziativa che darà concrete indicazioni di lavoro e che farà il punto sulle strutture e sul funzionamento del partito. Partito che con 37 mila iscritti marchigiani rappresenta una grande forza di massa e unitaria. Una forza che deve comunque essere ancora accresciuta. Al convegno si analizzeranno in questa ottica tutti quegli strumenti attraverso i quali, appunto, stabilire forme migliori di contatto con i cittadini, gli elettori, i simpatizzanti, la totalità degli iscritti in modo particolare lo sforzo sarà indirizzato verso un ulteriore allargamento della presenza organizzativa nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, verso le masse femminili e verso la gioventù.

## Documento dell'UISP sui mondiali in Argentina

ANCONA — L'assemblea regionale marchigiana delle società e dirigenti aderenti alla Lega calcio dell'UISP (organizzazione sportiva dell'ARCI), ha sottoscritto in un documento la propria riprovazione per l'organizzazione dei prossimi campionati mondiali di calcio in giugno in Argentina.

« Già in occasione della finale di Coppa Davis disputata a Santiago del Cile si rilevava nella nota — le linee politiche dell'UISP si sono scontrate con la volontà degli organi federali del CONI che rinunciano ad un proprio giudizio politico su paesi dove la democrazia viene schiacciata da una dittatura di potere fascista e militarista.

« La crisi sociale del nostro paese, l'aumento del terrorismo che rientra in una logica di recupero reazionario del potere — si conclude la nota dell'UISP — necessitano di una stretta politica e di un serio confronto con la realtà delle popolazioni di paesi che subiscono pesantemente l'attacco e il peso della reazione. »

leri una grande assemblea di lavoratrici ad Ancona

# «Dobbiamo uscire dal vicolo cieco del lavoro a domicilio»

« Se ti assumono licenziano per prima » - Dalla protesta al movimento di lotta capace di imporre delle scelte - Una vera e propria battaglia politica e culturale



ANCONA — Non donna contro uomo, donne e uomini insieme per un altro modo di lavorare, per un'altra società, schematicamente, per dire di che cosa si è parlato tra l'altro in una grande assemblea di lavoratrici che si è svolta ieri, per tutto il giorno, al cinema Enel di Ancona. Non che sia mancato un elemento « conflittuale », certo specifico nel ventaglio di

interventi, nella relazione della federazione CGIL, CISL, UIL e nei conclusioni di Maria Marzoli, segretario regionale della FILTEA. Pare comunque che le punte più avanzate di una certa ideologia (ardofemminista) siano state decisamente contenute, per lasciare il posto ad una sincera volontà di proposta. Insomma, si deve superare ormai la lamentazione e

« Se ti assumono licenziano per prima » - Dalla protesta al movimento di lotta capace di imporre delle scelte - Una vera e propria battaglia politica e culturale

la vuota denuncia, facendo passare idee ed esigenze, conducendo una vera e propria battaglia politica all'interno del sindacato e con più forza nel posto di lavoro. Il sindacato presta oggi più attenzione al dilemma della condizione (tema) generale alla richiesta che giunge dalle donne. Non a caso anche ad Ancona si è giunti alla formazione di comitati femminili interseccionali, si è proposta all'assemblea la costituzione di una commissione provinciale unitaria che raccolga e riassume le indicazioni dei tre coordinamenti confederali.

Si sa che il nuovo organo non risolveva di per sé i problemi di direzione e di partecipazione delle donne alla politica stessa del sindacato, ma la costituzione di una commissione provinciale unitaria e i risultati si stanno già ottenendo.

Al centro della discussione è stata la condizione delle lavoratrici che hanno fatto la reazione ha appreso il partito più importanti del settore, ponendo soprattutto l'accento sulla necessità di una piena attuazione del valore sociale della maternità (non solo mancati schemi) sui tentativi a vedere la maternità più come un peso che come un valore. « Un autentico impegno di applicazione della legge 903 — ha detto Maria Marzoli —. Minuziosità nella relazione —. Ma l'avvenire della parte dello stesso sindacato se non sono direttamente impegnate le sue strutture presiede di lavoro si svolge; e già avviene che taluni consigli di fabbrica abbiano denunciato discriminazioni sessuali in posizioni perché la situazione si correggesse (e quasi sempre con successo); è importante che questa disponibilità si allarghi a tutte le strutture periferiche sindacali. L'esigenza di lavoro, le ideologie che vogliono spingere sempre più le donne in mansioni infime e degradate, la consapevolezza di una realtà profondamente mutata sono stati i temi centrali della discussione. Da una lavoratrice del cantiere navale, Elide Paci: « Possibile che dal 1956 ad oggi non una donna debba essere stata assorbita nella maggiore fabbrica della regione? ». Risponde direttamente un'altra lavoratrice: « Il denaro della donna nelle Marche è il lavoro a domicilio. Se ti assumono, poi ti licenziano per prima ».

Ma la testimonianza della propria difficile condizione sociale ha lasciato posto in questa assemblea ad una serie di proposte molto evdenti in forza di un lavoro che si fa ancora insufficiente ma acquisita dal movimento delle donne. Indicazioni sono venute anche dalle forze politiche che hanno partecipato all'assemblea (PCI, PSDI, DC) oltre che dai rappresentanti della donna nella giunta provinciale di Ancona. Concludendo, Nella Marzoli ha ricordato come occorre una nuova battaglia politica sulle cause che sono all'origine della subalterità. « Questo limite — ha detto — deve ancora nel corso e nel modo di pensare, d'altro canto nella condizione della donna inedito ogni lavoro organico della nostra organizzazione sociale ».

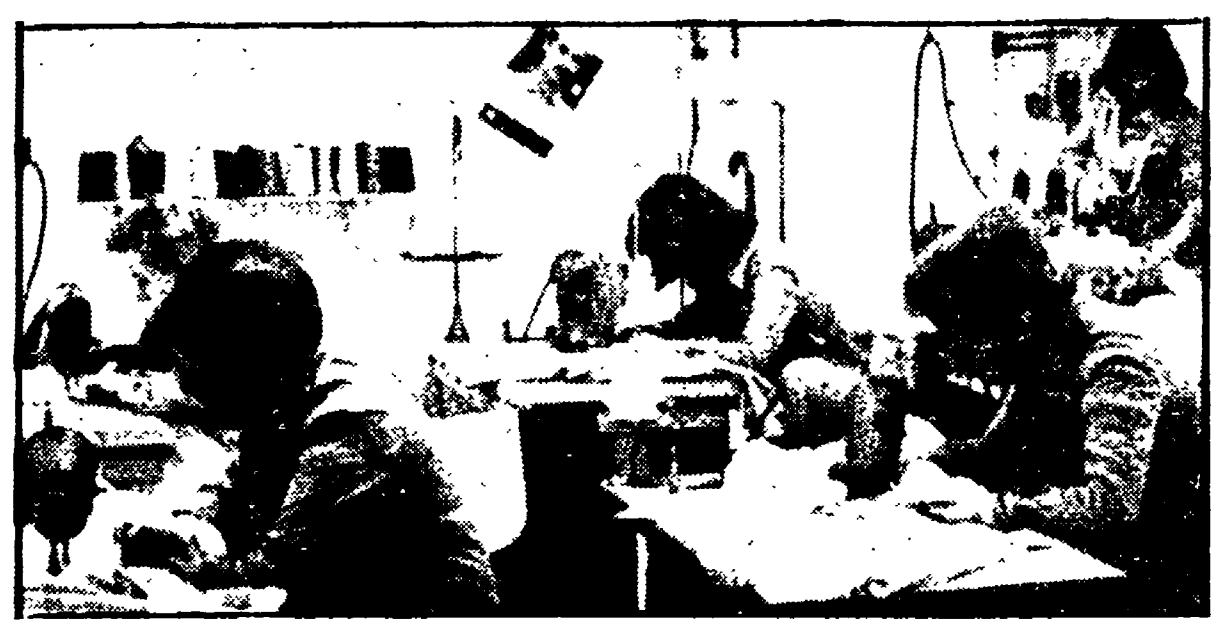
Ma per uscire dalla vuota predicazione, per vincere, non si debbono offrire con i problemi attinenti alla vita interpersonale quelle grandi questioni di trasformazione della società, per cui tutte le donne devono battersi, sino a questo livello — secondo la Marzoli — si può aspettare un colpo mortale ad ogni pregiudizio e tutte le filosofie dell'arretratezza.

JESI - Sei operaie hanno costituito una piccola società

# Le camiciaie della «Gagliardi» non vogliono essere casalinghe per forza

Le fondatrici della «Seletta» non si rassegnano alla disoccupazione - « Sono aumentati i pensieri ma anche le soddisfazioni » - Una esperienza nuova

JESI — 8 marzo 1977: poco più di un anno fa: proprio il giorno in cui in Italia è tutto il mondo si celebrava la giornata internazionale della donna, 30 operaie della camiceria «Gagliardi» di Jesi (tutte le dipendenti) venivano licenziate. Altre 30 donne andavano così ad ingrossare le file delle disoccupate e delle «casalinghe per forza», dopo ventisette anni passati in fabbrica.



Non tutte però hanno accettato questo ruolo, come stanno dimostrando le sei donne (ex dipendenti della ditta fallita) che hanno dato vita alla camiceria «Seletta», una società a nome collettivo, in attività dai primi giorni di gennaio.

Trascorso il periodo di cassa integrazione, si sono trovate a dover scegliere fra due strade: cercare un altro «padrone» o restare a casa, a lavorare in proprio, come hanno fatto molte altre loro colleghe. A poco a poco, però, dietro il suggerimento di amici e dopo essersi consultate tra loro, una terza strada si è aperta: perché non mettere a frutto in comune la loro esperienza ventennale? Così, dopo una visita negli uffici di un notaio e di un commercialista, nasceva la «Seletta».

Incontriamo le nuove «imprenditrici» nella loro sede di via Cupetta, un locale di due stanze attrezzato modernamente e in modo razionale. Vera, Laura, Liliana, Leona, Gianna e Verena sono ai loro tavoli, intente a tagliare, cucire, stirare stoffe di ogni tipo e colore, che presto diventeranno grembiuli e camicie su misura.

Su una parete accanto a foto pubblicitarie, spicca un pannello in terracotta con la scritta «Signore, benedici chi non mi fa perdere tempo»; è il dal primo giorno di apertura e sottolinea, forse più di ogni altro discorso, la volontà di fare presto e bene, di soddisfare cioè le esigenze dei clienti. Obbedendo dunque a quanto esplicito invito entrano subito in argomento e

Su circa quattrocento disoccupati

# Solo quattro giovani delle liste speciali assunti a Fermo

Bilancio negativo alla vigilia della campagna stagionale alla Sadam - Iniziative della Lega

FERMO — I giovani disoccupati iscritti alle liste speciali a Fermo erano 380 alla fine del 1977, altri 12 se ne sono aggiunti nel primo trimestre del 1978. A questo proposito si sono avute finora solo quattro assunzioni (tre impiegate all'ufficio del lavoro e un autista al Centro Montessori), mentre negli ultimi tre mesi sono state circa 200 le assunzioni operate dal padronato locale attingendo dalle liste ordinarie.

Il direttivo della Lega dei disoccupati ha quindi promosso un incontro con l'ufficio del lavoro di Fermo, incontro svoltosi nei giorni scorsi, per discutere il vizio appuntamento del lavoro stagionale alla SADAM, per il quale le domande di ammissione si apriranno tra una quindicina di giorni.

Le SADAM, infatti, rappresenta la possibilità di maggiore occupazione per il territorio fermo, richiedendo un numero di assunzioni di circa 1000. Il numero di giovani nella lavorazione delle barbabietole da zucchero, l'Ufficio del lavoro ha informato che nel corso dell'incontro, a rispettare le graduatorie della legge 285 prima di ogni altra assunzione, la maggioranza per portare avanti il discorso sull'attuazione del progetto di legge 285 nella zona, il contributo della Lega dei disoccupati alla costituzione di un nuovo movimento di massa per l'occupazione e, infine, provvederà alla sostituzione del tessero provvisorio degli iscritti con la tessera nazionale del sindacato.

Il fatto è che se si realizza la tangenziale sud di Ascoli, tutta l'opera costerà non meno di 30 miliardi di lire, ed assorbirà presumibilmente tutto o quasi tutto il finanziamento della Cassa per l'Ascoliano sul progetto «zone interne».

ASCOLI - Nonostante l'aggiudicazione dei lavori

# Per il PCI è possibile rivedere il progetto della «tangenziale»

ASCOLI PICENO — Mentre alla Regione Marche si avviava il nuovo metodo concordato tra i partiti della maggioranza per portare avanti il discorso sull'attuazione della legge 183 nel territorio ascoliano della Cassa per Mezzogiorno (mercato) scorso si era avuta infatti la prima riunione del comitato appositamente costituito fra giunta e consiglio per l'esame dei progetti speciali che sono in attesa del parere della Regione), si è avuta di Roma la notizia che gli organi della Cassa sono andati avanti, nella procedura di appalto della tangenziale sud di Ascoli Piceno.

Il fatto è che se si realizza la tangenziale sud di Ascoli, tutta l'opera costerà non meno di 30 miliardi di lire, ed assorbirà presumibilmente tutto o quasi tutto il finanziamento della Cassa per l'Ascoliano sul progetto «zone interne».

«L'altro ieri, 6 aprile, si è proceduto presso l'ufficio della Cassa alla apertura delle buste contenenti le offerte fatte da diverse imprese stradali invitate alla licitazione. La migliore offerta sarebbe stata fatta da una ditta di Roma, la società Malatesta che avrebbe offerto di realizzare il terzo lotto della tangenziale per l'importo di 5 miliardi e 660 milioni di lire. Evidentemente chi non è riuscito in merito alla tangenziale non ha rinunciato alla lotta. Una risposta matura alla crisi, che potrebbe servire da esempio a tanti.

quasi sono già stati stanziati i fondi.

«L'incontro, richiesto con urgenza, non è stato però ancora fissato, ma in questi contatti preliminari è stato comunicato alla stessa Lega dei disoccupati che l'ente regionale ha approvato e finanziato due dei progetti presentati dal Comune di Fermo per l'occupazione giovanile, quello riguardante la licitazione delle attività produttive (venti posti di lavoro per dodici mesi) e quello per il rimborsamento del terzo mese di proprietà comunale (22 posti di lavoro per dodici mesi).

La Lega sta sollecitando l'incontro con l'Amministrazione provinciale di Ascoli, le assunzioni che dovranno venire tutte dalle graduatorie della legge 285.

MACERATA - Si apre domani il congresso della FGCI

# Il tema centrale rimane quello della democrazia

MACERATA — Presso la Casa del Popolo di Civitanova Marche si apre domani il congresso provinciale della FGCI che terminerà in serata con l'intervento conclusivo del compagno Vasco Errani, segretario provinciale della FGCI di Ravenna. Dei temi al centro del congresso, degli obiettivi e del programma di lavoro dell'organizzazione giovanile abbiamo discusso alla vigilia della manifestazione con Franco Borgani, segretario della FGCI maceratese.

«Quali obiettivi vi ponete in questo congresso? »

L'obiettivo di fondo che ci poniamo è quello di suscitare nella nostra provincia un movimento di massa frutto di diverse ispirazioni, ma unito nel combattere per il lavoro, la cultura ed una diversa organizzazione della vita.

I lavori si svolgeranno a Civitanova Marche - A colloquio con il compagno Borgani segretario della FGCI maceratese

# Il ruolo delle nuove generazioni

«Non solo. Il modo migliore di riflettere è quello di guardare in faccia la realtà e questo non lo si fa con un «cavalletto», ma annunciando costantemente la passione e le battaglie dei giovani per la democrazia e il socialismo.

«Nella nostra provincia ci sono ormai quasi 3 mila giovani senza lavoro. La scuola non offre né alcuna funzione educativa e l'utilizzazione del tempo libero pone ormai problemi drammatici.

contro il terrorismo.

Oggi il nostro compito più difficile è quello di dimostrare non con i teorici ma con le lotte che tra la difesa della democrazia e la trasformazione rivoluzionaria della società vi è un legame inscindibile.

«Se doveste lanciare un appello ai giovani in vista del nostro congresso, su quale questione richiamereste in particolare l'attenzione? »

«Nella nostra provincia ci sono ormai quasi 3 mila giovani senza lavoro. La scuola non offre né alcuna funzione educativa e l'utilizzazione del tempo libero pone ormai problemi drammatici.

«L'obiettivo è senza dubbio impegnativo, ma anche la posta in palio è molto elevata in questo momento tanto difficile per il Paese. Ci non si può difendere la democrazia senza mettere in campo tutte le energie più vive e tenaci di cui siamo in possesso? Non crediamo che i giovani debbano stare all'avanguardia nella lotta

che non certamente prioritaria rispetto ad altri interventi.

In realtà durante questi ultimi mesi gli enti locali non sono stati con le mani in mano; ed hanno predisposto numerosi progetti per interventi anche in settori produttivi.

«Ora i progetti ci sono, quale puo' essere il ruolo del partito? »

«L'obiettivo di fondo che ci poniamo è quello di suscitare nella nostra provincia un movimento di massa frutto di diverse ispirazioni, ma unito nel combattere per il lavoro, la cultura ed una diversa organizzazione della vita.

«Quali sono le maggiori difficoltà che la FGCI ha in questo congresso? »

«L'obiettivo di fondo che ci poniamo è quello di suscitare nella nostra provincia un movimento di massa frutto di diverse ispirazioni, ma unito nel combattere per il lavoro, la cultura ed una diversa organizzazione della vita.







SARDEGNA - Il PCI chiede di entrare in giunta

Anche la DC parla di una maggiore unità tra le forze politiche

Il problema dibattuto nel Comitato regionale dc - Inadeguata l'intesa programmatica - Editoriale di Angius su «Rinascita sarda»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La richiesta comunista di costituzione di una avanzata maggioranza autonominata alla Regione Sarda che realizza un programma di fine legislatura è stata al centro del dibattito del Comitato regionale democristiano. La verifica aperta dal nostro Partito (che aveva assunto l'iniziativa dei contatti bilaterali con gli altri partiti dell'intesa) può quindi segnare degli sviluppi importanti. Superata questa prima fase iniziale, che ha pure dato dei risultati positivi, qualcuno ha voluto però intravedere

nel travolgente dibattito aperto nella DC una «non flessibilità» rispetto alle precedenti posizioni. In superficie, infatti, restano le ben note posizioni del partito di maggioranza relativa, o di almeno di determinati settori di esso. «Rinvolgimento dell'adesa, ma all'ingresso dei comunisti in giunta». Ciò porta «La Nuova Sardegna» di Sassari a scrivere che «La Democrazia cristiana non è assolutamente disponibile ad un governo di emergenza che segni l'ingresso del PCI a livello di giunta regionale». Non pare esattamente questa la posizione ufficiale

della DC, il segretario regionale Salvatore Murgia, nella relazione introduttiva, ha riaffermato in effetti che «La DC è contraria a qualsiasi ipotesi di crisi che graverebbe la già drammatica situazione socio-economica dell'isola e metterebbe in pericolo la validità del lavoro finora svolto dalla giunta, dal Consiglio regionale, dai partiti democratici e dai sindacati». Tuttavia al Comitato regionale dc nessuno ha smentito che la crisi corre e corre in fretta. La semplice intesa programmatica, dunque, non basta più. Occorre compiere un salto di qualità, soprattutto sul terreno esecutivo. Non è stato detto, ad onore del vero, che la inadeguatezza della giunta appare rispetto ai problemi gravi del momento, di una evidenza palpabile. Si tratta perciò di determinare un quadro di certezze per l'avvio dei piani di sviluppo e l'applicazione delle leggi licenziate da tempo dal Consiglio regionale. Il tutto comporta una riflessione profonda, unitamente a delle scelte irrevocabili, sul divario esistente fra giunta e maggioranza programmatica. Denunciate le inadempienze dell'esecutivo, non rimane che accelerare l'unica strada percorribile: anche il PCI nel governo della Regione. E' una ipotesi che, ad esclusione dei liberali, trova sostanzialmente d'accordo tutti gli altri partiti laici.

MESSINA - Affidati dal Comune i lavori di costruzione

Con il nuovo allaccio altri 300 litri d'acqua al secondo

Il progetto prevede 15 km di tubature che partendo dalla sorgente di Monteziretto raggiungeranno le attuali strutture dell'acquedotto dell'Alcantara - Si tratta però di una «soluzione tampone»



MESSINA - Altri 300 litri d'acqua al secondo per alleviare la «grande sete» dei messinesi. Scoppiata clamorosamente nel pieno della scorsa estate, la grave crisi idrica di Messina registra da ieri un primo risultato positivo dopo mesi di mobilitazione. Nella sede del municipio, infatti, si è svolta una gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di convogliamento nelle condotte della città dei primi 300 litri provenienti da una sorgente della zona etnea, nei pressi di Monteziretto. La gara d'appalto per un importo di 2 miliardi e 800 milioni, è stata vinta da una ditta locale che ha avuto la meglio su 23 società concorrenti.

Il progetto, i cui lavori potrebbero cominciare già a partire da lunedì prossimo, prevede la costruzione di 15 chilometri di tubature che, partendo dalla sorgente, raggiungeranno le attuali strutture dell'acquedotto dell'Alcantara. Si tratterà di effettuare un allaccio all'acquedotto nei pressi di Taormina in modo da permettere l'afflusso della nuova acqua nel sistema, ormai da parecchi anni, due distinte bilanciate. Si tratta di un progetto già presente nel piano regolatore generale delle acque che prevede una ripartizione dell'acqua tra il comune di Messina, a cui dovrebbero andare mille litri d'acqua, e quello di Catania. I trecento litri d'acqua che tra poco giungeranno a Messina, proven-

iranno dalla sorgente Bufardo-Torrorossa che da anni, in base ad un discutibile decreto del ministero dei lavori pubblici, è in mano ad un consorzio privato. Dalla sorgente fuoriescono oltre 1.500 litri che poi vengono venduti agli agricoltori delle campagne catanesi per un uso irriguo. Un parte dell'ingente quantitativo d'acqua però viene irrimediabilmente perduta. Attualmente l'irrigazione è infatti ridotta e in alcune zone della città viene assicurata solo a giorni alterni.

NELLA FOTO: una immensa diga d'argilla, costruita lo scorso anno, Code lunghissime alle pochissime fontanelle

Nuovi rimpasti nella giunta DC-PSDI

La DC discute solo di poltrone e non dei problemi di Termoli

Nostro servizio

TERMOLI - Mentre ruota a livello nazionale il mito e il rapporto tra le forze politiche che compongono la maggioranza governativa, qui nel Molise le questioni continuano ad essere affrontate nel ristretto cerchio di qualche partito o peggio ancora di qualche corrente della Democrazia cristiana. Il presidente del Comune di Termoli dove i fanfaniani che hanno quindi consacrato i comunisti al governo, hanno avuto un'idea del comune fino ad oggi con l'appoggio del partito della socialdemocrazia, offrendo a loro l'assessorato alla Pubblica Istruzione. Oggi, questo appoggio viene messo in discussione dal fatto che l'indipendente Valente ha offerto la propria iscrizione alla DC in cambio della poltrona di assessore ricoperta dal socialdemocratico.

del Basso Molise di alcune migliaia di lavoratori. A questo fenomeno l'Amministrazione comunale non ha saputo far fronte e non neppure riuscita a bloccare i fenomeni di speculazione edilizia che si sono susseguiti uno dopo l'altro. Dunque la DC continua con la cecità politica di sempre e non comprende che è illusorio pensare che i problemi che ha di fronte la città di Termoli possono essere affrontati senza il consenso di tutti i partiti che fanno parte delle forze politiche democratiche. E' in questo senso non può bastare il «mercanteggiamento» che sta avvenendo per offrire un posto in giunta ad un indipendente ed estraniare un rappresentante di un altro partito. Intanto si fanno alcune ipotesi per il futuro, come se i democristiani fossero certi che il consenso ricevuto e passato agli elettori, debba durare in eterno.

Il rimpasto avverrebbe in questi termini: il sindaco attuale rimarrebbe in carica fino al 1980 con la promessa di affidargli poi la presidenza di qualche ente che la DC controlla mentre la carica di vice sindaco verrebbe affidata a Di Giandomenico (attualmente capogruppo del PCI). Si sono convinti che questa crisi travalerà il ristretto ambito cittadino per farsi largo anche in Consiglio regionale dove si sa, esiste una giunta composta da democristiani e socialdemocratici appoggiati dall'esterno dal PRI. In un'ipotesi di rimpasto si potrebbero avere i rappresentanti delle forze minori (PSDI e PRI) saranno disposti ad appoggiare e coprire i democristiani nei loro opposti perpetui della DC? Francamente crediamo ancora per poco.

MESSINA - Si fanno pesanti i disagi per gli ammalati ricoverati in ospedale

Sciopero degli autonomi al Policlinico I sindacati: inaccettabile tipo di lotta

L'agitazione proclamata a tempo indeterminato - Neppure i servizi sono garantiti - Manovre per fomentare un clima di esasperazione - Incidenti con la polizia

Sarebbe partita da una scuola materna

Epidemia di epatite in Planargia

NUORO - Allarme fra le popolazioni di Tinnura e Sani, due centri della Planargia, per il riscontro di alcuni casi di epatite virale. L'epidemia sarebbe partita, secondo i primi accertamenti, dalla scuola materna - frequentata dai bambini di entrambi i paesi - da sempre rimasta in condizioni igieniche gravemente insufficienti. Nella zona dove sorge la scuola mancano i servizi igienici ed è del tutto inesistente la rete fognaria. Le amministrazioni comunali e le autorità sanitarie hanno predisposto immediatamente la chiusura di tutte le scuole per evitare che l'epidemia possa espandersi. L'attività di sanificazione delle strutture della scuola è in corso in questi giorni.

MESSINA - Semi paralizzato da uno sciopero a tempo indeterminato, indetto da un sindacato autonomo, il Policlinico universitario di Messina, la più grossa struttura sanitaria della provincia e del comprensorio dello stretto. La situazione, pilotata da un oscuro sindacato, il MARBER, di cui è presidente un procuratore legale messinese, tale Giuseppe Bernardini, che si sta provocando gravissimi disagi ai ricoverati e a tutta l'attività dell'importante complesso ospedaliero di Messina.

Al Policlinico, dove lavorano non meno di 1500 persone tra personale medico, paramedico e amministrativo, sette giorni di sciopero ad oltranza, per una serie di rivendicazioni di carattere economico e normativo (il pagamento di straordinari, l'applicazione del contratto di lavoro) hanno scatenato nei corridoi e nei reparti e le cliniche universitarie ospitate. Nel grande complesso ubicato nella zona a sud della città, nel quartiere Guzzi, neppure i servizi sono garantiti.

In delegazione al Consiglio regionale

Protesta della coop «La Pedalese»

POTENZA - Una settantina di giovani e contadini della cooperativa agricola «La Pedalese» di Viggianello, è giunta ieri in delegazione alla Regione per chiedere l'intervento dell'assessore all'Agricoltura Covello. I soci della Coop hanno denunciato la strumentalizzazione da parte di alcuni notabili locali, di uno sparuto gruppo di contadini per la maggior parte pensionati, che vanno a pascolare con poche decine di capi di bestiame sulle terre dell'Enel che le cooperative hanno occupato e seminato a grano, orzo e avena, distruggendo una produzione calcolabile intorno ai cento milioni. E' stato chiesto al Consiglio regionale di intervenire per far rispettare gli impegni assunti dal dipartimento all'agricoltura per il passaggio delle terre dell'Enel alla Cooperativa, per la cessazione immediata del pascolo, per il rimborso delle spese per i danni subiti.

MESSINA - I dipendenti dell'AIAS di Foggia in agitazione

FOGGIA - I dipendenti della AIAS - sezione di Foggia - sono in stato di agitazione perché l'amministrazione comunale di Foggia ritarda, inspiegabilmente, la nomina dei rappresentanti nel costituito consorzio provinciale handicappati. In un recentissimo incontro con la giunta comunale i dipendenti dell'AIAS hanno difeso la necessità di arrivare subito alla nomina dei rappresentanti del comune di Foggia per porre fine ad una gestione privatistica che non è in grado di affrontare i grossi problemi dell'assistenza degli handicappati e le questioni del personale che da alcuni mesi non percepiscono lo stipendio. I consiglieri comunali comunisti, socialisti e socialdemocratici, in una lettera al sindaco di Foggia, hanno chiesto che il consorzio comunale arrivi subito alla elezione dei suoi rappresentanti.

I lavoratori infine sono decisi nel portare avanti la loro azione perché si arrivi subito allo insediamento del nuovo consiglio di amministrazione del consorzio.

Domani suona all'Aquila il gruppo Recitar cantando

L'AQUILA - Domani, domenica, alle ore 18 all'auditorium del Castello dell'Aquila si esibirà il gruppo vocale «Recitar cantando» diretto da Fausto Razzi, che eseguirà musiche di Monteverdi, Caccini, Giuliani, Donati, Rossini, Verdi, D'Anna. Per informazioni: tel. 0862/411111.

PESCARA: oggi congresso FGCI

PESCARA - Inizia oggi pomeriggio alle 17 nel salone del Comitato regionale del PCI dodicesimo congresso provinciale della Federazione Giovanile comunista di Pescara: domenica, dopo il dibattito, concluderà Ferruccio Capelli, della segreteria nazionale. Ieri, nella sede provinciale, il segretario uscente Francesco Di Paolo, ha illustrato in una conferenza stampa gli importanti risultati conseguiti dall'organizzazione giovanile negli ultimi due anni.

Ciò che in un certo senso ha «rifiocato» l'organizzazione è la lotta per il lavoro che ha visto la FGCI in prima linea con i suoi dirigenti - alcuni poi passati nelle leghe provinciali e regionali - ma anche con tanti giovani che attraverso le lotte per l'occupazione sono diventati comunisti.

A maggio scade la cassa integrazione per i 2462 edili del Centro siderurgico

Vertenza Taranto: attuare gli accordi

Ritardi ed inadempienza del governo - Se non si dà il via ai piani di intervento i 2462 non troveranno lavoro I sindacati chiedono l'utilizzazione dei finanziamenti per l'edilizia abitativa e il decentramento del collocamento

Dal nostro corrispondente

Taranto - La scadenza della cassa integrazione per i 2462 lavoratori edili usciti dal quarto Centro siderurgico, in data per il 14 maggio mette in moto le forze sindacali e politiche per l'attuazione del piano di interventi sul territorio, quale risultato degli accordi di giugno, in seguito alle lotte per la «vertenza di Taranto». Il mancato adempimento da parte del governo degli impegni assunti in quella occasione, pone con urgenza il problema della collocazione di questi lavoratori, che con senso di responsabilità accettarono la cassa integrazione e quindi la mobilità del settore di lavoro. Le cifre sugli interventi realizzati in breve e medio termine, sia nella edilizia residenziale che nelle opere pubbliche, scongiurano il pericolo di una disoccupazione

di massa nel settore edile (anche se gli interventi non sono tali da garantire la totale ricollocazione) se non soluzioni di continuità si mettono in moto subito tutti i finanziamenti disponibili: sia nell'edilizia abitativa (legge 513, programmi di istituti di previdenza, Finsider-IACP, programmi Casmez, cooperative edilizie, opere pubbliche) dove si tratta di trasformare immediatamente oltre duecento miliardi di finanziamenti concentrati su settori considerati prioritari dalla vertenza Taranto (progetti: ricicli 14 e 23, molo polsettoriale, molo Sin Caldo, rettifiche ferroviarie Taranto-Metaponto; rettifiche strada statale 106 e attrezzatura area industriale di Grottole) in centri di lavoro. Nell'incontro del 7 febbraio tra il comitato vertenza Taranto (che raggruppa le forze politiche democratiche, le

forze sindacali, l'Alsider, le forze imprenditoriali della nostra provincia) e il governo fu stabilito che si trovasse le forme e i modi per passare rapidamente dalla fase istruttoria alla fase esecutiva del progetto. In particolare si esaminò la possibilità di rendere canterizzabili entro breve termine i lavori per la cassa integrazione per la quale c'è un investimento di settanta miliardi e che darebbe a sei centomila lavorative la possibilità di una ricollocazione nel mondo del lavoro. Questi impegni non sono stati mantenuti. Quali prospettive si offrono quindi a quei 606 edili che frequentano i corsi di formazione ANAP, sia al 1756 alla scadenza della cassa integrazione speciale? Il rilancio di un diverso sviluppo della provincia, avviato con la vertenza Taranto, richiede per concretizzarsi la necessità di una mobil-

izzazione di tutte le risorse e la capacità di trovare nella provincia e il governo i mezzi di intervento. A tal fine, data l'articolazione delle iniziative nel settore, che vedono da una parte la necessità di affrontare e risolvere con determinazione il problema dell'inserimento degli edili e dall'altra l'urgente bisogno di avviare nella nostra provincia un complesso e diversificato piano di interventi edili nel settore della piccola e media attività, è necessario che prima della scadenza della cassa integrazione speciale la Regione si avvalga di tutti i finanziamenti della Comunità europea, alla realizzazione di un piano formativo e all'avvio di corsi di qualificazione professionale in cui il progetto è stato già presentato dal sindacato, per i 1756 lavoratori edili.

Questi corsi dovranno essere decentrati a livello regionale per permettere la frequenza a 1059 residenti nella provincia di Taranto, 193 in quella di Bari, 175 in quella di Brindisi, 14 in quella di Lecce, tutti finalizzati alla ricollocazione degli edili in attività produttive secondo un piano di intervento dettagliato dalle esigenze locali. La continuità della ricollocazione degli edili in frequentando corsi di formazione ANAP, che al 1756 che andranno ad iniziare i corsi, deve essere garantita dal governo per tutta la durata dei corsi. Un altro nodo da sciogliere in questa prospettiva è la costituzione e il decentramento di liste speciali di collocamento nei diversi comuni di appartenenza, per accelerare i tempi del processo di ricollocazione.

A. Maria Antonucci

A TERAMO

Termina oggi il convegno sul decentramento dello Stato

Nostro servizio

TERAMO - Termina oggi a Teramo un convegno promosso dalla Federazione provinciale del PCI sui «Tempi del processo del decentramento dello Stato e della riforma dell'ordinamento amministrativo». L'avvocato Carlo Scarpantonio terrà una relazione sui problemi della «individuazione, equipaggiamento, programmazione delle funzioni amministrative trasferite agli enti locali dal DPR 616». Il convegno è iniziato giovedì con una relazione del professor Francesco Colonna della sezione centrale regioni e autonomie locali del PCI. «Problemi di attuazione delle deleghe regionali agli enti locali». Ai lavori hanno partecipato con interventi e comunicazioni amministratori regionali, provinciali e comunali e autorevoli rappresentanti della DC e del PSI.

AGRIGENTO

Accordo tra i partiti alla Comunità montana di Quisquina

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO - Una intesa politica di notevole importanza è stata raggiunta nella Comunità montana della Quisquina, che comprende nove comuni della zona montana della provincia di Agrigento e cioè Bivona, Burgio, Caltabellotta, Cammarata, Casteltermini, Mussomeli, S. Giovanni Gemini e Santo Stefano di Quisquina. Già da parecchio tempo l'attività della Comunità, che era retta da una amministrazione composta da dc e repubblicani, era stata caratterizzata da decisioni unanime alle quali avevano dato il loro contributo i gruppi socialista e comunista. Raggiunto un accordo sul programma da parte dei rappresentanti dei 4 partiti, si è raggiunto un accordo politico che si è concretizzato nei giorni scorsi con la partecipazione diretta dei rappresentanti dei quattro partiti, compresi quelli rappresentati dal PSI e del PCI che ora formano insieme la nuova giunta.

Da qui l'approvazione di un documento unitario con cui si evidenzia la necessità di un serio e concreto programma di sviluppo con il consenso e la gestione di tutte le forze politiche democratiche presenti in consiglio e identificate nella DC, nel PCI, nel PRI e nel PSI. Presidente è stato riconfermato il dc Pelliccioli, vicepresidente il repubblicano Ghinza, due incarichi assessoriali sono andati alla DC (che ne aveva 4) e un assessore ciascuno hanno avuto PCI (Anzelo Spataro) e PSI (Cordaro).

R. C.

U. I.

Advertisement for ARCOMOBILI, featuring a large logo and text: 'La Ditta ARCOMOBILI sto effettuando LA GRANDE OFFERTA di un Arredamento completo. così composto: CAMERA DA LETTO MODERNA CON ARMADIO STAGIONALE, SOGGIORNO MODERNO COMPONIBILE COMPLETO DI TAVOLO E SEDIE, SALOTTO COMPLETO DI DIVANO E DUE POLTRONE. il tutto all'eccezionale prezzo di L. 1.290.000. I.V.A. compresa - Trasporto e montaggio gratuiti. Filiale di PESCARA - Tel. (085) 53805. Via Tiburina, 427/1/2/3/4/5 - circa 1 Km. dall'aeroporto'

Advertisement for ALGERIA, featuring a large logo and text: 'TOUR DELLE OASI SAHARIANE E SOGGIORNO sulla COSTA TURCHESE. Itinerario: Milano-Roma - Algeri Laghouat - Ghardaia - Ouargla Touggourt - El Oued - Biskra Bou Saada - Tipasa-Matares - Algeri Roma-Milano. Trasporto: voli di linea + pullman. Durata: 15 giorni. Partenze: 22 luglio, 5 agosto. Lire 570.000. SOGGIORNI sulla COSTA TURCHESE TIPASA - MATARES. Itinerari: Milano-Roma - Algeri Tipasa-Matares - Algeri - Roma-Milano. Trasporto: voli di linea. Durata: 15 giorni. Partenze: 29 luglio, 12 agosto. Lire 360.000. Per informazioni e prenotazioni UNITA' VACANZE 20162 MILANO - Viale F. Testi, 75. Telefoni 64.23.557 - 64.38.140. ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALIURIST'



SICILIA - Presto il conferimento delle deleghe agli assessori

# Ispirato a criteri collegiali il lavoro della nuova giunta

Approvata la prima legge del programma elaborato dai cinque partiti della maggioranza - La ripartizione degli assessorati - Critiche del PCI su un emendamento dc

Dalla nostra redazione  
PALERMO - Il presidente della Regione Piersanti Mattarella distribuirà nella prossima settimana gli incarichi agli assessori: il conferimento delle deleghe è ora reso possibile dall'approvazione, con i voti della nuova maggioranza autonomista, della prima legge del programma elaborato dai cinque partiti democratici siciliani: quella che rivede i criteri secondo i quali 16 anni fa vennero ordinate le materie delle competenze dei vari rami del governo regionale, attraverso una forma di "lottizzazione" separata agli assessori.

quello allo sviluppo economico e che si occupa anche di urbanistica, ecologia, difesa del suolo ed assetto territoriale. L'assessorato al lavoro autonomo, anch'esso di nuova formazione, infine, si occuperà di cooperative, artigianato, commercio e pesca. Opposizioni al disegno di legge erano state manifestate in un primo tempo dai repubblicani, che hanno invece poi votato a favore del provvedimento. In quanto alle competenze in materia di parchi, riserve naturali ed aree attrezzate, un emenda-

mento democristiano, per il quale i comunisti hanno espresso un giudizio critico (motivato da un intervento del compagno Giacomo Cagnesi) le ha assegnate al nuovo assessorato al territorio, in base agli accordi intervenuti all'interno della Democrazia cristiana verrà assegnato all'onorevole Mario Pansino. In realtà, anche se alla misura è stato attribuito un carattere di temporaneità, la semplice logica avrebbe suggerito l'assegnazione della materia all'assessorato ai Beni culturali, mentre si pre-

ferito modificare il testo del disegno di legge che, così com'era stato licenziato dalla prima commissione legislativa dell'Assemblea, avrebbe attribuito all'assessorato al territorio, sempre in base alla localizzazione delle aree. Al termine della seduta è stata pure approvata la legge che permette attraverso lo storno di 9.980 milioni destinati a nuovi investimenti, ma non utilizzati, il pagamento degli stitenti ai dipendenti delle aziende collegate dell'ente siciliano di promozione industriale (ESPI).

L'opposizione dc orientata ad assumere una posizione responsabile

Cosenza: voto unitario sul bilancio?

Dalla nostra redazione  
COSENZA - I rapporti tra la maggioranza di sinistra al comune di Cosenza e l'opposizione democristiana, caratterizzata fino ad oggi quasi sempre per responsabilità della Dc da una ostinata e a volte puntigliosa contrapposizione frontale, stanno per essere modificati. La domanda è di estrema attualità dopo la lettura della relazione sul bilancio fatta dall'assessorato alle Finanze e quelle relative alle entrate finanziarie della Regione. Sarà l'assessorato alla presidenza ad occuparsi invece del Provveditorato alla Regione, mentre del demanio si occuperà il nuovo assessorato al territorio, che nasce a sua volta dalla soppressione di

tutte le forze politiche democratiche in particolare della Dc cui si riconosce esplicitamente un ruolo importante nella gestione della città. «L'emergenza attuale - ha detto l'ingegner - deve essere affrontata e superata con l'impegno di tutte le istituzioni democratiche». Dopo aver indicato nel dettaglio le spese e le entrate (il bilancio si chiude a pareggio con una spesa previsionale complessiva di 47 miliardi), l'assessorato alle Finanze ha affermato che il documento contenzioso per il '78 è estremamente realistico. «Esso non evidenzia guai finanziari di spesa - ha detto ancora Ruziero - perché è stata superata la politica di chiedere di più per ottenere il indispensabile».

La discussione sul bilancio di previsione 1978 riprenderà ora giovedì prossimo 13 aprile. Intanto il documento e soprattutto la relazione politica dell'assessorato alle Finanze saranno esaminati questa mattina dalla direzione del comitato cittadino della Dc convocata proprio per discutere ufficialmente la posizione del gruppo consiliare sul bilancio comunale.

Da indiscrezioni trapelate sembra che una parte molto consistente del partito scudocrociato sia già orientata ad esprimere un voto favorevole. In tal caso il provvedimento di fronte ad una giunta unitaria di sinistra e ad una fase politica estremamente instabile.

LECCE - Al Comune e alla Provincia

# Mesi di incontri poi la Dc dice: «Nessuna intesa»

Rotte le trattative - Va avanti la battaglia per un nuovo quadro politico

Dal nostro corrispondente  
LECCE - La Democrazia cristiana si è assunta, dopo 10 mesi di trattative, la responsabilità di rompere la trattativa tra i partiti democratici per la costituzione di un Comune e alla Provincia di Lecce nuove maggioranze adeguate alla situazione di emergenza comunale, anche nel Salento. Questo gesto apre profonde contraddizioni all'interno di ogni partito. La Dc è andata alla ricerca di furbe e sottili manovre per scaricare soprattutto sul Psi le responsabilità di un così grave atteggiamento di chiusura.

Strumentale è stata la manovra tesa a far esaurire tutto il discorso sulle intese, riferendo i esclusivamente e unicamente al quadro politico. Si trattava invece di sciogliere i grossi nodi relativi al programma (e cioè, era ostinatamente rifiutata, insieme a qualche altro partito, di approfondirne i termini) di giunta e alla presenza dei vari partiti. Il quadro politico era certo diventato un nodo difficile da sciogliere: lo scisto che il PCI in particolare non ponevano come un puro esercizio teorico, ma come punto di riferimento per un reale cambiamento. Si trattava di rispondere se si intendeva vedere la Provincia e la città di Lecce separate e sciolte, o se si intendeva la direzione degli enti pubblici, economici, e delle strutture sanitarie da sempre centri di potere.



Interessante dibattito al liceo scientifico di Matera

# «Vogliamo conoscere i rioni Sassi»

Dal nostro corrispondente  
MATERA - Per oltre tre ore 500 studenti del liceo scientifico Dante Alighieri di Matera, hanno discusso con esponenti politici ed uomini di cultura, degli storici rioni «Sassi». L'assemblea è stata promossa dal consiglio di Istituto che ha contribuito così a fornire una immagine degli organi collegiali non burocratica, ma legata al dibattito politico e culturale che investe l'intera città.

Nell'Aula Magna del liceo scientifico diversi oratori hanno parlato delle radici storiche di quell'organico insediamento abitativo e degli interventi legislativi che ne hanno accompagnato la storia recente, davanti ad una platea attenta. Poche volte nelle assemblee ordinarie si è registrata una tale partecipazione. Ciò significa che viene dagli studenti una richiesta di cultura e di conoscenza che la scuola stessa a garantire. «Usiamo dalla scuola, dopo cinque anni di studio, senza sapere niente sulla storia della nostra città», dice uno studente.

«L'on. Girulano, invitato a rappresentare il PCI ha in parte colmato questo interesse illustrando dal punto di vista storico, il significato dell'insediamento, in epoca remota, nella città. A rappresentare la Dc c'era l'on. Tantalo che ha parlato delle varie leggi emanate in materia, ma non ha speso



# Sardegna: Pci Psi e Pri protestano per le sanzioni contro militari democratici

CAGLIARI - Il Pci, il Psi e il Pri hanno denunciato le recenti sanzioni disciplinari nei confronti di alcune decine di militari democratici di stanza nella caserma dell'isola. «Ancora una volta - si legge in un documento dei tre partiti - una parte delle alte gerarchie militari è scesa in campo per contrastare quanto di nuovo si verifica all'interno delle forze armate. L'occasione è stata fornita dalla manifestazione organizzata all'Ennio Hotel di Cagliari il 25 febbraio scorso sul tema: «La legge dei principi e la riforma dei codici penali militari». A seguito di tale manifestazione circa settanta militari democratici sono stati colpiti da sanzioni disciplinari di vario tipo, con la motivazione di avere partecipato ad una adunata militare fuori della caserma, coscienti di violare le regole militari. Tale motivazione - denunciano ancora i tre partiti - contrasta palesemente con la disposizione ministeriale, ripresa dalla circolare del comandante militare, che prevede la partecipazione a tali adunanze e a tenere pubbliche conferenze, purché non trattino argomenti riservati, di interesse militare o di servizio».

# Continua la verifica alla Provincia di Cagliari dopo le dimissioni di Melis

CAGLIARI - Il consiglio provinciale di Cagliari prosegue la verifica fra i partiti dopo le dimissioni dell'assessore Carlo Melis (ex PSDI). Superate le prime artificiose polemiche, che Dc e partiti di opposizione non avevano mancato di suscitare chiedendo l'altro le dimissioni della giunta, il dibattito è spostato sulla questione dell'intesa fra le forze politiche democratiche.

In particolare i consiglieri comunisti hanno chiamato il partito democristiano ad un confronto dialettico sui problemi, come avviene per il governo nazionale e per la giunta regionale. «Il Partito comunista ha sostenuto il capogruppo del Pci compagno Attilio Foddis che - resta disponibile ed aperto ad ogni discorso costruttivo con le altre forze democratiche. Sarebbe anzi necessario e urgente ad una intesa fra i partiti, per rilanciare in pieno il ruolo della provincia».

La prossima settimana incontro della Regione Basilicata con il ministro del Bilancio

# Per l'inattività forzata cadono a pezzi gli impianti della Liquichimica di Tito

Il consiglio di fabbrica chiede un maggior impegno da parte delle istituzioni e delle forze politiche - Mai utilizzati gli 8 miliardi concessi per rimettere in sesto i macchinari

Dal nostro corrispondente  
POTENZA - Il problema della difficile e grave situazione degli stabilimenti Liquichimica di Tito e Ferrandina è riproposto in questi giorni attraverso la mobilitazione generale proclamata dai consigli di fabbrica delle due aziende lucane. Dopo l'occupazione permanente, la lotta è intensificata con incontri alla Regione (assessorato alle Attività produttive e ufficio di presidenza del Consiglio) e alle prefetture di Potenza e Matera per sbloccare il pagamento degli stipendi arretrati e rimettere in moto alcuni degli impianti esistenti, fermi da mesi. E' evidente che la soluzione di questi problemi è strettamente legata ad una concreta ipotesi di ristrutturazione finanziaria, sulla base di una formula di controllo e di gestione dell'intero pacchetto Liquichimica. Ma l'incertezza della crisi in Basilicata sta portando al collasso totale in modo particolare lo stabilimento di Tito. L'ex Chimica Meridionale del gruppo Onorico, rilevata da due anni dalla Liquichimica, doveva essere il primo anello di una catena produttiva di prodotti chimici di base, capace di dare un ruolo credibile ed un assetto definitivo al settore chimico lucano. In realtà lo stabilimento è stato oltre trentamila metri quadrati di area, con una capacità produttiva di oltre 100 mila tonnellate annue, ma non è mai riuscito a conquistarsi una vera fisionomia produttiva. «L'azienda è stata prodotta in tempi, nonostante le continue segnalazioni del cdf e della FULC provinciale agli organi competenti, di stato di impianti esistenti. Tutto ciò non è mai accaduto».

Il cdf in un documento approvato a conclusione dell'assemblea generale, constatando una caduta di tensione politica sulla vertenza da tempo intrisa, ha rivendicato con forza un ruolo più attivo da parte delle istituzioni, dei parlamentari lucani, delle forze politiche per far assumere un peso nazionale ai problemi occupazionali della Basilicata. «Situazioni come quella della Liquichimica di Tito e Ferrandina, della Is. della Cesel e di tante altre piccole e medie aziende - si legge nel comunicato - non possono attendere un presuntuoso processo di maturazione della classe politica democratica. Per consentire la continuità produttiva di questi stabilimenti, è necessario che i lavoratori, ribadiscono, chiedano di un intervento immediato - sotto il controllo degli organismi di stato - degli istituti di credito speciale sui grandi gruppi chimici e sulla Lougias».

Nei programmi di risanamento finanziario - attraverso la costituzione di una finanziaria pubblica - inoltre, molto spazio devono trovare gli stabilimenti di Tito e Ferrandina.

La prima seduta di giovedì è chiamata la Regione Basilicata a incontrare il ministro del Bilancio che avverrà nella prossima settimana. Sarà quella l'occasione per proporre i punti cardine della vertenza Basilicata».

Arturo Giglio

La giornata di lotta indetta dalla Confcoltivatori

Dal nostro corrispondente  
NUORO - Una manifestazione regionale di contadini e pastori indetta dalla Confcoltivatori si svolge oggi presso l'Auditorium del Museo del Costume di Nuoro. Obiettivo della manifestazione è il rilancio di una vasta mobilitazione per sollecitare al governo regionale e al Parlamento il pagamento dei contratti agrari, verrà conclusa da un corteo che partirà dal centro storico di Nuoro, alla farnaginesca delle direttive di attuazione delle leggi di riforma, alla inadempimento degli enti collettivi operativi, ma anche alla scarsa decisione e volontà politica con la quale si muovono gli organismi competenti. Da qui la necessità di intensificare l'azione unitaria dei coltivatori e la mobilitazione più ampia di tutti i lavoratori

«Dobbiamo spingere la Regione a definire precise priorità di sviluppo»

ABRUZZO - La vertenza SAZA

# Ancora trattative per scongiurare lo smantellamento

Resta irrisolto il problema del pagamento delle liquidazioni biotole dello scorso anno - Nuovi incontri

Dal nostro corrispondente  
AVEZZANO - Proseguono le trattative tra la società SAZA, titolare dello zuccherificio di Avezzano, e le organizzazioni sindacali di categoria per evitare lo smantellamento degli impianti minacciato dal principe Torlonia, maggiore azionista della società. Il pericolo della chiusura della fabbrica che porterebbe una crisi spaventosa nel settore agricolo in presenza di circa 6 mila biotolleratori del Fucino oltre ai 200 operai occupati, è emerso nei mesi scorsi quando i principali comunisti alle controparti della vertenza convocata per il 4 aprile l'assemblea degli azionisti con l'ordine del giorno la liquidazione della società.

Di fronte ad un vasto ed unitario movimento di lotta che si è creato nel Fucino il principe ha però dovuto rallentare e modificare alcuni suoi intendimenti, per cui una prima serie di questioni sono state risolte: il sena per effettuare la campagna biotolleratoria è stato distribuito dallo zuccherificio di Celano e questa si svolgerà regolarmente; l'assemblea degli azionisti è stata rinviata, su richiesta delle organizzazioni sindacali, di venti giorni per permettere una maggiore riflessione e una migliore precisazione dei criteri di inter-

vento da parte della Regione e del movimento cooperativo. Rimane ancora irrisolto, però, il problema del pagamento delle liquidazioni biotole dello scorso anno per cui le organizzazioni sindacali hanno chiesto che sia la SAM (lo zuccherificio di Celano) a farne carico e a provvedere in tempi brevi.

«Nei giorni scorsi si sono succeduti una serie di incontri a livello regionale e nazionale nel corso dei quali è stata la necessità di una Regione sia protagonista più puntuale ed attiva della trattativa. A questo proposito si è concordato di presentare al prossimo Consiglio regionale una mozione di adesione e sostegno alla lotta ed alla trattativa da parte di tutti i gruppi regionali per permettere così di arrivare in tempi brevi ad una soluzione soddisfacente del problema per uno zuccherificio che è il più grande del meridione ed il secondo in Italia per capacità trasformativa».

Lucio Leanto

# I SINDACATI RILANCIANO LA «VERTENZA PUGLIA»

Dalla nostra redazione  
BARI - Il movimento sindacale pubblico e privato della «vertenza Puglia» è scesente dei limiti delle vecchie vertenze sindacali, che hanno prodotto un quadro di incompatibilità, intende aprire un confronto tra le proprie proposte di sviluppo e la programmazione della Regione e dello Stato.

È questo il significato di fondo della «pattataforma» delnata nella relazione che lannone, segretario regionale della CGIL, a nome della regione della Federazione operaia unitaria CGIL-CISUIL di Puglia, ha svolto ieri mattina a Giovinazza a prelo i lavori del Comitato direttivo regionale della stessa federazione unitaria. Perché il sindacato possa esprimere, realmente, sul terreno degli investimenti, non basta il livello della azienda e del settore, non bastano le semplici piattaforme rivendicative, se non instaura un rap-

porto articolato con le istituzioni e nella dimensione più unitaria e propria della dimensione regionale che il sindacato individua il momento di crisi e di rottura con la realtà e per costruire - come è detto nella relazione di lannone - un «tavolo» di lavoro che ha delle sue a cui far sedere insieme le controparti: padronato pubblico e privato ed i vari enti».

La linea entro cui il movimento sindacale pugliese intende muoversi con questo approfondimento è quella di un lavoro di tipo europeo, laborato all'Eur nel febbraio scorso dalla assemblea dei quadri e delle strutture sindacali. Interpretata come impegno nazionale del sindacato per imporre una vera svolta di politica economica in piena autonomia dal quadro politico nazionale.

Al fine di realizzare l'impegno sindacale sul terreno della programmazione regionale, nel rifiuto della logica del tempo, il sindacato pugliese - come ha detto lannone - è un vero e proprio piano di emergenza per il lavoro e lo sviluppo e cui l'azione deve essere recepita con le leggi nazionali di piano (183.655.964. piani dell'edilizia, di energia, di trasporti) da parte di investimenti di grandi gruppi pubblici e privati, e dalla finanza regionale.

Per organizzare queste risorse in modo nuovo e costruendo nell'emergenza primi momenti di programmazione e decisa a giudizio della federazione unitaria - avviare un confronto serrato con la Regione sullo stanziamento della spesa pubblica regionale, sulle procedure della programmazione regionale, e sul recupero tra azione della Regione e le leggi nazionali della programmazione. Su questi tre punti, infatti, la Regione Puglia marca ancora un ritardo non più tollerabile.